

LINGUE - J'accuse del prof. Stanco
"La situazione, didattica e di ricerca, del mio settore, è molto peggiorata"



Elezione del **Capo dello Stato**, quando le norme costituzionali prendono vita

Un momento importante per lo studente di Giurisprudenza

Giro di valzer ai vertici dell'amministrazione degli Atenei

Cambiano i **Direttori Generali** a L'Orientale, Suor Orsola e Vanvitelli

Una guida alle tasse 'friendly'

Il vademecum smart sarà prodotto nell'ambito del seminario "Students4Students"

- Università **Vanvitelli**
Internazionalizzazione. L'Ateneo sosterrà la nascita di una Università in Uzbekistan
- Università **Suor Orsola Benincasa**
Una piattaforma dedicata e un workshop per preparare al tirocinio
- Università **L'Orientale**
Questioni di genere, una ricerca degli studenti
- Università **Parthenope**
L'Ateneo non concede esami a distanza ai positivi al Covid o in quarantena

La storia universitaria di **Chiara**,
neolaureata in Filosofia, è
l'essenza della internazionalità



FEDERICO II

- La **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria** ha programmato un ciclo di iniziative di orientamento, delegate le prof.sse Veronica De Micco e Manuela Martano, con il coinvolgimento dei due Dipartimenti che vi afferiscono. Visita alle strutture, laboratori, seminari e attività pratiche: gli ingredienti dell'*Open Week* che si terrà dal 31 gennaio al 4 febbraio. Altri due appuntamenti sono programmati il 30 marzo ad Agraria e il 10 maggio a Veterinaria.

- Si riaprono i termini di partecipazione alla selezione per le borse di mobilità extra UE nell'ambito dell'accordo stipulato dal **Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse**, referente il prof. Stefano Albanese, e la National Academy of Sciences di Yerevan in Armenia. Gli studenti iscritti a Corsi afferenti al Dipartimento potranno presentare la propria candidatura entro il 25 gennaio.

- Sedi **tirocini extracurricolari presso la CONSOB**, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, nelle sedi di Roma e Milano, per laureati Magistrali alla Federico II (dopo il 1° maggio 2021) in Informatica, Ingegneria Informatica e Fisica, Matematica, Statistica. Requisiti: voto di laurea non inferiore al 105 e massimo 27 anni. Le candidature dovranno essere presentate entro il 26 gennaio.

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni:** partirà il 2 marzo il **Laboratorio di apprendimento delle soft skills necessarie per una leadership efficace** (Lead), coordinatore scientifico il prof. Roberto Vona, che insegna Economia e gestione delle imprese, docente esperto il Tenente Colonnello Gianfranco Cittadini. Possono partecipare al corso, che si articola in 41 ore di didattica (dalle ore 15.30 alle 18.30) su piattaforma Teams, 25 studenti iscritti al terzo

Appuntamenti e novità

anno della Laurea Triennale in Economia Aziendale nell'anno accademico 2021-2022 ai quali verranno erogati 7 crediti formativi. La selezione avverrà in ordine cronologico, le iscrizioni si apriranno nel mese di febbraio.

- Nuova edizione del Corso di Perfezionamento in *Controllo della filiera dei prodotti della pesca* attivato presso il **Dipartimento di Medicina Veterinaria**. Aperto ad un massimo di 20 partecipanti, avrà inizio il 24 marzo e terminerà a dicembre per un totale di 90 ore, delle quali il 50 per cento rappresentate da esperienze pratiche su mercati ittici, impianti di acquacoltura e industrie di preparazione e trasformazione prodotti della pesca, oltre che da esercitazioni presso il Dipartimento. Le domande di iscrizione vanno prodotte entro il 28 febbraio. Quota di contribuzione: 900 euro.

VANVITELLI

- Prorogato all'8 aprile il termine delle **immatricolazioni** per l'anno accademico 2021-2022 ai **Corsi di Laurea Magistrali** dell'Ateneo ad accesso libero.

- Vito Graziano (Medicina), Pasquale Mone (Scienze Mediche Cliniche e Sperimentali), Nazario Pesce (Medicina): i nomi dei tre candidati per la designazione di due **rappresentanti in seno al Comitato per lo Sport Universitario**. Chiamato alle urne il Consiglio degli Studenti di Ateneo il 3 febbraio.

- Seminari a cadenza quindicinale con contributi interdisciplinari e agili sulle tematiche relative alla vita per il pianeta (trasmessi su canale YouTube) dai docenti del **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**. L'iniziativa *'Ripensare, ridurre, riciclare, riutilizzare, riparare, recuperare'* è diretta agli alunni delle scuole medie superiori nell'ambito

delle attività di orientamento. Il calendario degli incontri al termine dei quali viene illustrata l'offerta formativa del Dipartimento: 24 gennaio; 7 e 21 febbraio; 7 e 21 marzo; 4 e 11 aprile; 2 e 16 maggio; 6 giugno.

- Al Dipartimento di **Scienze Politiche**, in vista dell'avvio, con il secondo semestre, del corso di Diritto Amministrativo Progredito, è stato promosso, per garantire una più proficua partecipazione alle lezioni, un ciclo di attività seminariali curate dalla dott.ssa Emanuela Concilio, tutor didattica. Gli incontri, rivolti agli studenti delle Magistrali in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche e in Scienze della Politica, sono aperti anche ai fuoricorso della Triennale in Scienze Politiche (in funzione della preparazione dell'esame di Diritto amministrativo), si terranno il 24, 31 gennaio e 7 febbraio alle ore 10.00.

L'ORIENTALE

- Seconda edizione del **Premio di Laurea** (importo 1.200 euro) dedicato alla memoria della prof.ssa **Clara Borrelli**. È destinato alla migliore tesi prodotta negli ultimi tre anni accademici da neolaureati Magistrali (entro il 31 dicembre 2021) con il massimo dei voti nelle seguenti discipline: Letteratura Italiana, Letteratura Italiana contemporanea, Filologia della Letteratura Italiana, Critica letteraria e letterature comparate. La domanda di ammissione va inviata entro il 31 marzo al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (via Duomo, 219).

PARTHENOPE

- L'Università Parthenope, in collaborazione con l'associazione Amesci, accoglie i volontari del **servizio civile**. In particolare, propone due progetti, *"Il faro di Partheno-*

pe - per orientarsi nel mondo universitario" e *"Ripartiamo dal patrimonio culturale!"*, ai quali potranno dedicarsi, rispettivamente, 11 e 6 giovani (dai 18 ai 28 anni) per un anno. L'orario di servizio è pari a 25 ore settimanali; la selezione avverrà mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze curricolari, a cui seguirà un colloquio. Ai volontari sarà corrisposto un assegno mensile di 444,30 euro. Il bando pubblicato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri scadrà il 26 gennaio.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia e Magistrale in Archeologia e Storia dell'arte hanno tempo fino al 7 febbraio per iscriversi (rivolgendosi allo Sportello Studenti, III piano della Sede di S. Caterina) alle **attività laboratoriali**. Restauro dei materiali fotografici; Diagnostica e conservazione del libro e del manoscritto; Diagnostica per i beni culturali: sono i laboratori ad accesso libero. Per quelli a numero programmato (Restauro dei dipinti su tela, Restauro dei legni, Restauro dei metalli, Materiali lapidei e affreschi, Rappresentazione digitali per analisi dei monumenti antichi) le iscrizioni saranno accolte in ordine progressivo di presentazione della richiesta sino al raggiungimento della soglia sostenibile, fissata a massimo 15 iscritti per ciascuna attività.

- Eletti il 17 dicembre, in rappresentanza del **personale tecnico amministrativo** ausiliario dell'Università e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa in seno alla Commissione di Disciplina per il triennio 2022 - 2024, Michele Di Stasio e Vincenzo Crispino.

ATENEAPOLIL'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌIl prossimo numero sarà
pubblicato il 4 febbraioÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.**ATENEAPOLI**

NUMERO 1 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 723
(numerazione consecutiva dal 1985)**direttore responsabile**
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it**redazione**
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it**collaboratori**
Nicola Di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Sabrina Sabatino, Agnese
Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it**amministrazione**
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it**segreteria**
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it**edizione**
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654**autorizzazione Tribunale Napoli**
n. 3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale
della stampa** c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986**numero chiuso in stampa**
il 20 gennaio 2022PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA**ABBONAMENTI**Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Giro di valzer ai vertici dell'amministrazione degli Atenei

Cambiano i Direttori Generali a L'Orientale, Suor Orsola e Vanvitelli

Il 2022 inizia con una serie di cambi al vertice degli Atenei campani, relativi in particolare al ruolo di Direttore Generale, che nell'organigramma delle Università è certamente uno di quelli ai quali fanno capo maggiori poteri e competenze. Come già era stato annunciato ad Ateneapoli alcune settimane fa dal Rettore, il prof. Roberto Tottoli, a L'Orientale, dopo due anni di attività nell'ex Collegio dei Cinesi, è andato via Marco Cinquegrani. Lo ha sostituito Giuseppe Festinese, 58 anni, uomo con un curriculum molto nutrito di incarichi, considerato a lungo molto vicino all'ex Ministro dell'Università Luigi Nicolais, del quale è stato portavoce e con il quale ha pubblicato anche alcuni libri dedicati alla ricerca ed all'innovazione. Giornalista, laurea in Filosofia conseguita alla Federico II nel 1996, il nuovo Direttore Generale de L'Orientale ha partecipato nei suoi anni giovanili ad un Dottorato di Ricerca in Scienza della Comunicazione, ha poi lavorato al Commissariato di Governo per l'emergenza delle bonifiche nei primi anni Duemila ed è arrivato alla Regione Campania in posizione di comando. Nel 2006 il salto di qualità con lo sbarco a Roma come esperto esterno, poi di nuovo in Regione Campania. Federico II, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Università, altri incarichi nel curriculum di Festinese, il quale, dunque, vanta certamente una solida esperienza delle stanze della pubblica amministrazione. "Ora mi lancia in questa nuova avventura", si limita a dire ad Ateneapoli, rimandando l'appuntamento con una intervista per concomitanti

ed urgenti impegni di Ateneo. Cinquegrani, l'ex Direttore Generale de L'Orientale, è approdato nel frattempo al Suor Orsola Benincasa. Sessant'anni, laurea in Ingegneria Chimica, Cinquegrani è stato, tra l'altro, il Direttore generale della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli. Come nel caso di Festinese, anche nel suo percorso c'è un passaggio al Cnr, perché nel 2008 vi è stato in qualità di Tecnologo all'Istituto di calcolo e reti ad alta prestazione. Ancora, tra il 2006 ed il 2008 Capo della Segreteria Tecnica del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione. Ha lavorato, poi, a Sviluppo Italia e a Città della Scienza. All'Università Vanvitelli il nuovo Direttore generale è Carmela Luise, la quale subentra ad Annamaria Gravina, la quale ha retto il delicato incarico per quasi dieci anni, perché era stata nominata ad ottobre del 2012. Luise ha una laurea in Economia e Commercio ed è commercialista. Per lei un traguardo di prestigio, a coronamento di un percorso costellato di incarichi di responsabilità. È stata, tra l'altro, responsabile dell'Ufficio Patrimonio della Seconda Università, poi dirigente a tempo determinato della Ripartizione dei Servizi Economici e Finanziari dell'Ateneo, responsabile ad interim dell'Ufficio Internazionalizzazione, dirigente della Ripartizione Affari Internazionali ed Istituzionali.

Fabrizio Geremicca

La dott.ssa Carmela Luise è il neo Direttore Generale della Vanvitelli

Un incarico da affrontare con "entusiasmo" e "lavoro di squadra"



Sono giorni indaffarati per la dott.ssa Carmela Luise, il nuovo Direttore Generale dell'Università Vanvitelli, che rilascia il 18 gennaio una breve intervista ad Ateneapoli.

Da quanto tempo è entrata in carica e quali sono, al momento, le questioni più urgenti?

"Il Consiglio di Amministrazione dell'Università, dopo il parere favorevole del Senato Accademico, ha approvato la proposta del Rettore Gianfranco Nicoletti lo scorso 20 dicembre con effetto dal 10 gennaio. Il mio lavoro oggi prosegue in linea con

gli obiettivi del Rettore, che è in carica dal novembre 2020. È chiaro che l'emergenza data dalla pandemia da Covid 19 ci richiede purtroppo continui interventi per far sì che tutto continui a funzionare nel migliore dei modi possibile".

Come è nato questo nuovo incarico, che corona un percorso all'interno dell'Ateneo?

"La scelta, ripeto, è del Rettore che, insieme alla comunità accademica, mi ha affidato questo incarico che svolgerò con entusiasmo, convinta che con un lavoro di squadra e l'impegno di tutti sapremo essere all'altezza delle sfide che la nostra Università sarà chiamata ad affrontare".

Quali sono state finora le sue precedenti esperienze in Ateneo ed all'esterno?

"Sono al servizio di questo Ateneo da molti anni. Prima come Responsabile di Uffici e poi come Dirigente".

La sua formazione economica e professionale rappresenta un vantaggio per affrontare questa nuova sfida?

"Sicuramente. Così come la conoscenza profonda e pluriennale di questa Università".

Un messaggio agli studenti dell'Ateneo in questa fase così delicata per tutti?

"L'impegno del Rettore Nicoletti è tutto rivolto a loro e a neutralizzare le difficoltà date dalla pandemia. Il mio impegno è dunque di supportare il Rettore per gli aspetti amministrativi".

Cosa le ha detto il Rettore?

"Sono io che lo ringrazio. Per me è un onore oggi ricoprire questo incarico".

Erasmus, bando e merito

Università Federico II: il bando di partecipazione alla selezione Erasmus+ per borse di mobilità a fini di studio per l'anno accademico 2022/23 verrà pubblicato entro il prossimo mese di febbraio.

L'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo comunica agli studenti interessati che il merito accademico verrà calcolato tenendo conto degli esami superati e dei crediti acquisiti fino al giorno 15 febbraio. Da qui l'invito a controllare la corret-

ta registrazione degli esami in carriera in tempo utile per la presentazione della candidatura Erasmus.

Il Cirb per il "giorno della memoria"

Si terrà on-line il 27 gennaio (due le sessioni, mattutina e pomeridiana) la giornata di studio e commemorazione promossa dal Centro di Ricerca Bioetica che riunisce tutte le università campane,

dal Comitato Etico della Federico II e dal Seminario Permanente Etica Bioetica Cittadinanza del Dipartimento di Scienze sociali federiciano. "Identità e diversità: tra discriminazione dei diritti e persecuzione delle vite": il tema su cui si confronteranno i tanti relatori nei loro interventi. In programma anche una videointervista a Edith Bruck, testimone della Shoah ungherese, scrittrice, poetessa, traduttrice, regista e autrice de "Il pane perduto".

LA PAROLA AI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Aumentano le iscrizioni a Scienze Politiche

Spazi, situazione critica

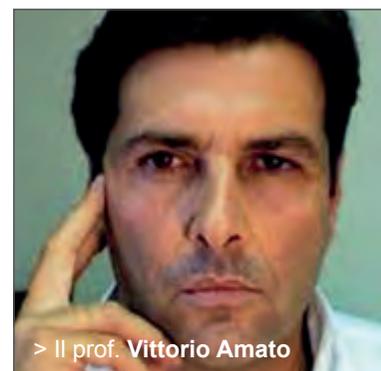
Immatricolazioni e iscrizioni, formazione post lauream, elezioni. Il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, fa il punto sulle novità di inizio anno. Si dovrebbe votare tra la fine di gennaio ed i primi giorni di febbraio per alcuni **Coordinatori dei Corsi di Laurea**. Amato conferma le anticipazioni di Ateneapoli relative alle candidature del prof. **Settimio Stallone** per la Triennale in Scienze Politiche e del prof. **Pietro Maffettone** per la Magistrale in lingua inglese International Relations. *“Per Statistica - aggiunge - si ipotizza il prof. **Domenico Vi-stocco**. Ci dovrebbe essere una riconferma della prof.ssa **Paola De Vivo** per Servizio sociale”.*

Sono in cantiere, intanto, due iniziative di **formazione post lauream**. La prima è *“un Corso di alta formazione per il settore bancario ed assicurativo aperto a laureati della Federico II e di altri Ate- nei”*, il cui bando di ammissione, scaduto il 14 gennaio, è stato prorogato. La seconda: è *“un Corso di alta forma-*

*zione in **Europrogettazione**. Nasce anche dalle richieste degli studenti i quali in varie circostanze ci hanno chiesto di attivare percorsi su un settore che può rappresentare una opportunità per i nostri laureati”*. Il bando è in fase di preparazione, dovrebbe essere pubblicato tra alcune settimane. Non meno importante, sottolinea il Direttore, *“è l'approvazione del **Master di secondo livello in Scienza e governo delle amministrazioni e delle aziende pubbliche**. Nasce sulla scia della sempre maggiore sensibilità che il Ministero della Funzione Pubblica parrebbe avere per la riqualificazione del personale delle Pubbliche amministrazioni e in previsione delle nuove assunzioni del sistema pubblico. Il Master dovrebbe partire in primavera. Entro marzo, ma la tempistica resta da defini-*

re, dovrebbero essere presentate le domande. Al primo anno c'è un limite di settanta iscritti”.

È sostanzialmente terminato, intanto, il **trasloco** da via Mezzocannone 4 a San Marcellino di una parte del Dipartimento. *“Abbiamo acquisito i nuovi locali che soddisfano gli studi per i docenti ma abbiamo perso spazi per i laboratori linguistici e per le riunioni, aule studio per i dottorandi e gli studenti. A Mezzocannone avevamo due aule didattiche, l'aula studio per i ragazzi di International Relations, quella per i dottorandi, l'area biblioteca e per la Giunta di Dipartimento. Non li abbiamo più. Il nostro auspicio è di poter recuperare anche il **terzo piano del complesso di San Marcellino** occupato attualmente dalla Scuola Superiore Meridionale, che dovrebbe tra-*



> Il prof. Vittorio Amato

sferirsi a Mezzocannone 4 a conclusione dei lavori. Nel frattempo, noi viviamo una situazione di criticità anche perché, per fortuna, le iscrizioni sono aumentate”. Quantifica: *“Abbiamo avuto 312 nuovi iscritti a Scienze Politiche, 88 per Scienze dell'amministrazione, 56 per Statistica e 512 per Servizio sociale. Questo relativamente alle Triennali. Per le Magistrali 103 a Scienze della pubblica amministrazione, 22 a Scienze Statistiche, 58 per Relazioni Internazionali, 45 ad International Relations e 30 in Gestione del Servizio Sociale. Numeri in crescita rispetto al passato”*.

Biologia al voto per le presidenze di due Corsi di Laurea

Elezioni alle porte nel Dipartimento di Biologia della Federico II. *“Stanno per scadere - informa il Direttore, prof. **Gionata De Vico** - i mandati delle prof.sse **Barbara Majello** e **Anna Di Cosmo**, Coordinatrici dei Corsi di Laurea Triennale in Biologia e Magistrale in Biologia Marina ed Acquacoltura. Entrambe sono reduci da due mandati e non potranno, dunque, ricandidarsi. Al momento non sono ancora emerse candidature, siamo ancora in una fase di sondaggi e discussioni informali. Si dovrebbe votare tra febbraio e marzo”*. In attesa che emergano proposte e programmi di chi ambisce a candidarsi, la prof.ssa Majello racconta in questi termini la sua esperienza: *“Il mio bilancio credo sia positivo, anche se naturalmente non sono la persona più adatta per dirlo. Du-*

rante il mio mandato, grazie all'aiuto e alla collaborazione di tutti i colleghi e dei rappresentanti degli studenti, abbiamo realizzato cambiamenti importanti. Io ho cominciato la mia strada di Presidente di Corso di Laurea con Biologia generale ed applicata ed in seguito alla unificazione di Biologia, quando è stato disattivato il Corso di Laurea in Scienze Biologiche, sono diventata l'unico Coordinatore. Non è stato facile gestire la transizione e la presenza di vari ordinamenti, ma credo che sia stato fatto bene e siano stati garantiti i diritti di tutti gli studenti”. Sul fronte delle immatricolazioni, poi, *“c'era stata una piccola flessione, ma quest'anno abbiamo raggiunto di nuovo i numeri di due anni fa e li abbiamo superati. Merito di un lavoro di squadra che ha previsto il rafforzamento dell'orientamento*

nelle scuole e poi, dall'inizio della pandemia, l'utilizzo di canali virtuali come webinar”. Il futuro? *“Continuerò ad occuparmi di innovazione didattica. Abbiamo costituito un gruppo nel Corso di Laurea Triennale che poi è diventato gruppo di Dipartimento. È un tema molto sentito a livello nazionale ed internazionale ed ho una delega di Dipartimento e di Ateneo”*. Candidature? *“Si vedrà più in là. Farà piacere a noi tutti se emergerà qualche autocandidatura e ci sono persone già coinvolte nella gestione del Corso di Laurea le quali mi auguro possano portare avanti alcuni degli obiettivi. C'è ancora da lavorare sulla innovazione e sull'amalgama tra le nostre due platee studentesche, quella che frequenta a Monte Sant'Angelo e quella che segue in centro storico”*.



> Il prof. Gionata De Vico

Sono iniziati, nel frattempo, gli esami relativi agli insegnamenti dei Corsi di Laurea del Dipartimento che gli studenti hanno seguito nel primo semestre. *“Come nel resto dell'Ateneo, ci siamo attrezzati per garantire lo svolgimento delle prove a distanza per gli studenti contagiati o in quarantena a causa del Covid. Un lavoro non facile, ma mettiamo a frutto l'esperienza che, nostro malgrado, abbiamo accumulato nel 2020 e nel 2021”*, conclude il prof. De Vico.

Scienze Sociali, “ci attendono ancora mesi di sacrifici”

“**L**a carenza cronica di spazi in centro storico continua in maniera imperterrita per noi di Sociologia. Ho incontrato il Rettore Matteo Lorito alcune settimane fa e si è detto che avremmo organizzato il calendario delle lezioni del secondo semestre con due giorni in presenza ed uno a distanza. Con gli spazi che abbiamo, e data la necessità di rispettare il distanziamento anti Covid, non possiamo fare diversamente. Non è, però, una situazione che possa durare a lungo. Il Rettore ha il tema molto chiaro ed ha riferito che l'Ateneo si sta muovendo in varie direzioni per cercare di ampliare gli spazi per Scienze Sociali e, in generale, per i Dipartimenti di area umanistica. Sono fiduciosa e non dubito dell'impegno dell'Ateneo. Certo è, però, che ci attendono ancora mesi di sacrifici”. La prof.ssa Dora Gambardella, che dirige da circa un anno il Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II, rilancia l'allarme sulla situazione di

carenza delle aule e dei laboratori che non permette agli studenti dei vari Corsi di Laurea di frequentare in maniera ottimale. “Ormai - ammette - per il secondo semestre non ci sono possibilità di soluzioni, ma da settembre del prossimo anno accademico dobbiamo essere pronti a garantire il ritorno in presenza in condizioni ottimali e ad orario pieno. Uno studente di Sociologia ha diritto di fruire degli stessi servizi di un suo collega di Ingegneria, di Fisica o di Economia”. Scienze Sociali punta, tra l'altro, agli spazi al terzo piano della sede di via San Marcellino, che ai primi due ospita Scienze Politiche. Il terzo piano accoglie attualmente la Scuola Superiore Meridionale. Il problema, però, è che anche Scienze Politiche, come racconta in un altro articolo il prof. Vittorio Amato, che è il Direttore di quel Dipartimento, accampa diritti su quegli spazi. “Quel terzo piano - sottolinea la prof.ssa Gambardella - è un'assegnazione molto antica

del Consiglio di Amministrazione a Scienze Sociali ed era un modo per dare sfogo alla nostra sede per aule studio e spazi docenti che non ci sono. Spostare gli studi dei docenti dall'edificio che abbiamo in vico Monte della Pietà a San Marcellino ci permetterebbe di recuperare spazi studio nella sede storica”. In prospettiva, la docente ritiene che sia da consolidare anche il discorso già avviato per destinare al Dipartimento spazi nella sede dell'Ateneo a San Giovanni a Teduccio. “È il primo anno nel quale abbiamo fruito della struttura - ricorda - con parte delle lezioni del Corso di Laurea in Culture Digitali. Da qualche anno, poi, si tengono lì anche le lezioni di Innovazione Sociale. Il bilancio, provando a fare qualche anticipazione, è decisamente positivo. Spazi e livello di attrezzatura sono più che confortevoli. Non abbiamo incontrato una adesione convinta subito dalla nostra platea studentesca, però”. Sono consolidati, intanto, i numeri delle



> La prof.ssa Dora Gambardella

immatricolazioni dell'anno accademico in corso: “C'è un leggerissimo calo complessivo che deve tener conto di una tendenza generale alla diminuzione delle immatricolazioni. Su Culture Digitali, a fronte di un tetto di 500 immatricolati complessivi tra i due canali, quello in centro storico e quello di Napoli est, abbiamo avuto 400 nuovi iscritti. Nel precedente anno accademico si immatricolarono 560 persone. Credo, peraltro, che siano oscillazioni fisiologiche, in parte legate certamente anche al contesto tutt'altro che facile che attraversiamo”. Sono iniziati, infine, gli esami del primo semestre. Le lezioni del secondo cominceranno il primo marzo.

Servizi di
Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura Proposte di lavoro interessanti per gli allievi dell'Academy con Autostrade

“**H**a ripreso le lezioni l'Academy con Autostrade ed il dieci ed undici gennaio abbiamo avuto un appuntamento molto importante. Sono venuti nella sede di San Giovanni a Teduccio, che ospita i corsi ed i laboratori, alcuni rappresentanti del gruppo. Hanno incontrato i ventiquattro selezionati per l'edizione partita quest'anno. Si è discusso dei diversi profili ed opportunità professionali. In questa fase Autostrade deve reclutare centinaia di ingegneri e mi hanno riferito che a febbraio alcuni o tutti gli allievi dell'Academy potrebbero ricevere proposte di lavoro interessanti”. Il prof. Andrea Prota, Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II, docente di Tecnica delle costruzioni, fa il punto sulle novità della ripresa post vacanze. “I rappresentanti di Autostrade - va avanti - hanno tenuto una presentazio-

ne su quello che cercano ed hanno consultato gli studenti per ascoltare cosa vogliono fare e se ci sia una preferenza territoriale relativamente ad eventuali opportunità d'impiego”. Quella in corso è la prima edizione di Academy promossa dal Dipartimento insieme ad Autostrade. “Proseguirà - informa il prof. Prota - fino alla fine di marzo. Direi che sta andando molto bene. C'era molta richiesta, come dimostra la circostanza che al momento delle selezioni ricevevamo circa trecento domande, e l'iniziativa si sta svolgendo nel migliore dei modi. Stiamo valutando una seconda edizione”. Aggiunge: “Una componente essenziale di questi progetti è naturalmente rappresentata dalla formazione pratica, dalle attività di laboratorio e di cantiere. Indispensabili per mettere gli allievi in condizioni, terminato il corso, di inserirsi subito nel lavoro. Ebbene, no-

stante le difficoltà determinate dalla pandemia, la componente pratica non è stata sacrificata. Gli studenti, per esempio, hanno svolto una visita tecnica su un cantiere a Bologna e si stanno mettendo a frutto i laboratori che abbiamo nel Polo di Ateneo a San Giovanni a Teduccio. Lì, per esempio, il prof. Accardo ha svolto alcune esercitazioni con i droni, ha mostrato come si pilotano, quali potenzialità hanno, come sfruttarli al meglio”.

Ha riaperto, intanto, dopo la breve chiusura di fine anno, l'Aula studio Greco. “La temporanea chiusura - ricorda il prof. Prota - era stata determinata dalla circostanza che era stata rilevata una scarsa attenzione da parte di alcuni all'uso delle mascherine. Si decise di chiudere per predisporre una vigilanza più attenta e per sensibilizzare ancora di più i ragazzi sulla necessità di tutelare se stessi e gli altri.



> Il prof. Andrea Prota

Ora l'aula è di nuovo aperta e ne sono felice perché avevo ricevuto un buon numero di messaggi e lettere di studenti i quali auspicavano di poter tornare a frequentare quegli spazi. Mi era giunta anche una richiesta tramite i rappresentanti. Ho ordinato nuovi tavoli per migliorare le condizioni di fruizione”. Conclude: “Dal mio punto di vista è un messaggio estremamente positivo questo attaccamento da parte degli studenti alla vita universitaria in presenza. Costruiscono piccoli gruppi di lavoro, magari con il professore che fa correzioni, è un momento di crescita, per relazionarsi e stemperare i lati caratteriali”.

Gestionale e Biomedica, nuovi Corsi di Laurea ad Ingegneria dal prossimo anno

“**A**bbiamo due importanti iniziative. Procederemo nel prossimo anno accademico, se non ci saranno imprevisti e a valle di tutte le necessarie autorizzazioni da parte dell'Ateneo e del Ministero della Università, all'attivazione dei Corsi di Laurea Triennali in Ingegneria Gestionale e in Ingegneria Biomedica”, il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli, fa il punto sulle novità relative alla didattica. La Triennale in Ingegneria Gestionale, spiega, “è il logico e necessario completamento della Magistrale che è presente in Dipartimento già da alcuni anni. Ci è sembrato necessario completare il ciclo anche per incrementare il numero di studenti della Magistrale. Confidiamo, al primo anno, di avere varie decine di im-

matricolati e, poi, di rafforzare l'attrattività ed incrementare gli studenti”. Quanto ad Ingegneria biomedica: “È un percorso formativo che prepara professionisti per un settore nel quale le opportunità di lavoro sono piuttosto ampie. Partiamo con la Triennale, ma la prospettiva è di aggiungere poi anche la Magistrale, per avere il ciclo completo. Per il prossimo anno ad Ingegneria biomedica ci attendiamo qualche decina di iscritti e, come per Gestionale, confidiamo di aumentare il numero di studenti man mano che le nuove proposte formative saranno conosciute”. Entrambi i Corsi di Laurea saranno ad accesso libero. Naturalmente, va avanti Mandolini, l'attivazione di questi due nuovi percorsi “è stata preceduta da un'analisi approfondita relativa alla disponibilità di uomini, risorse e

spazi. Abbiamo verificato che il Dipartimento è in grado di sostenere entrambe le iniziative dal punto di vista dell'organico disponibile. **Abbiamo circa 115 tra docenti e ricercatori**, il doppio della media dell'organico dei Dipartimenti dell'Ateneo. Quanto agli **spazi, in aggiunta a quelli che abbiamo già ad Aversa ci sono quelli che l'amministrazione comunale ha recentemente assegnato a noi ed al Dipartimento di Architettura** in una zona un po' periferica che punta a riqualificare. Per noi della Vanvitelli una operazione che ricorda, in scala ridotta, quella che ha realizzato la Federico II nel quartiere di San Giovanni a Teduccio a Napoli. È importante la fiducia dell'amministrazione comunale e dell'Ateneo che ritengono che i due Dipartimenti aversani devono



> Il prof. Alessandro Mandolini

essere messi in condizioni di lavorare sempre migliori”.

Novità didattiche a parte, il nuovo anno, sottolinea il Direttore del Dipartimento, “comincia con tanti progetti ed attività in conto terzi per il territorio. Anche sulle attività di **Terza missione** stiamo cercando di fare sempre di più perché rappresentano l'opportunità di dare un contributo di competenze e di conoscenze allo sviluppo del territorio che ci ospita e dal quale proviene la maggior parte dei nostri studenti”.

Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

L'Annuario “un biglietto da visita” del Dipartimento

“È stato pubblicato l'Annuario relativo all'anno accademico 2020/2021. Illustra tutta l'attività di formazione selezionata per presentare il biglietto da visita culturale ed accademico del Dipartimento. Si scarica dal sito. Quest'anno è molto bello anche dal punto di vista della grafica perché **con il drone abbiamo effettuato riprese dall'alto del complesso di San Lorenzo**, la sede del Dipartimento. Una opera laboriosa perché raccoglie le attività di dodici mesi”, la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università Vanvitelli, fa il punto sulle novità alla ripresa delle attività dopo la pausa natalizia. All'Annuario lavora la **Commissione Comunicazione e Web** coordinata dalla prof.ssa **Daniela Piscitelli**, “con la quale collaborano vari docenti. Stampiamo anche copie cartacee per scambiarle con colleghi di altri Atenei.

L'Annuario è in italiano ed in inglese anche in relazione agli scambi internazionali. Da quest'anno comprende anche l'attività di **Planet Life Design**, la Laurea Magistrale che abbiamo attivato in collaborazione con Perugia e la didattica della quale si svolge ad Assisi. È nata a fine 2019 con grande entusiasmo, poi il Covid ha un po' rallentato le cose. Primo e secondo anno si sono svolti tutti a distanza, ma abbiamo già quasi una ventina di studenti, che per una Magistrale non è poco”. Il nuovo Annuario è molto curato anche dal punto di vista del progetto grafico. “Connota tutta l'opera - sottolinea la prof.ssa Zerlenga - e la particolarizza. Quest'anno è stato realizzato e curato da **Vincenzo Cirillo** per l'intera progettazione e da **Roberta Angari** in relazione alle infografiche. Cirillo è un ricercatore, Angari un assegnista. Poi ha svolto un ruolo molto importante una unità di personale tecnico-amministrativo,

Giusi Rea, che ha raccolto i materiali inviati dai docenti, li ha organizzati e li ha passati alla Commissione che ha valutato come organizzarli”. L'Annuario è nato alcuni anni fa su impulso del prof. Maffei, all'epoca Direttore del Dipartimento. Una importante novità “è che quest'anno è inserito - uscirà a fine gennaio - in **Dadipress**, una sorta di **marca editoriale del nostro Dipartimento**. Lo cura come coordinamento per l'aspetto amministrativo il prof. **Marino Borrelli**, nasce da una sua idea. Contiene varie sezioni. L'Annuario, appunto, poi il report di ricerca, materiali didattici e riviste che raccolgono l'attività scientifico-culturale del Dipartimento. Ci sono comitati scientifici e redazionali, responsabili della linea editoriale ed un deposito legale. **Dadi Press** sarà accessibile dall'home page del nostro sito web”. Una parte non trascurabile sarà quella delle **riviste**. “Ne abbiamo già una sull'architettura, una



> La prof.ssa Ornella Zerlenga

sul design della moda. Ci saranno, poi, report di ricerca. Sarà pubblicato un primo numero dedicato al gioiello”.

Sul versante della **didattica**, aggiorna la docente, “il quadrimestre si sta chiudendo, gli esami inizieranno nell'ultima settimana di gennaio. I corsi del secondo quadrimestre partiranno a metà febbraio”. Nel complesso il bilancio è positivo: “Al netto delle difficoltà determinate dalla recrudescenza della pandemia, abbiamo garantito la continuità didattica. Sono saltati purtroppo alcuni eventi che si sarebbero dovuti svolgere in presenza e sono stati confinati sulla piattaforma informatica”.

L'INIZIATIVA - Il vademecum smart sarà prodotto nell'ambito del seminario "Students4Students" che coinvolgerà 15 iscritti ai Corsi di Laurea in Comunicazione della Federico II

Una guida alle tasse 'friendly'

Modelli Isee pieni di cifre Mastruse da presentare in tempo, la spola tra patronati e università per capire in quale fascia di reddito rientrare; la guida online, colma di rimandi normativi incomprensibili ai più. È il meccanismo del pagamento delle tasse, spesso e volentieri una giungla burocratica nella quale famiglie e ragazzi non riescono ad orientarsi, perdendo agevolazioni preziose. E se gli studenti stessi elaborassero un vademecum smart per comunicare al meglio tutto quello che c'è da sapere? L'intuizione è del prof. **Giuseppe Cirino**, Federico II, delegato del Rettore agli Studenti: il seminario "Students4Students", che dovrebbe iniziare a gennaio (Covid permettendo) e protrarsi fino a marzo, coinvolgendo **15 studenti** dei Corsi di Laurea in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica, e Culture digitali e della Comunicazione (entrambi afferenti al **Dipartimento di Scienze Sociali**). "Dopo una lunga chiacchierata in Commissione Tasse - racconta Cirino - ci siamo chie-

sti se effettivamente i ragazzi abbiano percezione di tutto il lavoro dell'Ateneo in termini economici. Chi si iscrive può usufruire di vantaggi cospicui, perché proviamo ad essere più inclusivi possibile, ma l'informazione non sempre arriva. E quindi, ecco l'idea. Chiamare studenti che fanno della comunicazione il proprio obiettivo accademico e provare a mettere su una guida alle tasse friendly, fruibile a tutti. Durante il percorso poi proveremo a renderci conto, tramite questionari, se si sta andando nella direzione giusta. Un sincero grazie va alla Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali **Dora Gambardella** e al prof. **Enrico Rebbegiani**, che hanno reso possibile la realizzazione del seminario". Il prof. Rebbegiani ha fornito dettagli interessanti sul progetto: "Saranno coinvolti diversi docenti di Comunicazione pubblica e a ogni studente che si è candidato abbiamo chiesto di spiegare i motivi che lo hanno spinto a voler partecipare. Ci sono arrivate indicazioni molto interessanti, sappiamo

già quali competenze può offrire ognuno di loro". Sul risultato finale: "l'obiettivo è concludere i lavori per aprile, per mettere a disposizione questa guida dal prossimo anno".

Misure agevolate per l'80% degli iscritti

Terzo attore del team che cura "Students4Students" è il Coordinatore della Commissione Tasse di Ateneo, il prof. **Francesco Giannino**. Da buon matematico, snocciola alcuni numeri che rendono l'idea di quante misure sfuggano all'attenzione della maggioranza degli iscritti. "L'attuale sistema di tassazione delle Università italiane prevede misure scontate per gli studenti con reddito ISEE inferiore a 30.000 euro e che siano 'regolari' nel loro percorso di studi, la cosiddetta no tax area". In questo contesto normativo, la Federico II "ha deciso di implementare un sistema di tassazione che prevede l'estensione di misure agevolate a tutti gli studenti regolari indipen-

dentemente dal reddito dichiarato, misura che interessa oltre 27.000 iscritti". Inoltre, l'Ateneo "ha adottato nuove misure per premiare il merito e per stimolare i ragazzi ad evitare di andare fuori corso. Questa misura produce sconti fino a 1.400 euro per circa 16.000 studenti. Tutte queste azioni portano al sorprendente dato che più dell'80% degli studenti, ovvero oltre in 63 mila, usufruisce di qualche misura".

E a ben vedere, del seminario, potrebbe beneficiarne un'altra componente universitaria spesso svilita ma in realtà vero avamposto di guerra: le segreterie. La conferma diretta arriva dalla dott.ssa **Carla Sorvillo**, responsabile della Segreteria di Scienze Sociali. "È un'iniziativa che reputo fondamentale, per questo mi sono permessa di chiedere uno spazio di partecipazione al prof. Rebbegiani. Noi siamo il primo filtro per gli studenti e le tasse sono uno dei nodi cruciali, frutto di stratificazioni normative che cambiano e si accavallano. Un'informazione chiara, quindi, non può che essere ben accetta, perché aiuterebbe molto anche noi. Io, così come i miei colleghi, ci sentiamo quasi dei soldati. Tentiamo di migliorare costantemente la qualità del servizio".

Claudio Tranchino

CdA Adisurc, intervista al prof. Antonio Moccia

Residenze universitarie, l'obiettivo "un raddoppio dei posti letto"

Ridare vita alle residenze universitarie già esistenti e metterle a disposizione di nuove: sono i punti caldi all'ordine del giorno, segnati nell'agenda 2022 dell'Adisurc (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania). A parlarne è il prof. **Antonio Moccia**, docente di Impianti e Sistemi Aerospaziali all'Università Federico II, nella sua veste di Consigliere di Amministrazione dell'Azienda. "Abbiamo un programma molto ricco - dice - Un insieme di progetti con cui pensiamo di colmare un vuoto che si è ampliato negli anni e che ha posto la Campania in una posizione non brillantissima in merito alle residenze universitarie". L'obiettivo è duplice: "Da un lato, rendere di nuovo operative quelle residenze che,

negli anni, sono andate in disuso per problemi di carattere infrastrutturale o di mancata manutenzione e infiltrazioni. Penso, ad esempio, alle strutture nell'area del Policlinico o di Portici. Bisognerebbe riprogettare queste residenze, procedere con una manutenzione programmata e rimetterle nel circuito". Dall'altro lato, "c'è l'intenzione di acquisire nuove strutture negli altri poli universitari nevralgici; come Fuorigrotta e Monte Sant'Angelo e la zona centrale". Ci sono acquisizioni in divenire? "Al momento sono in corso delle analisi, soprattutto relativamente alla città di Napoli. Questo non vuol dire che non ci si concentri anche sulle altre province; a Salerno e Benevento, ad esempio, sono state eseguite una serie di verifiche si-

smiche e programmate manutenzioni". Napoli, "allo stato attuale, è sottodimensionata rispetto alle esigenze degli studenti e, per questo motivo, maggiormente sotto i riflettori". Si vorrebbe giungere, dunque, "all'incirca ad un raddoppio dei posti letto, tra ripristino dell'esistente e acquisizione del nuovo. Aggiungo che l'Adisurc, di intesa con le Università campane, ha stipulato un accordo che porterà gli Uffici Tecnici degli Atenei a fornire un supporto relativo alla progettazione e rifacimento degli impianti delle strutture in questione. Questo potrà accelerare le procedure". Tra le altre questioni di competenza dell'Adisurc, "il discorso è simile per le mense. Anche su quel fronte si pensa ad un incremento, tenendo



conto che ormai c'è bisogno di spazi polifunzionali, sempre più articolati". Quanto allo sforzo economico, "stiamo lavorando moltissimo sul bando PNNR e non dimentichiamo la quota che la Regione fornisce al bilancio dell'Adisurc e la tassa pagata dagli studenti. Ma una stima dell'investimento non c'è ancora". Il prof. Moccia è nel CdA dell'Adisurc da poco meno di un anno: "Si sta rivelando una bella avventura, molto costruttiva".

Carol Simeoli

Esperienze di studio in Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Olanda.

Poi la pandemia, il rientro a Napoli e la laurea alla Federico II

La storia universitaria di Chiara, neolaureata in Filosofia, è l'essenza della internazionalità

"La mobilità internazionale non può essere un privilegio per pochi"

Si è laureata girando il mondo. La storia universitaria di **Chiara Caiazzo**, ventiquattro anni, di Pomigliano d'Arco, è l'essenza della internazionalità. *"Tutto è cominciato - racconta - quando frequentavo nella mia cittadina di origine il liceo classico all'Istituto Vittorio Imbriani. Parlavo già discretamente bene l'inglese sia perché lo avevo studiato a scuola, sia perché lo avevo approfondito per interesse personale, leggendo libri, ascoltando musica e guardando film. Durante il quarto anno del liceo ho iniziato a riflettere su quello che avrei voluto fare da grande. Amavo la letteratura moderna e classica al pari della filosofia. In Italia i percorsi universitari sono piuttosto rigidi. Se ti iscrivi a Lettere studi essenzialmente quello e se frequenti Filosofia hai poco spazio per approfondire le letterature. Curiosando su internet, ho trovato il Corso di Letteratura comparata proposto dal King's College di Londra che mi sembrò contemperasse entrambe le mie passioni. Organizzano giornate informative in varie città, anche da noi. Partecipai ad una di queste accompagnata da papà e decisi che quella sarebbe stata la mia scelta. Fu decisiva la percezione delle opportunità che offrivano, almeno in quegli anni. C'era stata da poco la Brexit, ma gli effetti non si erano ancora manifestati relativamente alle relazioni con gli altri Paesi europei"*.

A Londra "le tasse sono care"

Chiara si immatricola dunque al King's College nell'anno accademico 2016/2017, si trasferisce a Londra e comincia la sua avventura inglese. *"Lì le tasse - ricorda - sono care. L'equivalente in sterline di 9.000 euro all'anno. C'è però la possibilità di accedere al prestito studentesco. L'Ateneo anticipa i soldi che poi vanno restituiti negli anni successivi alla laurea. In più,*

danno l'alloggio e questo particolare, in una metropoli con un costo della vita molto alto come Londra, è determinante. Ho avuto, inoltre, l'opportunità di lavorare con il King's College part time. Mi occupavo di organizzare eventi ed Open Day. Attività che continuo a svolgere ora per quella Università. Il terzo anno, inoltre, grazie ad una borsa di studio che mi ha portato negli Stati Uniti, precisamente nella Università del North Carolina, le mie tasse si sono dimezzate". I primi mesi a Londra? *"Certamente impegnativi sia sotto il profilo strettamente universitario, sia dal punto di vista della vita quotidiana extrauniversitaria. Per me, che avevo da poco compiuto 19 anni ed avevo sempre vissuto in una città di provincia, Londra era tanto affascinante quanto, a volte, alienante. Non avevo amici ed amiche ed è trascorso un po' di tempo prima di socializzare. Cibo, clima, paesaggi: tutto nuovo. Tutto da imparare. C'erano momenti esaltanti e circostanze nelle quali mi interrogavo su chi me lo avesse fatto fare".* All'Università **esami al computer**, con l'obbligo di rispettare in maniera certosina i limiti di tempo assegnati per le prove. Il rapporto con i docenti: *"non è come lo abbiamo qui in Italia, è piuttosto impersonale"*. I corsi durano da settembre a giugno dell'anno seguente. *"Le vacanze sono il momento nel quale devi preparare i saggi"*. Chiara non demorde, va avanti con ottimi voti e buon ritmo ed affronta bene anche il secondo anno accademico. A conclusione del quale - siamo nell'estate 2018 - decide che vuole fare le valigie per qualche mese e vivere una nuova esperienza internazionale da studentessa, stavolta però in Catalogna, all'Università di Barcellona Pompeu Fabra. *"Al King's College - spiega - hanno un ufficio mobilità internazionale molto sviluppato anche in percorsi extracurriculari. Questo mi ha permesso di soggiornare per due mesi*



e con una borsa di studio in Spagna. Ho frequentato un semestre aggiuntivo in Filosofia politica ed un corso di spagnolo che mi hanno dato crediti formativi in più. A Barcellona vivevo in una casa presa in affitto che dividevo con altre persone. Lì non c'era l'opportunità di un alloggio universitario ma lo studente proveniente da altri Paesi non è lasciato da solo. Sul sito dell'Ateneo, infatti, c'era una lista di appartamenti di proprietari i quali avevano stretto una sorta di accordo con l'università e li offrivano agli studenti. Un modo intelligente, che credo dovrebbe essere adottato anche qui, per aiutare lo studente fuori sede a districarsi nel mercato degli affitti senza incappare in cattive sorprese o richieste eccessivamente esose rispetto alla qualità dell'alloggio". Il terzo anno accademico, quello 2018/2019, inizia per la ragazza di Pomigliano d'Arco negli Stati Uniti. Precisamente alla **Unc Chapel Hill, in North Carolina**. *"Grazie ad una borsa di studio - dice - sono rimasta lì cinque mesi. Ho fatto vita da campus, proprio come gli universitari americani. Un nuovo salto in una realtà diversa, ma per certi aspetti meno impegnativo rispetto a quando ero partita da Pomigliano per Londra. Ormai avevo acquistato esperienza ed ero completa-*

mente padrona della lingua". Secondo semestre di nuovo a Londra, poi laurea ed ancora valigie. *"Nell'estate del 2019 - racconta - ho seguito un corso di fotografia all'Università di Amsterdam. Era agosto. A settembre ero di nuovo a Barcellona per intraprendere all'Università Pompeu Fabra il primo anno del Master of Arts, che è l'equivalente del nostro Corso di Laurea Magistrale".* A marzo 2020, però, la **pandemia** costringe Chiara a rientrare in Italia. Conclude l'anno a distanza e poi, nel 2020/2021, s'iscrive al **secondo anno della Magistrale in Filosofia alla Federico II**. *"Mi sono laureata - racconta - a novembre. Relatore il prof. Alessandro Arienzo".* Come ogni neolaureato, Chiara sta dunque valutando opportunità e possibili sbocchi lavorativi. *"Il mio sogno - dice - è quello di restare all'Università e di fare ricerca. Vorrei seguire un dottorato in Filosofia"*.

Il progetto Aurora

A novembre, pochi giorni dopo il conseguimento della laurea, ha partecipato in rappresentanza degli studenti all'incontro che si è svolto a **Tarragona**, durante il quale la Federico II ha presentato con altri dieci Atenei i **primi risultati del progetto Aurora**, finalizzato alla creazione di una **rete internazionale di università che cooperino strettamente nei campi della didattica e della ricerca**. Un momento importante dell'incontro è stata la firma da parte del prof. **Francesco Palumbo**, delegato della Federico II alla didattica, del **MAMA (Multilateral Aurora Mobility Agreement)**, accordo multilaterale per la mobilità. Fanno parte di Aurora la Federico II - coordinata nelle attività di progetto dal prof. Arienzo -, la Università Grenoble Alpes, la Vrije Universiteit di Amsterdam, Università della Islanda, l'Università di East Anglia ed altri Atenei. *"Aurora - informano dalla Federico II - è nata intorno alla comune missione di coniugare la qualità della ricerca alla innovazione didattica ed all'impatto sociale"*. Fondamentale ai fini della effettiva mobilità degli studenti sarà però che tutti gli atenei coinvolti mettano davvero a disposizione **opportunità di alloggio e sostegno economico** a chi sceglie di intraprendere la sfida di diventare uno studente europeo. *"La mobilità internazionale non può essere un privilegio per pochi"*, conclude Chiara.

Fabrizio Geremicca



Associata di Telecomunicazioni al Diati, è una delle 13 donne al mondo premiate dalla N2Women

Un prestigioso riconoscimento per l'attività di ricerca alla prof.ssa Angela Sara Cacciapuoti

Gli studenti? “Cerco di educarli alla bellezza della scienza e di trasmettere la passione”

È una storia di passione e perseveranza, di ricerca di frontiera e avanguardia, quella della prof.ssa **Angela Sara Cacciapuoti**, Associata di Telecomunicazioni al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II, vincitrice del prestigioso premio *Stars in Computer Networking and Communications 2021*. A conferirle questo riconoscimento è stata la **N2Women**, l'associazione mondiale delle ricercatrici nel campo delle comunicazioni e delle reti di computer, che l'ha premiata - insieme ad altre dodici donne - per la sua ricerca legata *“alla comprensione delle sfide e dei progressi tecnologici necessari per la realizzazione di una Quantum Internet”*. La parola alla prof.ssa Cacciapuoti: *“Io mi occupo di progettare la Quantum Internet, un nuovo tipo di Internet che differisce da quello classico perché sfrutta leggi e fenomeni della Meccanica Quantistica per realizzare delle applicazioni – un esempio tipico è la comunicazione ultra-sicura – impossibili da concretizzare con la Internet classica”*, spiega. Il premio *“è un riconoscimento per questo lavoro, di cui mi occupo in via esclusiva dal 2017, e che conduco insieme a colleghi e studenti dei Dipartimenti federiciani DIETI e di Fisica”*.

La Quantum Internet

La ricerca sulla Quantum Internet, recente e di frontiera, *“ha ricadute estremamente elevate in Europa, dove c'è anche la Quantum Flagship, un programma di*

finanziamento per dieci milioni di euro volto a realizzare una rete globale europea che interconnetta device di natura quantistica”. Gli sforzi verso la realizzazione di questa rete globale, *“comunque, non sono solo europei. Gli Stati Uniti hanno un programma gemello, in Italia si sta costruendo una backbone quantistica da Nord a Sud e ci sono investimenti anche da parte di altri Paesi come Cina e Russia”*. Un riconoscimento scientifico come questo, va aggiunto, **sancisce il successo delle donne nell'ambito delle discipline STEM**: *“Ma, a dire il vero, recentemente si sta osservando un'inversione di tendenza con, ad esempio, un incremento nel numero delle studentesse che approcciano queste discipline. Evidentemente, i modelli educativi stanno cambiando e ci si sta lasciando alle spalle la convinzione che un certo tipo di studi siano appannaggio degli uomini”*. Nell'ambito della ricerca, *“anzi, non mi risulta che vi sia una discriminazione in termini di risultati, se ottenuti, cioè, da uomini o da donne”*. Capita ancora, però, nelle classifiche dei Top Scientists mondiali, di incontrare più ricercatori che ricercatrici: *“Questi sono effetti di lungo corso. Per tanto tempo le donne hanno evitato le discipline STEM ma ora, come dicevo prima, c'è un'inversione di rotta i cui effetti dovrebbero vedersi prossimamente”*. Laureata con lode in **Ingegneria delle Telecomunicazioni**, nel 2005, e addottorata alla Federico II, il legame della prof.ssa Cacciapuoti con l'Ateneo napoletano è forte: *“Ho tra-*

scorso un lungo periodo fuori dall'Italia, negli Stati Uniti e in Spagna. All'estero, avevo l'opportunità di restare e di fare carriera, ma desideravo rientrare. Il mio sogno era costruire un gruppo di ricerca, su tematiche all'avanguardia, in un luogo che reputo essere ricco di qualità e potenzialità, come la Federico II”. La scelta di Ingegneria delle Telecomunicazioni, ricorda, *“la devo a mio padre che, conoscendo il mio interesse per le materie scientifiche, mi indirizzò verso questo ramo che all'epoca della mia immatricolazione, nel 1999, cominciava ad acquisire grande risalto. Ecco, qui ritorna anche il discorso sull'educazione. Mio padre mi disse che avevo la determinazione e la preparazione adeguate per affrontare questi studi e così è stato”*. Alla Quantum Internet, invece, *“ci sono arrivata grazie a quella curiosità che spinge ogni ricercatore. In qualità di ingegnere delle telecomunicazioni, mi sono sempre mossa nell'ambito delle problematiche legate alla comunicazione tra device”*. Poi, *“tramite articoli, conferenze e workshop, ho scoperto questo nuovo paradigma che vedeva l'applicazione delle leggi e dei fenomeni della meccanica quantistica alle telecomunicazioni e me ne sono innamorata”*.

La gavetta, il precariato, i sacrifici

Proprio questo nuovo paradigma sta sancendo l'inizio di una nuova fase della sua carriera, carriera costellata da momenti entusiasmanti

quanto da quelli complessi: *“Il principio è stato sicuramente più difficile: la lunga gavetta, gli anni di precariato, gli sforzi e i sacrifici. Il bello sta arrivando ora. Sto riscuotendo i frutti di un duro lavoro e guidando un gruppo di ricerca composto da colleghi talentuosi”*. Che tipo di studentessa era Angela Sara? *“Molto, molto studiosa – scherza – Quando discussi la Tesi di Dottorato ricordo che la Commissione mi chiese cosa desiderassi fare in futuro. Piuttosto ingenuamente, ma senza esitazioni, risposi che avrei voluto essere una docente universitaria”*. Una passione, quella per l'insegnamento, nata dall'amore per lo studio. Né si sarebbe sentita a suo agio in un'azienda *“in cui, generalmente, non c'è la libertà di dedicarsi alle ricerche di proprio interesse, soprattutto alle tematiche di frontiera che non hanno ricadute economiche immediate e possono non essere in linea con gli obiettivi a breve termine delle aziende”*. E che tipo di docente è, invece, la prof.ssa Cacciapuoti? *“Questo bisognerebbe chiederlo ai miei allievi. Da parte mia, cerco di educarli alla bellezza della scienza e di trasmettere la passione. Gli studenti di oggi sono svegli, apprezzano un progetto formativo che includa temi di avanguardia e ne comprendono il valore”*. Ai futuri ingegneri consiglia di *“dedicarsi a ciò che li appassiona davvero perché solo così, ogni giorno, sarà una nuova scoperta. Se si vuole migliorare bisogna essere pronti a mettersi in gioco”*.

Carol Simeoli

Pausa caffè con i ricercatori di Agraria e Veterinaria

È partita l'edizione 2022 del ciclo seminariale "Il Caffè Scientifico". Relatori i docenti dei Dipartimenti di Agraria e Medicina Veterinaria. Gli incontri, che rappresentano un'occasione di approfondimento dei temi di ricerca delle due istituzioni coinvolte, si terranno, di norma con frequenza quindicinale, tutto l'anno. I seminari, durata 30 minuti, a partire dalle ore 14.30, si svolgono in modalità telematica (piattaforma Microsoft Teams).

Hanno inaugurato il ciclo di appuntamenti, il 19 gennaio, Serena Calabrò e Sante Roperio "Un mondo di bufale: le fake news sulla salute". Il calendario fino alla pausa estiva (si riprende, poi, a settembre): 9 febbraio, Paolo Nasta ("Indagine sul movimento dell'acqua nel sistema suolo-vegetazione: se due indizi

non fanno una prova, allora chiediamo aiuto a Watson"); 23 febbraio, Antonio Santaniello ("Gli interventi assistiti dagli animali e gli orti sociali: prospettive congiunte in un'ottica one health"); 9 marzo, Giuliano Langella ("IoT & intelligenza artificiale: oggetti semplici per una didattica (ricerca) innovativa?"); 23 mar-

zo, Maria Francesca Peruzi ("Dalla caccia alla tavola: il cinghiale come risorsa"); 6 aprile, Alfonso Piscitelli ("Olive oil phenomena and data analysis: descrizione, predizione e sintesi di una filiera Agri-Food"); 27 aprile, Nadia Lombardi ("Piante e microrganismi benefici: un'alleanza vincente"); 11 maggio, Livia D'Angelo ("Dall'Africa una formidabile macchina del tempo: *Nothobranchius furzeri*"); 8 giugno, Valerio Cirillo ("Verso la funzionalizzazione



delle sostanze biostimolanti"); 22 giugno, Paolo Ciaramella e Jacopo Guccione ("Rivoluzione tecnologica in Clinica Medica Veterinaria").

Università del Sannio

Inaugurazione dell'anno accademico, il programma

Si svolgerà venerdì 28 gennaio, alle ore 11.00, presso l'Auditorium di Sant'Agostino (ma l'evento potrà essere seguito anche a distanza sul canale YouTube dell'Ateneo) l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi del Sannio. Il programma prevede: i saluti del sindaco Clemente Mastella; gli interventi di Alessandra Maria Fiorenza e di Fabio Corsale, in rappresentanza, rispettivamente, degli studenti e del personale tecnico amministrativo; la relazione del Rettore Gerardo Canfora. La lectio sarà a cura dell'imprenditore e dirigente d'azienda fondatore della catena Eataly ed ex proprietario di Unieuro Oscar Farinetti. "Critica e crescita della conoscenza in Economia", il titolo della prolusione del prof. Emiliano Brancaccio, docente di Politica Economica. All'evento interverrà il Ministro del Sud e della Coesione Territoriale Mara Carfagna.

Riceviamo e pubblichiamo

In ricordo del prof. Lucio Zarrilli

È scomparso il prof. Lucio Zarrilli, Ordinario di Chirurgia generale ed endocrina all'Università Federico II, pioniere della chirurgia delle ghiandole endocrine - diresse il primo reparto di Endocrinochirurgia e successivamente il primo Dipartimento integrato di Patologia endocrina -, fondatore nel 1978 della Società Italiana di Endocrinochirurgia, direttore della Scuola di specializzazione. Lo ricorda il prof. Luigi Finelli, docente in quiescenza di Endocrinochirurgia a Medicina, suo allievo.

"È scomparso all'età di 89 anni Lucio Zarrilli.

Ricordare e ripercorrere le tappe della sua vita non è un'impresa facile neanche per me che sono stato il suo primo allievo e che ho condiviso con lui oltre 40 anni di vita.

Eravamo nati lo stesso giorno e lo stesso mese e, pur dividendoci 19 anni di differenza di età, avevamo di fatto caratteri molto simili. Dotato di una spiccata intelligenza e di un senso di humor non comune, Lucio Zarrilli aveva il dono della comunicazione e la capacità di intrecciare relazioni, oltre che professionali, umane divenendo così un

punto di riferimento per tutti coloro che lo avevano conosciuto e frequentato.

Fu lui a dirigere il primo Reparto di Chirurgia Endocrina e la Scuola di Specializzazione in Endocrinochirurgia, così come fu una sua intuizione fondare la Società Italiana di Chirurgia Endocrina.

Negli anni novanta ebbe la brillante idea che portò alla realizzazione del primo Dipartimento integrato di Endocrinologia medico-chirurgica che rappresentò un esempio che molte altre Università Italiane hanno successivamente seguito.

Decine sono stati i congressi e le giornate tematiche organizzate nel corso di oltre trent'anni di attività e moltissimi i giovani che si sono formati in questa Scuola.

Ma Lucio Zarrilli era un personaggio poliedrico che, oltre al suo impegno nel mondo accademico, della ricerca e della sanità, amava la vita e la bellezza e queste doti lo portavano alla continua ricerca della conoscenza, curiosità tipica degli uomini non comuni. Noi che lo seguivamo, ed in particolare io, avevamo capito lo sguardo prospettico del professore e certamente compreso le qualità

Giornata della memoria, evento a L'Orientale

In occasione della **Giornata della memoria**, un ricordo della figura di **Ezio Levi D'Ancona**, professore ordinario di Filologia Romanza nelle università napoletane fino a quando, nel 1938, fu rimosso dalla cattedra in applicazione delle Leggi razziali fasciste. Si trasferì per questo negli Stati Uniti dove morì, a Boston, nel 1941. L'evento, promosso dal **Centro di Studi Ebraici de L'Orientale** con il patrocinio del Comune, si terrà il 25 gennaio alle ore 15.30 nella Sala Conferenze di Palazzo Corigliano (Piazza S. Domenico Maggiore 12) ma sarà possibile anche seguirlo in streaming (piattaforma Zoom). Il programma prevede la presentazione del volume di memorie di Flora Aghib Levi D'Ancona, *La nostra vita con Ezio e Ricordi di guerra* (Firenze University Press 2021). Ai saluti del Rettore de L'Orientale Roberto Tottoli, di Lydia Schapirer, Presidente della Comunità Ebraica di Napoli, Sandro Temin, Consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, e del prof. Giancarlo Lacerenza, Presidente del Centro di Studi Ebraici, seguiranno gli interventi di diversi relatori. I professori Augusto Guarino (L'Orientale) e Laura Minervini (Federico II) parleranno di Levi filologo romanzo e storico della letteratura.

dell'uomo.

Una parte importante della storia del Policlinico Federiciano di Cappella Cangiani finisce con lui, poiché nessuno ha saputo continuare quel progetto e perseguire il percorso che aveva tracciato anticipando i tempi. Ma rimane l'enorme patrimonio di conoscenza nel campo della chirurgia endocrina, lo sviluppo della disciplina e il lavoro della Società Nazionale di Chirurgia

Endocrina.

Rimane, per chi lo ha conosciuto, e sono davvero tanti, il ricordo dell'uomo, delle sue qualità, del suo senso dell'umor e della sua infinita simpatia.

'Alla fine ciò che conta non sono gli anni della tua vita, ma la vita che metti in quegli anni' (Abraham Lincoln). Forse queste parole sono quelle giuste per descrivere Lucio Zarrilli".

Luigi Finelli

openday

a distanza

Scuola di **Medicina e Chirurgia**

Docenti e orientatori presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

MERCOLEDÌ

23 FEBBRAIO 2022



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON: **ATENEAPOLI**



www.opendaymedicina.it

Ingegneria Aerospaziale

Manutenzione aeronautica: un piano di studi ad hoc e arriva la licenza dell'Enac

Ingegneria Aerospaziale ha una marcia in più. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha riconosciuto, in ventidue insegnamenti del Corso, spalmati tra Triennale e Magistrale, la presenza di tutti i contenuti validi ai fini del conseguimento della **Licenza di Manutenzione Aeronautica**. Il laureato che, nel suo piano di studi, avrà sostenuto tutti questi esami potrà ottenere l'*Examination Credit Certificate*, una certificazione richiesta ai professionisti che operano nel campo della manutenzione sugli aeromobili. *“Un aeroplano per poter volare deve rispondere a determinati requisiti ed essere soggetto a periodiche operazioni di verifica e manutenzione. L'ingegnere della manutenzione, colui che si occupa di questi processi, che sia libero professionista o che operi in azienda, per svolgere il lavoro avrebbe bisogno di frequentare ulteriori corsi di specializzazione, a pagamento, a studi conclusi”*, spiega il prof. **Raffaele Savino**, Coordinatore del Corso. Questa **figura professionale “negli ultimi anni, è sempre più ricercata dalle aziende aerospaziali che operano sia in campo civile che per conto dell'Aeronautica Militare**. Proprio a Napoli, ad esempio, a Capodichino, vengono eseguite delle operazioni di manutenzione aeronautica sugli aeroplani civili”. E così, al fine di ottimizzare l'esperienza universitaria degli studenti, *“e trattando Ingegneria Aerospaziale già una buona parte dei contenuti necessari all'ottenimento della Licenza, due anni fa abbiamo avviato un dialogo con l'Enac a cui hanno fatto seguito un cambiamento di Regolamento e di Ordinamento del Corso, con cui abbiamo introdotto nuovi insegnamenti ad hoc e integrato altri e coperto tutti i contenuti necessari”*. Ventidue, si diceva, sono gli insegnamenti, da sostenere per il rilascio dell'*Examination Credit Certificate*. *“Sedici sono alla Triennale, di cui*

quattordici obbligatori da piano di studi e due inclusi nel gruppo degli esami a scelta libera. Sei sono alla Magistrale, inseriti principalmente nel percorso Aeronautico”. Questi i contenuti che coprono: *“Alcuni sono basilari, quindi matematica e fisica di base, chimica, poi elettrotecnica ed elettronica, principi del volo, della propulsione e delle*

strutture aeree e di manutenzione degli aeromobili. Due insegnamenti sono interamente dedicati alla normativa aeronautica. Altre conoscenze necessarie riguardano i circuiti elettrici e gli impianti di bordo”. Il riconoscimento

dell'ENAC è valido dall'anno accademico 2021/2022, *“ma anche chi si è laureato senza aver sostenuto tutti gli esami necessari, successivamente potrà integrarli come esami singoli e ottenere la certificazione”*.



Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa

Eletto il nuovo Coordinatore di Corso: è il prof. Accardo

Il prof. **Domenico Accardo** è il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea in **Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa**. Docente di Impianti e sistemi aerospaziali – focalizzato, nelle sue ricerche, sui sistemi di aeromobili senza pilota, sistemi di navigazione integrati e sensori elettro-ottici per la misurazione dell'atteggiamento satellitare – riceve il testimone dal collega **Antonio Moccia** alla guida del Corso dedicato alla formazione dei futuri **Ufficiali dei Ruoli Normali dell'Aeronautica Militare**. *“Gestione dei sistemi aereo-*

spaziali per la difesa è un prodotto di grande prestigio essendo l'outsourcing verso l'Accademia Aeronautica da parte del nostro Ateneo che, così, contribuisce alla formazione dei futuri professionisti della difesa”, dice. Il Corso, inquadrato nel Dipartimento di Ingegneria Industriale, *“nella sua attuale impostazione, è piuttosto giovane. Discende però da altre esperienze dell'Ateneo che hanno prodotto alumni come Samantha Cristoforetti e Luca Parmitano”*. Sul contributo dell'Ingegneria federiciana al mondo militare: *“Il professio-*

nista della difesa si è evoluta nel tempo perché si sono evolute le minacce che deve fronteggiare. Oggi si parla, ad esempio, di cyber security e gestione di big data. Il contributo dell'Ingegneria diventa fondamentale”. Il nuovo incarico da Coordinatore, conclude, *“implica anche un coinvolgimento sentimentale poiché, da giovane, sono stato in Aeronautica Militare. I colleghi che mi hanno scelto, probabilmente, hanno valutato anche la mia conoscenza di entrambi i mondi, quello militare e quello universitario”*.

Laboratori e seminari

- Ai nastri di partenza **Goal**, iniziativa formativa di **Randstad** che nasce per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro tramite la scoperta di strumenti utili per affrontare le sfide del mercato e l'allenamento alle digital soft skills. Il corso, gratuito, tenuto on-line da docenti dell'azienda, si rivolge agli **studenti Magistrali del Dipartimento di Ingegneria Industriale** (Aerospaziale, Autonomous Vehicle Engineering, Gestionale, Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, Meccanica per la Progettazione e la Produzione, Navale). Ha una durata di 20 ore (dalle ore 9.30 alle 13.30 del 24, 26, 28, 31 gennaio e 2 febbraio); tocca argomenti relativi a competenze per l'employability, mercato del lavoro, interpretazione di una job description e valorizzazione delle proprie competenze nel CV, il colloquio di lavoro. Ai 60 studenti partecipanti (era necessaria la prenotazione entro il 16 gennaio) sarà rilasciato un certificato di

svolgimento del corso con il quale richiedere il riconoscimento dei crediti per ulteriori conoscenze.

- Si parla di **“Soluzioni tecnologiche marine per il settore energetico offshore”** nel seminario destinato agli allievi del Corso di Laurea in **Ingegneria Navale**. Le lezioni, coordinate dal prof. Marco Altosole, docente di Costruzioni e Impianti Navali e Marini, hanno l'obiettivo di introdurre gli studenti alla conoscenza delle specifiche unità navali, operazioni ed installazioni tipiche del settore, incluse quelle per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono previsti gli interventi di relatori provenienti da realtà industriali. La partecipazione al seminario, sia in presenza che a distanza, comporta il riconoscimento di 3 crediti per gli iscritti all'ultimo anno della Triennale. Due incontri si sono già svolti, i successivi appuntamenti sono previsti per il 25 e 28 gennaio (ore 9.30 – 12.30; 14.30 – 17.30), 11 (ore 9.30 – 12.30) e 17 febbraio (ore 14.30 – 17.30).

Transizione digitale: un premio per la tesi di Ilenia, giovane laureata in Ingegneria Gestionale

La Transizione digitale è vincente, su tutti i fronti. Lo sa bene **Ilenia Mancini**, giovane laureata federiciana in Ingegneria Gestionale che, lo scorso dicembre, si è aggiudicata **uno dei tre premi di Laurea** intitolati a "Giuseppe Taliercio", dal valore di tremila euro. Assegnato alle migliori tesi – focalizzate sui temi di Transizione digitale, Sostenibilità, Inclusione e diversità di genere o Nuove forme di lavoro agile – "il premio è stato istituito dalla Fondazione Fondirigenti per commemorare Giuseppe Taliercio (Direttore del Petrolchimico di Porto Marghera ucciso dalle Brigate Rosse, N.d.R.). Essere una delle tre vincitrici è stato un onore", commenta Ilenia. 'La Digital Transformation e il Cambiamento Organizzativo' è il titolo del suo elaborato, uno studio volto ad identificare e analizzare le Dynamic Digital Capabilities "cioè quelle capacità che permettono alle aziende di sviluppare i cambiamenti organizzativi necessari per una Digital Transformation di successo". Un tema caldo: "Assolutamente, infatti oggi se ne parla tantissimo. Nel mio lavoro, sono partita dall'assunto che non basta perseguire l'innovazione tecnologica perché un percorso di digitalizzazione riesca. Quel che serve è una **trasformazione, sostenibile, dell'intero sistema organizzativo**; quindi, di organigramma, capacità organizzative, skills e



sistema di gestione delle risorse umane, stili direzionali e altro ancora". Il punto è "che **trasformazione digitale e trasformazione organizzativa vanno di pari passo**, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder aziendali". Nell'illustrare i punti salienti della sua ricerca, Ilenia lascia trasparire una certa emozione: "Ho svolto una tesi compilativa, approfondendo a lungo la letteratura sul

tema e analizzando duecento articoli". È stato un lavoro molto impegnativo, ma soddisfacente: "Durante gli studi, mi sono imbattuta più volte in questa tematica senza avere, tuttavia, l'opportunità di inquadrarla per bene. Eppure interessa molto le aziende". Con questo bagaglio acquisito, ha fatto colpo sulla **Enel X** per cui attualmente lavora, nella sede di Roma: "Da maggio **sono parte dell'unità di Contract Management** dove mi occupo di contratti passivi a livello di country Italia. Ho avuto anche un'altra esperienza professionale, **uno stage nella società di consulenza ingegneristica Alten Italia**". Scherza: "Ho cominciato lo stage a dicembre 2020, ancora prima della Laurea, per poi passare subito ad Enel X. Finora, **posso dire di non aver avuto nemmeno un giorno libero!**". È lecito chie-

dersi se questo veloce ingresso nel mondo del lavoro sia frutto della sua bravura e della qualità dei suoi studi: "Direi di sì. **Ho concluso il percorso con il massimo dei voti**, studiando senza sosta e, spesso, sacrificando il mio tempo libero e gli svaghi. Ma lo rifarei e, se dovessi ricominciare, tornerei nuovamente a Napoli e alla Federico II". Tornare è proprio il verbo giusto, essendo Ilenia di origini molisane: "Ho amato Napoli, il suo clima e la sua gente. E ho amato anche la comunità federiciana in cui sono cresciuta. Ringrazio, anzi, il mio relatore, il prof. **Guido Capaldo**, che mi ha suggerito la partecipazione al premio Taliercio". Progetti per il futuro: "Sicuramente vorrò continuare a crescere, personalmente e professionalmente. Ma, per ora, sono felice".

Carol Simeoli

Nuove tecnologie e sistema organizzativo

"Per i nostri laureati in Ingegneria Gestionale - afferma il prof. **Guido Capaldo**, docente di Ingegneria economico gestionale - è fondamentale capire come l'adozione delle tecnologie digitali comporti la necessità di intervenire sul sistema organizzativo, per fare in modo che le aziende possano cogliere i benefici potenziali delle nuove tecnologie". Negli ultimi anni, sia la letteratura che le esperienze delle imprese "hanno messo in evidenza che la sola adozione delle nuove tecnologie non è sufficiente per migliorare il processo di creazione di valore". Occorre intervenire "sulla struttura organizzativa, diminuendo i livelli gerarchici e potenziando il coordinamento tra i diversi reparti; sulle posizioni di lavoro, aumentando la discrezionalità e l'autonomia decisionale dei lavoratori. Ancora, occorre razionalizzare e ottimizzare i processi interfunzionali, puntando a coinvolgere anche un campione di clienti finali e adeguare le competenze professionali al contesto delle nuove tecnologie".

Double Degree con Madrid per la Magistrale in Ingegneria Edile

Il Corso Magistrale di Ingegneria Edile si appresta a parlare spagnolo. È prevista, per il prossimo anno accademico, l'attivazione di un accordo di **Double Degree** con la **Universidad Politécnica di Madrid, Escuela Técnica Superior de Edificación**. "Ci stiamo muovendo nel solco degli Atenei di Palermo e Catania che hanno già questo percorso di Doppio Titolo di Laurea", specifica la prof.ssa **Marina Fumo**, Coordinatrice del Corso. L'Università madrilenia è nota agli aspiranti ingegneri edili federiciani, "essendo già una meta Erasmus molto gettonata. E ora che la nostra Magistrale ha anche un nuovo ordinamento, che prevede maggiore flessibilità nella composizione del piano di studi e più crediti a scelta libera, non ci sono altri ostacoli". La procedura di attivazione dell'accordo è in fieri: "Restano da stabilire

alcuni dettagli come il numero di studenti da coinvolgere nello scambio". Il Corso di Ingegneria Edile alla Universidad Politécnica "è strutturato in maniera leggermente differente dall'omologo italiano. Infatti, è **diviso in quattro anni più uno ed è abilitante alla professione**. Questo è un notevole vantaggio". Altro vantaggio "è l'imposta-

zione decisamente più operativa. La Escuela Técnica Superior de Edificación ha anche un Museo della Costruzione in cui è possibile osservare sezioni di edifici e che dovrebbe essere assolutamente visitato". La cittadella universitaria, prosegue ancora la docente, "è ospitata in una bellissima zona di Madrid. Unica pecca è l'assenza

di residenze universitarie il che, però, credo spinga gli studenti a responsabilizzarsi, dovendo cercare anche un alloggio, e a integrarsi di più". I rapporti tra Madrid e Napoli "sono sempre stati stretti. La Federico II ospita tanti studenti spagnoli che amano il Meridione e che considerano la nostra città come una grande capitale culturale".

III edizione della 5G Academy

È in partenza la terza edizione della 5G Academy proposta dall'Università Federico II in collaborazione con due aziende leader di settore: Nokia e TIM. Il percorso formativo, che si snoderà tra febbraio e settembre, totalmente gratuito, dopo una fase preliminare dedicata all'acquisizione di 'soft skills', si svilupperà in due momenti: una fase di formazione generale, 'trasversal skills', ed una di formazione settoriale, 'deep dives'. Al termine dei corsi seguiranno dieci settimane

di project work, in cui i partecipanti, suddivisi in gruppi con competenze eterogenee, lavoreranno allo sviluppo di business case concreti e relativi prototipi collaborando con università, centri di ricerca e aziende leader: oltre a Nokia e TIM, Fastweb, Kineton, Noovle, Google, AWS, Angie TV, Telsy, Cadami. Possono candidarsi laureandi e laureati con background scientifico-tecnologico ma anche economico, giuridico e sociale. La scadenza per la presentazione delle domande è il 6 febbraio (occorre compilare il form online disponibile sul sito www.5gacademy.unina.it).

Gli studenti: “ora la nostra priorità sono gli esami”

Il nuovo anno è appena cominciato. Come da tradizione, è questo il momento per tirare le somme delle esperienze passate e delineare i buoni propositi per il futuro. Ogni studente universitario dedica le prime settimane di gennaio a riprendere le fila dei discorsi lasciati a metà prima delle vacanze natalizie: è tempo di recuperare gli esami non ancora superati o di pensare agli ultimi, di scegliere l'argomento per la tesi o di partire alla ricerca di uno stage per un ingresso nel mondo del lavoro. Ogni anno si apre con un sentimento di ottimismo carico di aspettative, misto oggi, ancora, al timore e all'incertezza causati dall'ennesima impennata dei contagi da Covid 19. E c'è dell'inquietudine, infatti, che serpeggia tra gli studenti di Ingegneria, mitigata, tuttavia, da una priorità che li accomuna: portare a casa la sessione di esami di gennaio-febbraio. “Siamo sicuramente un po' preoccupati – conferma **Riccardo Di Perna**, rappresentante degli studenti nei Consigli del Dipartimento di Ingegneria Industriale e della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, al terzo anno di Ingegneria Navale – Da un lato temiamo il ritorno delle attività prettamente a distanza, e quindi ad una situazione di isolamento e, dall'altro, comprendiamo il pericolo e la necessità di porre la massima attenzione e rispettare le regole”. Un grande magone, fortunatamente, “è stato dissipato dall'Ateneo quando ci ha confermato che **gli studenti positivi al Coronavirus o in quarantena potranno sostenere gli esami a distanza**. In un primo momento si era parlato di salto di sessione e di recuperare a data da destinarsi, invece la situazione si è risolta per il meglio e nessuno verrà penalizzato”. Evitare rallentamenti nella carriera universitaria è una priorità anche per **Domenico Vitale**, rappresentante nel Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, al terzo anno di Ingegneria Elettronica: “Sapere che la pandemia non ci penalizzerà in termini di esami ci ha resi più sereni.



E lo stesso vale per le **sedute di Laurea per cui resta lo svolgimento in presenza, ma con la possibilità di chiedere il collegamento in remoto**. Domenico si è iscritto all'università poco prima che scoppiasse la pandemia: “Ho seguito a distanza metà del primo anno e quasi tutto il secondo. Il terzo l'ho vissuto in maniera quasi normale, frequentando le lezioni in presenza. Posso testimoniare che è un'esperienza completamente diversa”. Cosa aspettarsi dal **secondo semestre**? “È decisamente presto per parlarne visto che le nostre lezioni cominceranno soltanto a marzo ed è impossibile fare previsioni. Ma **immagino che si manterrà ancora la didattica a distanza**”. Si tiene indaffarata **Rossana Pacilio**, studentessa al primo anno di Ingegneria Biomedica. “**Sto preparando l'esame di Analisi I e, a questo, si aggiunga il fatto che sono in quarantena**”, racconta. Dalla voce, tuttavia, non la si direbbe abbattuta: “Lo stress c'è, ma sento di essere motivata. Sono assolutamente convinta della mia scelta di studiare Ingegneria e di dover abituarmi a superare ostacoli”. Il primo semestre, del resto, è stato fruttuoso: “Ho seguito le lezioni in presenza e sono entrata anche nella realtà di Assi Ingegneria. Ho vissuto molto la sede di Piazzale Tecchio, fermandomi spes-

so nelle aule studio. Se non fossi in quarantena, sarei lì anche ora”. A quando il suo esordio agli esami? “Ho rinunciato a sostenere Analisi nella prima data disponibile di gennaio perché durante le feste ho rallentato lo studio. Quindi penso che aspetterò febbraio”.

Problemi di connessione nella sede di San Giovanni

L'aria che tira tra le matricole sembra alquanto frizzante. “Non ho ancora avuto l'opportunità di rientrare in sede. Spero di farlo presto anche perché **ho trovato una comunità attenta e accogliente**”, esordisce **Giusy Vitiello**, iscritta ad Ingegneria Chimica, canale di **San Giovanni**. Un piccolo appunto “ho da farlo solo sul nuovo edificio del plesso che, ancora in fase di costruzione, ha qualche pecca. **Le prese elettriche a volte non funzionano e anche la connessione non è sempre delle migliori**. Il giorno del primo appello di Algebra e Geometria, ad esempio, i miei colleghi sono stati costretti a cambiare aula proprio a causa della connessione”. Giusy ha già sostenuto Informatica, superandolo con trenta, e si sta preparando ad affrontare gli esami di Analisi I e Algebra e Geometria: “Sono molto con-

centrata. Non è conveniente recarsi all'università per studiare, io e i miei amici stiamo sfruttando Teams. Creiamo delle riunioni e studiamo in videochiamata”. La pandemia è sicuramente una fonte di riflessione: “Ora più che mai capita di pensare a tutto ciò che abbiamo. Mancano gli amici e pesano i legami sociali che si allentano”. La sua priorità: “Studio, studio, studio – scherza – E pensare ai propri cari, evitando di incorrere in rischi per la salute”. È in piena attività **Mattia Mazzella**, rappresentante degli studenti nel Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Ha solo quattro esami da sostenere prima di concludere il suo percorso in Ingegneria Chimica: “Al momento sono a Milano, dove sto svolgendo anche una piccola attività lavorativa. Vorrei stabilirmi qui per la Magistrale, in modo da cambiare aria e staccarmi dalla quotidianità”. Anche lui conferma che la vita tra Piazzale Tecchio, via Claudio, via Nuova Agnano e San Giovanni, preoccupazione per l'impennata di contagi a parte, scorre tranquilla: “Novità o cambiamenti in moto non ce ne sono. Ora come ora **la nostra priorità sono gli esami, nel mio caso Principi di ingegneria chimica e Macchine**. E, sul fronte università, dagli studenti ci arrivano solo comuni richieste di informazioni in merito a docenti ed esami”. È già rientrato in sede, per il primo esame dell'anno, **Mirko Mesce**, rappresentante in Consiglio di Ateneo, iscritto al Corso Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio: “C'erano poche persone in aula studio ed è piuttosto naturale. Le ripartenze avvengono sempre lentamente”. Anche Mirko ha avuto la possibilità di fare gruppo con i suoi colleghi soltanto a settembre 2021: “Questa situazione di disagio dura ormai da parecchio tempo. **La pandemia ha sicuramente rallentato tutto, penalizzando un po' quelle attività pratiche come i laboratori e le uscite sul territorio, ma possiamo reagire**”. Avvicinandosi la conclusione degli studi “c'è il tirocinio a cui pensare, ma non l'ho ancora attivato”. C'è il timore che il Paese si fermi ancora una volta? “Non possiamo che attenerci alle indicazioni che riceveremo”.

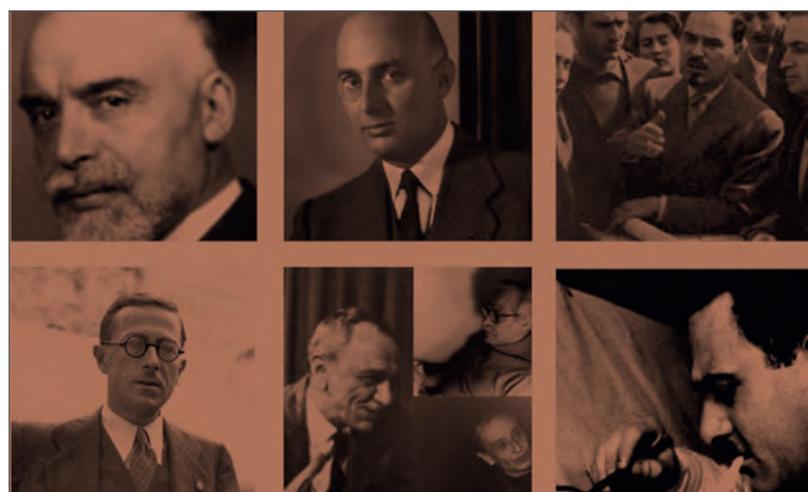
Carol Simeoli

Sarà inaugurata il 27 gennaio la
Mostra "Radici"

Architettura ripercorre la sua storia e celebra i suoi Maestri

Architettura accende i fari sulla sua storia, sui Maestri che hanno insegnato a migliaia di studenti e che hanno lasciato una impronta in città. Lo fa attraverso **tre mostre**, la prima della quale copre gli anni dalla fondazione al dopoguerra (1927 - 1945) e si inaugurerà il 27 gennaio a Palazzo Gravina. Una iniziativa voluta e sostenuta dal prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento, e per realizzare la quale sono scesi in campo docenti di lungo corso e dottorandi, in un lavoro di squadra che ha permesso di dare vita ad un progetto estremamente ampio ed articolato. Mostra e catalogo sugli anni dal 1927 al 1945, in particolare, sono stati curati da **Renato Capozzi, Enrico Formato, Giovanni Menna, Andrea Pane**. Il progetto di allestimento e l'organizzazione sono stati di **Gennaro Di Costanzo, Federica Deo, Claudia Sansò, Maria Simioli, Giovanni Spizuoco**. "L'idea che ci ha animato in questa avventura - racconta il prof. Capozzi - è una riflessione critica sulle

radici. Io ho la delega all'organizzazione delle attività espositive del Dipartimento e in questa veste sono stato coinvolto. Tre gruppi di lavoro si sono divisi i tre periodi storici nei quali abbiamo scansito il progetto. La prima delle tre mostre riguarda il periodo che va dalla fondazione della Regia Scuola di Architettura (poi, dal 1935, Facoltà) al primissimo dopoguerra, e che ha avuto come figure centrali Alberto Calza Bini, Roberto Pane, Marcello Canino, Ferdinando Chiaromonte, Giulio De Luca e Carlo Cocchia". Spiega: "L'esposizione ha inteso, in particolare, mettere in luce da un lato il **nesso insegnamento-costruzione**, soffermandosi sulle opere realizzate dai docenti, dall'altro il peso esercitato anche da quelle **'radici' esterne** alla Facoltà che hanno però orientato in modo determinante la maturazione di alcuni dei suoi più giovani esponenti che di quella Scuola diverranno poi protagonisti indiscussi nei decenni successivi. Per questa ragione,



tra i riconosciuti capiscuola delle successive generazioni di studiosi e dei punti di vista sulla trasformazione della città nel rapporto indissolubile tra piano e progetto, tra tradizione e modernità, in questa come nelle successive mostre del ciclo, vi è **uno spazio dedicato alla figura di Luigi Cosenza** che, pur non essendo stato docente della Scuola di Architettura, ne ha sempre rappresentato la coscienza critica e un forte riferimento esterno". Nell'ambito della mostra, prosegue Capozzi, "c'è anche una parte che indaga **le opere dei Maestri**. Questo perché erano sì docenti universitari, ma avevano anche una pratica architettonica ed ebbero un protagonismo nella storia delle trasformazioni urbane della città. C'era un nesso indissolubile tra la loro elaborazione teorica e la loro pratica professionale. Sono state individuate opere come la Chiesa di Donnaregina, intervento significativo di restauro che fu realizzato da **Gino Chierici**. Un esempio molto importante di intervento sull'antico. Poi un caffè di **Roberto Pane** in via Manzoni. Il Palazzo delle Finanze di **Marcello Canino**. L'Arena Flegrea di **Giulio De Luca**. Le serre botaniche realizzate

da **Carlo Cocchia** alla Mostra d'Oltremare nel 1940". Una piccola perla della mostra è l'esposizione in originale delle **tavole del piano regolatore della città di Napoli del 1939** di Piccinato, concesse dal Comune di Napoli ad Architettura proprio per impreziosire l'allestimento della mostra.

"Il giorno dell'inaugurazione - sottolinea inoltre Capozzi - avremo anche **quattro Lezioni Magistrali da parte di docenti non napoletani** molto importanti: **Marco Biraghi, Patrizia Gabellini, Franco Murini e Claudio Varagnoli**. Seguiranno poi interventi brevi dei vari rappresentanti delle nostre diverse aree disciplinari". Alla prima mostra, come si diceva, seguiranno poi altre due esposizioni, relative a diversi ambiti cronologici. La seconda ripercorrerà **gli anni dal dopoguerra alla contestazione studentesca**. La terza arriverà fino alla recente **trasformazione da Facoltà in Dipartimento**.

Fabrizio Geremicca

L'inaugurazione

Radici #. La Scuola di Architettura a Napoli: i maestri e le opere. Dalla fondazione al dopoguerra (1927-1945): la mostra sarà inaugurata il 27 gennaio alle ore 14.30, Aula Magna, Palazzo Gravina. Resterà allestita fino all'11 marzo. Ai saluti del Rettore Matteo Lorito, del Direttore del Dipartimento Michelangelo Russo, del Coordinatore del Dottorato in Architettura Fabio Mangone, seguirà l'introduzione a cura della Coordinatrice Gruppo di lavoro della Cultura e del Delegato alla programmazione e alla gestione delle attività espositive del Dipartimento, i professori Renata Picone e Renato Capozzi. Poi le riflessioni critiche di Marco Biraghi e Patrizia Gabellini (Politecnico di Milano), Franco Purini (La 'Sapienza' di Roma), Claudio Varagnoli (Università 'G. d'Annunzio' Chieti -Pescara). In chiusura gli interventi dei professori del Dipartimento Alfredo Buccaro, Antonella di Luggo, Laura Lieto, Mario R. Losasso, Carmine Piscopo, e dei curatori della mostra.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Testimonianze di ex allievi alla VI edizione della

'Giornata del Biotecnologo Industriale'

“Un biotecnologo industriale trova sempre la propria strada”

Un evento per rinsaldare il senso di comunità, premiare i migliori laureati e illustrare agli studenti le innumerevoli opportunità professionali che li attendono. È questo lo spirito della **“Giornata del Biotecnologo Industriale”**, la manifestazione organizzata dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Biotecnologie Industriali, quest'anno alla sua sesta edizione. L'evento, come sempre a metà strada tra una festa e una sessione di orientamento al lavoro, si è tenuto lo scorso 13 dicembre presso l'Aula Rossa del Complesso di Monte Sant'Angelo, trasmesso contemporaneamente in streaming.

Ad introdurre la Giornata, porgendo i suoi auguri agli studenti, è la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che sottolinea come il Corso di Biotecnologie Industriali, a venticinque anni dalla sua fondazione, **“incarna lo spirito della nostra Scuola, ovvero il superamento del distacco tra teoria e pratica e la costruzione di un solido rapporto tra docente e discente”**. In venticinque anni, **“di cose ne sono cambiate. Se in passato ci si chiedeva chi fosse il biotecnologo industriale, oggi non c'è più dubbio. Questa professionalità ha consolidato il suo ruolo e garantisce un rapido inserimento nel mondo del lavoro”**, conferma la prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttrice del Dipartimento del Scienze Chimiche in cui si inquadrano i due Corsi di Laurea. Ed è proprio sulla loro storia che si soffermano i professori **Antonio Marzocchella**, che li coordina, e **Gennaro Marino**, primo Preside della Facoltà di Biotecnologie, chiudendo il momento istituzionale dell'incontro e introducendo alcuni ex studenti, invitati a raccontare i loro percorsi professionali. È lunga la carriera della dott.ssa **Lucia Mancusi**, tra i primi laureati napoletani in Biotecnologie Industriali. **Ricercatrice, imprenditrice e startupper**, la sua ultima fatica è Clabitech R&D che si occupa di commercializzazio-

ne e sviluppo di prodotti innovativi. I suoi consigli alla platea: **“Sappiate trasformare le difficoltà in opportunità. Soprattutto, divertitevi nel vostro lavoro. E non pensate che ciò che c'è all'estero sia migliore. Un'esperienza fuori confine offre punti di vista e modelli di organizzazione differenti dai nostri ma, in Italia, abbiamo tante eccellenze”**. È decisamente più tribolato il percorso della giovane dott.ssa **Ludovica Varriale**. Dopo la Laurea e un Master di II livello, **“proprio all'inizio della pandemia, dopo tanti sacrifici, ho vissuto una situazione di stallo e sono stata colta da sensazioni di incertezza, insicurezza e delusione. A quel punto sono partita alla ricerca di un Dottorato all'estero perché desideravo un cambiamento radicale”**. Trenta le

candidature inviate, meno di dieci i colloqui ottenuti **“e anche qui sono stata assalita dai dubbi perché non capivo se il problema fosse nel mio curriculum o nella mia formazione”**. Arriva, infine, l'agognato **Dottorato**, **“a Zurigo, presso un laboratorio che non mi era stato detto avrebbe dovuto essere costruito da zero. Mi sono ritrovata completamente da sola, a vivere un'esperienza in cui non stavo imparando nulla. Così ho sciolto il contratto e ho ricominciato la mia ricerca di un Dottorato. E ora sono in Germania”**. Tira le somme della sua esperienza: **“Mai accontentarsi. Se non siete felici abbiate il coraggio di dire di no. E per qualsiasi dubbio bisogna rivolgersi ai docenti che restano i nostri professori anche dopo aver superato il loro esame. Noi**

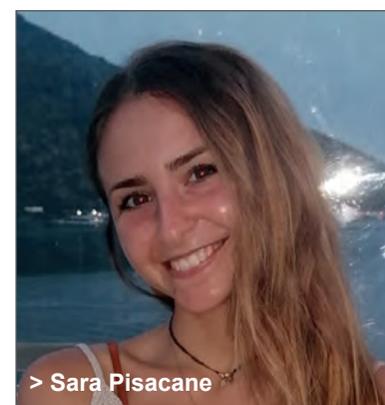
siamo una piccola comunità e questo è un vantaggio”. Descrive, invece, un'esperienza aziendale il dott. **Saverio Niglio**, dal 2019 **Ingegnere di Processo** alla Bio Base Europe Pilot Plant, in **Belgio**: **“All'inizio è dura. I ritmi sono serrati. Non si fa in tempo a terminare un progetto che ne parte un altro. Lavoro circa otto ore al giorno, anche dieci se ci sono delle scadenze”**. A lui gli studenti chiedono quanto conti un Dottorato per entrare in azienda: **“Conta. Il tipo di contratto che vi proporranno dipenderà anche dalla vostra base di partenza”**. La parola passa alla dott.ssa **Michela Lanzilli**, anche lei Dottore di Ricerca, ora **Post Doc al CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche), a Pozzuoli. **“Sono una persona timida – si racconta – E nel corso della mia esperienza accademica e professionale, anche all'estero, ho imparato tanto”**. A lei, le battute conclusive: **“Subito dopo la Magistrale è naturale sentirsi confusi, divisi tra mondo della ricerca e mondo dell'industria. Niente paura. L'importante è essere flessibili e non fossilizzarsi. Un biotecnologo industriale trova sempre la propria strada”**.

La parola agli studenti premiati “Una vera e propria comunità di studenti e docenti”, fonte di stimoli e sostegno

Attitudine alla multidisciplinarietà, curiosità per il mondo che li circonda, intraprendenza e, immancabile, passione per ciò che si studia. Pur focalizzati su interessi di ricerca e percorsi professionali diversi, i punti in comune tra i premiati della sesta edizione della **‘Giornata del Biotecnologo Industriale’** non mancano. Sul podio dei laureati Triennali dell'anno accademico 2019/2020 ci sono **Andrea Coletti**, **Sara Pisacane** e **Marika Giusy Di Giacomo**. Di ampi interessi – Chimica, Biologia, anche Ingegneria e Biotecnologie Mediche – **Andrea Coletti** si mostra felice del percorso svolto finora: **“Il Corso di Biotecnologie Industriali ha soddisfatto le mie aspettative e, nel tempo, si è costruita una vera e propria comunità di studenti e docenti che è stata una fonte di continui stimoli e sostegno”**, dice. La stessa Giornata del Biotecnologo **“è un'opportu-**



> Andrea Coletti

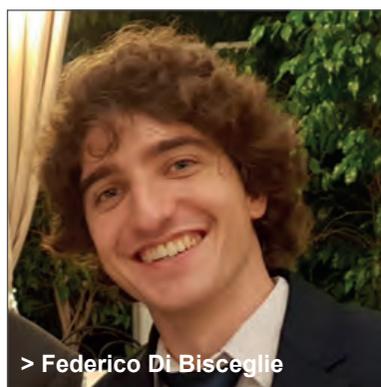


> Sara Pisacane

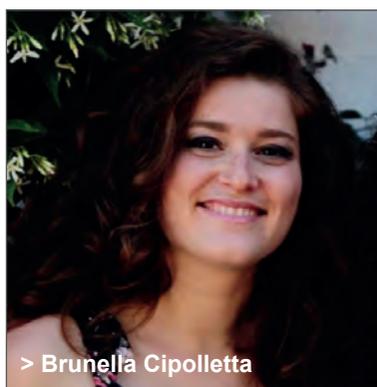
nità unica che ci viene offerta, essendo un ponte con le aziende e quindi con il mondo del lavoro”. Attualmente impegnato con gli studi Magistrali, e in procinto di cominciare a lavorare alla tesi, ha già le idee chiare per il futuro: **“Il piano è quello di rimanere nell'ambito accademico, accedendo ad un Dottorato. Se non dovessi riuscire, allora valuterò di entrare in azienda, possibilmente in un contesto di Ricerca**

e Sviluppo”. Come tutti i premiati della Giornata, Andrea ha concluso il percorso Triennale con il massimo dei voti: **“Le Biotecnologie Industriali vanno studiate costruendo un ponte tra le varie discipline. Infatti, negli insegnamenti, capita di ritornare sugli stessi argomenti per affrontarli, però, da punti di vista differenti”**. Una multidisciplinarietà questa che, pur rappresentando una
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
notevole ricchezza, alza l'asticella delle difficoltà: **"Il biotecnologo industriale è collocabile in tanti contesti perché è in grado di rispondere a molti problemi della nostra società. Solo capendo su quale di questi ci si voglia focalizzare si può indirizzare correttamente il proprio percorso"**. Parla di **interdisciplinarietà** anche **Sara Pisacane**: **"Di base, ci confrontiamo con tanti filoni di studio: dobbiamo essere bravi a creare ordine, facendo confluire tutto ciò che abbiamo appreso in un'idea veramente innovativa"**. Ecco perché le Biotecnologie Industriali vanno studiate **"con un occhio sempre rivolto all'applicazione pratica della teoria; attaccarsi esclusivamente ai libri non paga. Il Corso ha un'impostazione molto laboratoriale, stressata purtroppo dal Covid. Io, ad esempio, non ho potuto nemmeno prendere in considerazione il tirocinio extra-moenia"**. L'aggiudicazione del premio è stata gratificante, un onere e un onore allo stesso tempo: **"Mi sono impegnata tantissimo per raggiungere i**



> Federico Di Bisceglie



> Brunella Cipolletta



> Marika Di Giacomo

miei obiettivi. Non sono mancate le difficoltà, così come esami che sono stati dei veri e propri colli di bottiglia, ma la condivisione e il confronto con i miei colleghi mi hanno aiutata". Poi prosegue: **"Sia la Triennale che la Magistrale forniscono molte linee guida sui possibili sbocchi professionali a cui, a dire il vero, non ho ancora pensato. Al momento mi sto concentrando sugli studi Magistrali e poi si vedrà"**. Come i suoi colleghi, **Marika Di Giacomo** ha scelto di proseguire il percorso Magistrale alla Federico II, rimanendo legata alla sua comunità. Anche lei si dice sorpresa dal pre-

mio: **"Tutti i miei colleghi hanno concluso il percorso con il massimo dei voti e io stessa, senza il loro sostegno, non ce l'avrei fatta"**. Ancora indecisa se puntare ad una carriera accademica o all'azienda, **"al momento mi sto concentrando sul tirocinio. Mi sto focalizzando sulle biomasse e sulla possibilità di sfruttare gli scarti dell'industria agroalimentare per ricavare zuccheri da usare nelle fermentazioni"**. Le sue aspettative, comunque, sono alte: **"Non vedo l'ora di terminare gli studi e passare al livello successivo"**. Il segreto del suo successo: **"La voglia di imparare. Ma attenzione a non mettere in secondo piano gli hobby e la vita sociale"**.

volta che ci si avvicina ad un progetto nuovo se ne devono approfondire le specificità. Ma questo si può fare solo se si hanno delle **basi solide**". Medaglia di bronzo, **Brunella Cipolletta** è impegnata in uno **stage alla Janssen**, l'azienda farmaceutica di Johnson & Johnson: **"Sono nella sede di Latina e lì mi sto occupando di packaging di prodotti farmaceutici. Si tratta di un lavoro non particolarmente attinente ai miei studi in cui, però, non mi manca la possibilità di mettere in pratica quelle skills che ho appreso, come il problem solving"**. Del suo lavoro, come della sua esperienza universitaria, sta apprezzando le dinamiche relazionali che si creano **"tra professionisti diversi. In azienda mi interfaccio con tanti reparti, da quelli di area ingegneristica alla quality assurance. Mi ricorda un po' il mio progetto di tesi Magistrale e le tante collaborazioni avute in quel contesto con biologi, matematici e ingegneri chimici"**. Ci vuole una mente aperta: **"In tutti i sensi. Bisogna essere elastici. Dopo la Laurea il mio obiettivo era accedere ad un Dottorato per sviluppare un progetto sulle terapie antitumorali, ma non ci sono riuscita"**. Anche diversi colloqui in azienda sono andati a vuoto, **"perché ci si aspettava che io avessi già conoscenze in merito ad alcune specifiche tecniche di laboratorio. Proprio l'esperienza in laboratorio è il mio punto debole perché, a causa del Covid e delle continue chiusure, ne ho svolto poca e questo mi ha penalizzata"**. Riflette: **"All'università ci si laurea con il massimo dei voti e con l'approvazione dei docenti. È una gratificazione importante. Questo, però, può non essere abbastanza nel mondo del lavoro o della ricerca"**. Brunella resta, tuttavia, ottimista: **"Per un'azienda, un candidato con delle potenzialità è una persona, già brava in partenza e che ovviamente abbia padronanza della lingua inglese, su cui si possa scrivere come su di un foglio bianco"**.

Carol Simeoli

Il mondo del lavoro incontra gli studenti di Scienze Chimiche

Al Dipartimento di Scienze Chimiche sono ripresi, in modalità blended, i seminari di incontro tra rappresentanti del mondo del lavoro e gli studenti (Triennali e Magistrali dei Corsi di Studio in Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali) e gli allievi delle Scuole di Dottorato in Scienze Chimiche e Biotecnologie. Ha tagliato il nastro il dott. Vito Savino, ex Dirigente Chimico, con una relazione su **"Il chimico: un'esperienza nell'industria"** lo scorso 10 gennaio. In calendario altri due appuntamenti: il 20 gennaio alle ore 15.00 (aula A6 e Microsoft Teams, codice ew7euks) con il dott. Andrea Di Matteo della STMicroelectronics s.r.l. di Arzano su **"Research & development in a big company"**; il 29 marzo, ore 14.30 (aula A7 e Microsoft Teams, codice ew7euks), incontro con il dott. Raffaele Gargiulo di Moderna International (Basilea, Svizzera).

L'esperienza laboratoriale frenata dal Covid

Hanno vissuto un rapido ingresso nel mondo del lavoro i premiati Magistrali **Federico Di Bisceglie, Mariagrazia Oropallo e Brunella Cipolletta**. È da poco volato in Francia **Federico Di Bisceglie**, per un **Dottorato europeo**, sostenuto da una prestigiosa borsa Marie Curie, in cui si sta focalizzando sulla produzione di sostanze chimiche da microrganismi. A poco più di un anno dalla Laurea, il suo curriculum professionale è già piuttosto ricco di esperienze, anche internazionali: **"Causa Covid ho svolto l'Erasmus Traineeship, in Austria per cinque mesi, dopo la Laurea. Poi ho lavorato qualche mese in Johnson & Johnson e, infine, sono tornato in accademia"**. Il suo obiettivo, però, è **entrare in un contesto aziendale: "Alla base del Dottorato, che è sempre un valore aggiunto, c'è un progetto che vede il coinvolgimento di molte aziende, a cui sto puntando"**. Dalle fermentazioni agli enzimi, dai microrganismi ai prodotti chimici, nella sua carriera Federico si è mosso in tanti contesti differenti **"che ho approfondito pian piano a partire dalle conoscenze e competenze apprese all'università. Ogni**

Borsa di studio per studentesse Stem

Riaperto il bando di concorso, dopo l'esclusione delle undici candidature pervenute, per l'assegnazione di **una borsa di studio (l'importo complessivo è 15 mila euro)** messa a disposizione da Intesa Sanpaolo S.p.A. destinata ad una studentessa (alla prima iscrizione nell'anno accademico 2021-2022), di un Corso di Laurea Triennale in ambito STEM (Corsi attivati dai Dipartimenti di Fisica, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Matematica e Applicazioni della Federico II). Privilegiati gli indirizzi e gli orientamenti vicini alle tematiche relative a Cyber security, AI, Ambiente, Circolar economy, Smart mobility, Innovation Business Development, ritenute fondamentali per l'impatto crescente che avranno in futuro. Le domande devono essere inviate entro il **31 gennaio** via mail all'indirizzo uff.scuola.psb@unina.it. Possono partecipare le studentesse in possesso di attestazione ISEE 2021 non superiore a 25 mila euro, che abbiano conseguito il diploma con votazione da 90 in su.

L'appuntamento è da segnare in rosso per gli studenti di Medicina a indirizzo Tecnologico

Prova in itinere di Metodologia Clinica, Tecnologia ed Etica

Mettere alla prova le conoscenze acquisite e ridurre il programma in vista dell'esame finale. È questo l'obiettivo della prova in itinere, prevista per la prima parte del Corso Integrato di **Metodologia Clinica, Tecnologia ed Etica**, a cui dovranno sottoporsi le matricole di Medicina e Chirurgia a indirizzo Tecnologico. "La prova intercorso si tiene anche per il corrispondente esame di Basi della Medicina previsto nel piano di studi di Medicina tradizionale – chiarisce il prof. **Guido Iaccarino**, Referente del Corso Integrato per il primo semestre – La seconda par-

te di questo insegnamento si tiene nel secondo semestre ed è lì che ci sarà l'esame finale. Nel mentre, questa sorta di **idoneità intermedia** consente di dividere in due il programma di studio essendo certi, però, di averne assimilato la prima parte". 24 gennaio, 2 e 8 febbraio, sono le tre date in cui gli studenti potranno testare le loro conoscenze, attraverso un quiz con **quattro opzioni di risposta**, da completare in circa venticinque minuti. **40 i quesiti**, 10 per ogni modulo affrontato durante le lezioni: Bioetica Clinica e Progresso Medico, Medicina dello

Sport, Basi di Metodologia Clinica e Principi di Bioingegneria per la Medicina. "Le domande riguarderanno gli argomenti trattati durante le lezioni. Ad esempio, per Medicina dello Sport, la fisiologia del movimento, l'energetica muscolare, le basi dell'allenamento o l'impatto dell'allenamento sulle patologie croniche". Rassicura il docente: "Niente di particolarmente complesso. Negli anni precedenti, a Medicina tradizionale, le percentuali di successo sono state sempre pari al 100%". **La prova si terrà nell'Edificio 20 e sarà computerizzata: "Potrebbe essere svolta**

attraverso Moodle oppure con l'app Exame Manager. Comunicheremo questa informazione a breve". Metodologia Clinica, Tecnologia ed Etica è un insegnamento che, seppur basilare, si presenta denso di concetti specifici. Come prepararsi al meglio? "Conviene concentrarsi sui materiali, come diapositive e fascicoli, forniti a lezione dai docenti". Allo studente "non è richiesta la conoscenza dei dettagli. Questo Corso Integrato è una prima finestra sul mondo della Medicina, ma tutti i concetti verranno ripresi e approfonditi negli insegnamenti caratterizzanti".

Sport e salute, è subito sold out per due ADE

“Ormoni, forma fisica e attività sportiva” e **“Basi biomediche dell'attività sportiva”** sono due delle ADE, Attività Didattiche Elettive, focalizzate sull'intreccio tra sport e salute, che partiranno la prossima primavera. Riservata agli studenti del terzo anno di Medicina, la prima si svolgerà in tre incontri, programmati nei giorni 7, 9 e 11 marzo. "Quest'ADE, normalmente, tratta di **come l'organismo si modifichi nella sua parte endocrino-metabolica per renderci adatti a svolgere un esercizio fisico e di come queste modifiche endocrine siano allenabili**", introduce la prof.ssa **Silvia Savastano**, docente di Endocrinologia, Referente Scientifico dell'attività. **L'esercizio fisico può essere anche terapeutico**. Se ne analizzeranno, ad esempio, gli effetti positivi sulle patologie cronico-degenerative e sulla sindrome dell'ovaio policistico. **Ma**, proprio come una terapia, **“va adeguato nei tempi, nei dosaggi e nelle modalità di somministrazione onde evitare di incorrere, piuttosto, in effetti negativi”**. Un esempio: **“La triade dell'atleta che si manifesta con amenorree, osteoporosi e disturbi del comportamento alimentare. In discipline**

come la danza o la ginnastica artistica, le atlete tendono a mantenere una forma fisica esile. Questo può andare a discapito dell'apporto energetico, con carenze nutrizionali, con una riduzione della funzione gonadica, causando il verificarsi di amenorree e lo sviluppo di osteoporosi”. L'ADE approfondirà, poi, le tipologie di esercizio fisico, i test di valutazione funzionale e cardiopolmonare e, ancora, tratterà di doping e anabolizzanti, nutrizione ed esercizio fisico, con un'esercitazione pratica in cui “verranno mostrati degli esempi relativi alla coordinazione dei movimenti e all'adattamento e risposta cardiopolmonare all'esercizio fisico”. L'ADE si concluderà con un esame finale l'11 marzo, un quiz a risposta multipla.

C'è da attendere un po', invece, per Basi biomediche dell'attività sportiva che si terrà il 4, 11 e 18 maggio. **“Riproponiamo questa attività già da diverso tempo ma, ogni anno, ne modifichiamo i contenuti proprio per invogliare la partecipazione studentesca e focalizzare l'attenzione su tematiche sempre attuali”**, spiega il Referente Scientifico, la prof.ssa **Mariarosaria Santillo**, docente di Fisiologia. E la fisiologia è la disciplina che,



di base, fa da collante ai vari argomenti oggetto di discussione: "Quest'anno ci concentreremo sull'**esercizio fisico nei soggetti affetti da patologie, come pazienti diabetici o oncologici, e negli atleti che hanno riscontrato a loro volta delle problematiche, anche legate al Covid**". L'esercizio fisico "è consigliato nell'ambito di molte patologie. Ad esempio, c'è una vasta letteratura dedicata all'attività fisica in pazienti oncologici o affetti da ipertensione. Nell'atleta, invece, il discorso è diverso: bisogna capire quanto, una determinata patologia, incida sulle prestazioni atletiche". Non mancherà un intervento "dedicato al rapporto tra alimentazione e sport". Alle lezioni saranno presenti diversi

ospiti: "Collabora con me, ad esempio, il dott. **Marco Petrosino**, un medico sportivo. Negli anni, sono intervenuti sportivi come **Massimiliano Rosolino**, atleti paraolimpici come **Vincenzo Boni**, ma anche medici dell'Aeronautica Militare". Le iscrizioni all'ADE, rivolta agli studenti del secondo e terzo anno, sono schizzate alle stelle in pochi giorni "esaurendo subito i duecento posti disponibili e, data la richiesta, probabilmente ne presenteremo una nuova edizione già a settembre. Questi argomenti, del resto, sono di interesse sia per chi vorrà collocarsi nel mondo sportivo, sia per tutti gli altri futuri medici che devono conoscere il paziente in ogni suo aspetto".

I primi esami delle matricole di Medicina tra notti insonni e serie tv

Gli esami non finiscono mai, si sa. E a maggior ragione i primi, quando l'inesperienza è tanta e il metodo di studio non è ancora perfezionato, possono sembrare delle montagne insormontabili. Il segreto per scalarle con successo? Caffè e serie tv, tanto studio e un pizzico di fortuna, questa è la ricetta che condividono le matricole di Medicina.

Fisica Medica, Chimica e Propedeutica Biochimica, Basi della Medicina ed Etica Clinica I sono gli scogli che devono affrontare al primo semestre. Esordirà il 28 gennaio con Fisica **Michele Raiola**, studente di **Medicina a indirizzo tecnologico** che premette: **"Il nuovo Corso ha un'ottima impostazione. Certo, è molto impegnativo e, ad esempio, rispetto ai colleghi di Medicina tradizionale, noi abbiamo un'ora di lezione in più al giorno e concludiamo i corsi una settimana dopo"**. L'aspetto positivo **"è la possibilità di vedere già applicati alcuni dei concetti che studiamo. In aula, con i docenti, abbiamo osservato alcune strumentazioni e fatto delle rilevazioni al microscopio"**. Quanto alle integrazioni con i contenuti di Ingegneria: **"Ci aspettavamo fossero quantitativamente meno impegnative"**. Ma le lezioni, ormai, sono concluse e gli esami si avvicinano: **"I concetti di Fisica e Chimica devono essere affrontati nel dettaglio. Seppur gradualmente, si va davvero nello specifico, ma tutti i docenti sono stati disponibili nel fornirci slide e ulteriori materiali per approfondire"**. La preparazione del primo esame è stata impegnativa e la strada è tutta in salita: **"Immagino che nei prossimi mesi ci toccherà qualche vacanza in meno e una tazza di caffè in più perché ci saranno notti insonni"**. È sicuramente presto per dirlo, ma **"in futuro mi piacerebbe specializzarmi in Ortopedia. Avendo sempre praticato sport, conosco il settore e penso che beneficerà tantissimo dell'evoluzione tecnologica, sia nelle diagnosi che nelle cure"**. Scalpita **Agnese Valentino**: **"Gli insegnamenti del primo semestre non mi hanno entusiasmata moltissimo perché sono ancora lontani dalla Medicina vera e propria e questo rende un po' noioso anche lo studio ai fini degli esami"**. Fisica è il suo tallo-



ne d'Achille: **"Mi hanno consigliato di affrontare prima gli esami più ingombranti, quindi lo sosterrò al primo appello, a fine gennaio. Non so bene come studiare questa disciplina e mi sembra sempre che sfugga qualche concetto. In particolare, alcuni degli esercizi richiedono un certo tipo di ragionamento logico a cui non sono ancora abituata"**. Sembra, invece, più serena rispetto a **Basi della Medicina** **"che non è un esame, ma solo un' idoneità, per questo molti di noi lo mettono momentaneamente in secondo piano"**. L'importante, comunque, **"è mantenere la calma. Ho stilato un programma di studio e sto cercando di rispettarlo in modo da ritagliarmi del tempo libero. Io non sono quel tipo di persona che studia anche la notte. Ho bisogno di rispettare i miei ritmi"**. Anzi, **"a volte tendo a prendere delle pause per guardare qualche serie tv, sempre a sfondo medico, come The Good Doctor o Doctor House in cui trovo molti spunti di riflessione"**. Qualche aspettativa in più è concentrata sul secondo semestre, **"in cui si studieranno**

discipline più interessanti. Intanto, mi sono iscritta alle prime ADE, una dedicata ai trapianti e l'altra al contributo dell'esperienza cristiana nella Medicina. Bisogna far presto perché queste attività sono obbligatorie, ma aperte ad un numero limitato di studenti. Le iscrizioni chiudono subito e si rischia di perdere quelle che interessano di più". **Alessandro Ciocchi** ed **Emanuele Borzacchelli** sono due matricole con un po' di esperienza in più. Entrambi, infatti, **hanno già svolto un anno a Biotecnologie per la Salute**, scegliendo poi di tentare nuovamente il test di Medicina per seguire la loro grande passione. **"Il primo anno di Biotecnologie è simile a quello di Medicina. Ho potuto convalidare tutti gli esami sostenuti, con piacere anche perché li avevo superati con ottimi voti, e ora dovrò completare solo alcune integrazioni"**, chiarisce **Alessandro Ciocchi**. In particolare, **"un modulo di onde e radiazioni per Fisica e Propedeutica Biochimica per Chimica"**. La sua sessione d'esami, quindi, sarà abbastanza leggera: **"lo tendo**

a studiare già durante le lezioni, almeno a rileggere gli appunti e stilare schemi e riassunti, in modo da riuscire a preparare l'esame anche in due settimane". Come ci si sente ad essere una matricola per il secondo anno di fila? **"La Federico II non consente il passaggio diretto da Biotecnologie al secondo anno di Medicina, come accade invece alla Vanvitelli. Volendo, avrei potuto cambiare Ateneo, ma ho scelto di restare e di affrontare quest'anno con filosofia"**. Piuttosto, **"essendo già entrato nei meccanismi dell'università, sento di avere una marcia in più. L'ansia del primo esame è passata, so quali errori non commettere e posso essere anche d'aiuto ai miei colleghi. Il primo anno di Medicina, comunque, ospita moltissimi studenti che arrivano da altri Corsi, forse siamo anche più delle matricole vere e proprie"**, scherza. **Emanuele Borzacchelli** è sulla stessa lunghezza d'onda del collega. Anche lui ha ottenuto le convalide per gli esami superati **"ad eccezione di Matematica poiché nel piano di studi di Medicina non è previsto. C'è, invece, un esame di Statistica"**. **Emanuele** è uno studente fuori sede. **Casertano**, ha preferito trasferirsi a Napoli **"per vivere meglio l'università"**. **Sono ancora legato al plesso di Biotecnologie e spesso torno lì a studiare"**. Aspettative per il secondo semestre? **"Soltanto poter seguire le lezioni e studiare in tranquillità. E magari integrare qualche attività che ci aiuti ad entrare nel vivo della Medicina"**. È decisamente ottimista **Emilia Di Sarno**, nonostante qualche incertezza iniziale: **"Il primo anno di Medicina non è così difficile. Ho già sostenuto l'idoneità di Basi della Medicina e, intanto, sto recuperando i programmi di Fisica e Chimica"**. Purtroppo, **"avendo già affrontato a scuola queste discipline, le ho sottovalutate e non ho studiato sin dall'inizio. Sulle esercitazioni di Fisica, poi, ho ancora qualche perplessità dovuta al fatto che, a lezione, i docenti ci davano solo le soluzioni senza soffermarsi troppo sul ragionamento alla base"**. Ora **"mi tocca memorizzare tanti concetti, tutti insieme, per recuperare almeno entro febbraio. Sono un po' preoccupata, ma penso di potercela fare"**.

Libri e appunti alla mano, è tempo di esami anche per gli studenti di Biotecnologie per la Salute. **Alessandra Cenni, secondo anno**, è impegnata con lo studio di **Biochimica**, "molto denso, ma più interessante degli esami sostenuti in precedenza. Gli insegnamenti del primo anno sono ampi e generici; quelli del secondo trattano un numero minore di argomenti, ma li approfondiscono nel dettaglio". Alessandra ha già sostenuto, invece, la prova intercorso di **Biologia Molecolare**, superandola con 25: "Sto valutando se affrontare o meno l'orale, dipenderà da quanto riuscirò ad organizzarmi con lo studio, ma mi piacerebbe un incremento del voto". Proprio la Biologia Molecolare, infatti, l'ha appassionata durante il semestre: "grazie ad un'attività di laboratorio che abbiamo condotto con il prof. Nicola Zambrano. Quel giorno era presente anche una giovane ricercatrice che sta portando avanti un progetto al CNR e che ci ha illustrato il suo percorso. È sempre utile avere un assaggio di cosa ci attende fuori dall'università". Ma come si assimilano, al meglio, tutte le discipline che compongono il mondo delle Biotecnologie per la Salute? "Aprendo la mente. Gli argomenti trattati nei vari insegnamenti sono conca-

Bioteecnologie per la Salute

Secondo anno: è il momento della scelta del curriculum

tenati tra loro e ogni esame fornisce approfondimenti, da un punto di vista diverso". Dati i numeri programmati, "è facile, per noi, costruire una comunità unita", prosegue **Annalisa Bono**. Comunità che, per avere linfa vitale, ha bisogno di uno spazio fisico in cui riunirsi. "Noi studenti di Biotecnologie siamo dei grandi utilizzatori di aule e spazi studio anche perché, nel nostro plesso, ce ne sono di grandi e silenziosi. Io stessa mi sono fermata spesso, soprattutto dopo le lezioni. Guardare gli altri che si concentrano è un ottimo stimolo". A settembre, ricorda con una punta di emozione, "è stato bellissimo, a sedi riaperte dopo tanto tempo, rivedere i colleghi in corridoio, al bar o a chiacchierare all'esterno". E ora? "E ora purtroppo ci si preoccupa. I contagi salgono e, per noi che viaggiamo tanto usando i mezzi di trasporto, le sedi universitarie si allontanano di nuovo. Per non perderci tra colleghi, intanto, utilizziamo le videochiamate". Pochi giorni fa, **Annalisa** ha sostenuto **Chimica Organica**: "un esame del primo anno che avevo ri-

mandato proprio a causa del Covid e che mi ha sempre preoccupata data la mole di studio. Per fortuna è andato bene". Per gli studenti al secondo anno, la fine del primo semestre è decisiva per la scelta del curriculum: "Ne abbiamo a disposizione cinque e io ho scelto quello medico-clinico. È un momento importante perché ci avvicina definitivamente all'ambito professionale prescelto. Non ho ancora le idee chiare, ma mi affascina l'ambito sanitario". Il peggioramento della situazione epidemiologica preoccupa anche **Giosuè De Martino**: "L'allontanamento dall'università e il ridursi dei rapporti sociali sono un peso per me e impattano sulle mie performance agli esami". Il primo anno, infatti, gli ha lasciato qualche arretrato: "Chimica Generale, rimasto in sospeso perché non avevo ben capito come studiare, Chimica Organica, che ho perso proprio a causa di problemi personali, e Biologia Cellulare". Qualche difficoltà **Giosuè** l'ha riscontrata soprattutto a causa di un metodo di studio non delineato bene sin dall'inizio: "Bisogna



studiare in contemporanea con le lezioni e prendere molti appunti, cosa che io non ho fatto trovandomi, poi, senza punti di riferimento". Ammette: "La Chimica non è una delle mie materie preferite, anche per questo ho vissuto un blocco al primo anno. Il prossimo 27 gennaio sosterrò Biologia Molecolare, esame del secondo anno per cui, invece, mi sento abbastanza preparato". Il suo tallone d'Achille resta, ancora, "la gestione del tempo. Molti dei miei colleghi, nonostante siano in periodo di esame, riescono a praticare sport o a ritagliare dei momenti per la loro vita privata. Io, purtroppo, viste le mie difficoltà, devo restare sui libri".

Studi Umanistici

Latino e greco, cominciano le attività di recupero

Ipartecipanti sono stati 137, solo in 3 dovranno affidarsi ai corsi on-line di tutoraggio per colmare le lacune e ottenere l'idoneità. È questo l'ottimo bilancio che Lettere Classiche ha tratto dal test di valutazione per latino e greco svoltosi pochi mesi fa e rivolto alle neomatricole. Ad altri invece che, pur avendo raggiunto il punteggio minimo, hanno comunque evidenziato lievi carenze, "consigliamo, senza alcun obbligo, di seguire i corsi di approfondimento", spiega il Coordinatore della Triennale il prof. **Giancarlo Abbamonte**. Dal 25 gennaio, poi, ci sarà il via proprio alle attività di recupero, che termineranno solo a maggio: un'unica classe

per il greco; ben cinque per il latino (70 persone per ogni classe). In quest'ultimo caso, tra l'altro, è folta la presenza di studenti di altri indirizzi. Perché? "Innanzitutto il tutorato in greco e latino non è rivolto solo a Lettere Classiche - afferma ancora il docente - anzi, siamo noi a farcene carico per trasmetterlo all'intero Dipartimento. Ad esempio, per il latino, ci sono ben tre classi solo per Lettere Moderne, il cui piano studi prevede esami specifici sulla materia. Poi si sono iscritti anche studenti di Filosofia, probabilmente per puro interesse personale, e altri di Archeologia". Di fatto i due corsi di tutoraggio hanno riscontrato un ottimo succes-

so: "abbiamo ricevuto ben 400 domande di partecipazione". Una prima volta per il Corso di studi, con il test di valutazione per i neoiscritti, che non ha alcun valore di sbarramento. L'obiettivo è orientare gli studenti nella scelta del percorso universitario più adatto a loro e valutare le conoscenze minime richieste per affrontare con successo gli studi. Dunque, le somme possono essere tirate anche dal punto di vista organizzativo, con il fattore Covid sempre pronto a giocare brutti scherzi. "Sono molto contento, non c'è stato alcun problema - conclude Abbamonte - Al tempo delle verifiche, abbiamo messo a disposizione due aule da



120 posti, che in due diversi momenti della giornata sono state riempite rispettivamente da 40 persone". Ultima postilla per i liceali che, già ora, potrebbero avere le idee chiare sul percorso universitario da intraprendere lungo la scia delle lingue antiche: "il consorzio Cisia (piattaforma che, tra gli altri, eroga test di ingresso universitari, ndr) da febbraio permetterà di sostenere il test per il nostro Corso. Se lo si dovesse superare, all'inizio del prossimo anno accademico bisognerà solo fornire l'attestato".

J'accuse del prof. Michele Stanco, ordinario di Letteratura inglese al Corso di Laurea in Lingue

“La situazione, didattica e di ricerca, del mio settore, è molto peggiorata”

L'Ateneo ha trascurato moltissimo il nostro Corso di Studi, sembra il figlio di un Dio minore”. Queste parole, su Ateneapoli, le pronunciava il 5 novembre scorso la prof.ssa **Ulrike Böhmel**, docente di Letteratura tedesca a Lingue, Culture e Letterature moderne europee, che stava raccogliendo i suoi effetti personali dall'armadietto prima di andare in pensione. Il classico sassolino dalle scarpe che è parso mettere il dito nella piaga di alcuni problemi annosi del Corso, spesso denunciati su queste pagine. Carenze nell'organico docente, sovrapposizione degli orari delle lezioni, spazi ristretti in rapporto al numero di iscritti. E figlio di un Dio minore, a quanto pare, si sente anche il prof. **Michele Stanco**, ordinario di Letteratura inglese dal 2001, che ha deciso di dar voce alla propria insofferenza. “Confermo appieno il giudizio espresso dalla mia collega Böhmel - racconta - Negli anni abbiamo sempre fatto presente le esigenze del nostro Corso di Studi, ricevendo però solo risposte vaghe e promesse generiche”. Quella relativa al numero esiguo di docenti sarebbe una delle questioni più spinose. “In seguito a vari pensionamenti, la situazione di alcuni settori scientifico-disciplinari, tra i quali il mio, si è sensibilmente aggravata. Al momento, a causa di una cronica carenza di organico mai sanata, alla Triennale in Lingue su un totale di 270 ore di Letteratura inglese solo 60 ore sono svolte da un docente strutturato, mentre ben 210 sono affidate a contratti occasionali di docenza. Ciò determina evidenti svantaggi e criticità per gli studenti, ai quali vengono a mancare figure di riferimento esperte e stabili”. Dal suo arrivo alla Federico II ad oggi, infatti, sono andati in pensione quattro docenti di Letteratura inglese e “a fronte di questi, c'è stato un unico arrivo. Una ricercatrice a tempo indeterminato, assunta circa tre anni fa. Comprensibilmente, la situazione, didattica e di ricerca, del mio settore, è molto peggiorata”. I motivi di questa decadenza, per



Stanco, sarebbero due. Da un lato “**putroppo, i fondi per colmare le lacune in organico sono piuttosto esigui**”, dall'altro “**però si aggiunge l'utilizzo non sempre corretto e trasparente di detti fondi da parte di alcuni Dipartimenti**”. Stando al docente, “**in altri termini non solo la torta è piccola, ma le fette non sempre vengono tagliate in maniera equa e proporzionale**. Può per esempio accadere che un Dipartimento decida di bandire un concorso per un settore scientifico-disciplinare già ricco e negarlo a un settore povero. È esattamente quanto è accaduto al mio settore. Nei mesi scorsi, vista la situazione, ho chiesto che venisse bandito un posto di ricercatore di Letteratura inglese, ma i 5 posti di ricercatore poi assegnati sono andati là dove, numeri alla mano, c'era meno bisogno. E le risposte successivamente fornite per giustificare scelte alquanto discutibili assomigliano molto al ‘latinorum’ di don Abbondio. Sono, cioè, pezzi d'appoggio assai improbabili. Per certi versi, i Dipartimenti universitari assomigliano al Parlamento italiano. Qualcuno decide, con criteri non sempre trasparenti; la maggioranza si adegua per motivi di convenienza personale. Alla fine, il danno ricade sugli studenti, ai quali vengono negate quelle opportunità di formazione e di studio a cui avrebbero diritto”. Prima di chiudere, il prof. Stanco porta in dote un ultimo elemento, che dovrebbe essere ulteriore testimone delle presunte logiche interne delle

quali parla. “**Alcuni insegnamenti di Lingue sono coperti adeguatamente. Altri meno. E capita anche che si perdano risorse importanti, a causa di scelte che, per quanto legali, sono moralmente piuttosto discutibili**. Per esempio, negli anni scorsi **posti di professore ordinario sono stati assegnati a docenti a fine carrie-**

ra, in qualche caso addirittura 68enni. A tale proposito, ricordo che varie amministrazioni hanno giustamente fissato, in deroga alla legge Bassanini (concorsi pubblici senza limite d'età, ndr), un tetto massimo di età per la presa di servizio, in genere 65 anni. Che senso ha chiamare un docente poco prima che vada in pensione? In questo modo, si perdono per strada risorse che poi diventa impossibile recuperare. Le dichiarazioni di Stanco non sembrano essere di poco conto. Ciononostante il docente ci mette la faccia e non fa retromarcia. “**Mi attirerò l'odio di molti. Poco importa. Continuerò ad andare avanti per la mia strada, con le mie battaglie donchisottesche**”.

Claudio Tranchino

LA PAROLA AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

La programmazione delle risorse “è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio di Dipartimento”

Alle parole del prof. Michele Stanco, a proposito di una presunta gestione “**legale, ma moralmente discutibile**” dei fondi dipartimentali, replica del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, il prof. **Andrea Mazzucchi**, che rispedisce al mittente ogni allusione e non le manda a dire. “**Innanzitutto mi dispiace di dover intervenire su tali questioni. La programmazione dipartimentale e delle risorse disponibili è stabilita d'accordo con i colleghi ed è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio di Dipartimento all'unanimità** (200 membri circa, ndr). **E dirò di più, c'è grande soddisfazione anche per come questa sia stata recepita dal Consiglio d'Amministrazione. L'unica eccezione è stata proprio la posizione di Stanco. Per carità, rispettabile, ma del tutto isolata**”. Mazzucchi entra poi nel dettaglio partendo dalla questione dei cinque ricercatori e della carenza di organico. “**Non si può negare, esiste una difficoltà per il settore del docente, ma ce ne sono altri che vivono una situazione anche peggiore. Letteratura italiana, ad esempio, disciplina che per scopi e storia del nostro Dipartimento, è assolutamente fondante per tutti i Corsi di Laurea. Per quanto riguarda i ricercatori assunti da ultimo, questi afferiscono ai cosiddetti Pon. È stato semplice procedere perché avevamo una programmazione pregressa, che ho ereditato. Ci siamo limitati a rispettarla. Tra l'altro, nel giro di pochi mesi bandiremo un posto di ricercatore di lingua inglese a tempo determinato per un monte di 90 ore, proprio per andare incontro alle difficoltà. E vorrei ricordare che l'ultimo ricercatore assunto a tempo indeterminato è stato destinato proprio all'ambito disciplinare di Stanco (fatti avvenuti tre anni fa, stando a quanto dice il docente di Letteratura inglese, ndr)**”. Altro punto da chiarire, quello relativo ai concorsi di **docenti ordinari** che, secondo Stanco, talvolta verrebbero vinti da docenti vicini all'età pensionabile. Fatto che - va ribadito per correttezza d'informazione - non viene meno alla legge in vigore, la Bassanini, che regola i concorsi pubblici. “**Se a questo proposito il prof. Stanco ha elementi formali, avrebbe dovuto fare ricorso. Ad esempio, un concorso bandito tempo fa per un posto di docente ordinario di inglese ha avuto una commissione regolarmente eletta, mai contestata, della quale gli atti sono pubblici e consultabili sul nostro sito. All'epoca, tra i candidati, la commissione ritenne meritevole una collega che adesso è in pensione. Stanco, che pure avanzò la sua candidatura, non procedette ad inoltrare alcun ricorso**”. Il Direttore chiude con una battuta lapidaria: “**Le contestazioni devono essere fondate, non capisco di cosa parli Stanco**”.



Un momento importante per lo studente di Giurisprudenza. La parola alla prof.ssa De Minico

Elezione del **Capo dello Stato**, quando le norme costituzionali prendono vita

“L’elezione del Capo dello Stato è un avvenimento importante per il Paese. Si vota un soggetto al di sopra delle parti, una persona alla quale ‘l’uomo della strada’ fa riferimento. A prescindere dall’appartenenza politica, il cittadino deve sentirsi protetto da questa figura”, la prof.ssa **Giovanna De Minico**, ordinario di Diritto Costituzionale, commenta l’imminente elezione del Presidente della Repubblica. Il Parlamento in seduta comune dei suoi membri (a cui si aggiungono 85 delegati eletti dai Consigli regionali) è chiamato, dal 24 gennaio al 3 febbraio, ad eleggere il nuovo Capo dello Stato. L’elezione avviene con votazioni a scrutinio segreto, nei primi tre scrutini (ne sono previsti dieci formalmente) è richiesta la maggioranza qualificata di due terzi dell’Assemblea, pari a 673 elettori su 1009 votanti. Dal quarto scrutinio in poi, è sufficiente la maggioranza assoluta, pari a 505 elettori su 1009. Per uno studente di Giurisprudenza, questa elezione, che avviene ogni 7 anni, rappresenta una grande opportunità: le norme costituzionali prendono vita, si trasferiscono dalle pagine dei manuali al quotidiano. Come ci si prepara a vivere l’elezione da aspirante giurista? “Gli studenti, mi duole dirlo, vivono in una bolla di sapone. Non leggono i quotidiani e il più delle volte non ascoltano i telegiornali - afferma la docente - Se iniziassero a mettere in atto questi piccoli accorgimenti, non solo gli esami andrebbero meglio, ma si potrebbero anche comprendere i meccanismi della politica e del diritto costituzionale”. Facciamo un esempio. “Si discute attualmente sulla candidatura a Presidente della Repubblica di Mario Draghi e di Silvio Berlusconi.



Ci si chiede se Berlusconi è un candidato di tutto il centro destra o solo di Forza Italia”. La seconda ipotesi impone una considerazione: “il candidato può ottenere i 505 voti necessari, o occorre il voto di qualche franco tiratore o di qualche anima persa?”. Nel contempo: “Draghi ha proposto un’autocandidatura, nell’ultima conferenza stampa. All’interno del Governo non tutta la sinistra è concorde, ci si chiede in che misura la parte politica è compatta su questa scelta. Tutti questi meccanismi non possono essere colti con la sola lettura di un manuale di diritto. Lo studente di Giurisprudenza deve andare oltre, con la lettura di giornali e tanto altro”. Ancora: “se dovesse essere eletto Draghi, non si potrà più sostenere il Governo che si basa proprio sulla sua persona. Si aprirebbe una crisi, forse con lo scioglimento delle Camere. Questa opzione, nel momento storico che viviamo, sarebbe sconsigliabile”. Un giovane giurista non può, dunque, prescindere da queste considerazioni: “All’esame mi accorgo subito di chi ha una formazione prettamente manualistica e chi, invece, si sforza di seguire gli eventi che accadono giornal-

mente in politica”. Altra ipotesi “remota”, la possibilità che il Presidente Sergio Mattarella resti dopo il settennato. Anche se “il discorso di fine anno è stato di commiato, il Presidente ha allontanato questa possibilità”. Quanti ragazzi avranno seguito il discorso del Capo dello Stato? “Sicuramente quelli più interessati e curiosi, studenti svegli che non si soffermano alle nozioni”. Prima delle vacanze di Natale, proprio per testare il livello di attenzione degli studenti, “ho proposto un tema da svolgere in aula in tre ore. Ho notato che non riescono a stare seduti fermi sulla sedia o a concentrarsi per molto tempo”. Forse appassionarsi all’elezione del 13esimo inquilino del Palazzo del Quirinale, suggerisce la docente, potrebbe rappresentare un momento di sintesi fra studio teorico e pratico.

Qualche pillola di storia sulla corsa al Colle. Gli scrutini prolungati nel tempo: “Di episodi ce ne sono tanti, ricordo che per il Presidente Giovanni Leone ci vollero ben 23 scrutini prima di riuscire a raggiungere la maggioranza assoluta. Lo stesso Mattarella è stato eletto al quarto scrutinio, mentre abbiamo

avuto elezioni che si sono concluse alla prima chiosa come quelle di Carlo Azeglio Ciampi e Francesco Cossiga che ottennero i 2/3 al primo scrutinio. Tutto dipende dalla difficile negoziazione informale che avviene fra le parti politiche”. Se poi si dovesse discutere troppo, “si correrebbe il rischio di avere un apparentamento fra fazioni ma, come dicevo all’inizio, si deve assicurare e va protetta la neutralità della persona scelta”.

L’ipotesi che le votazioni potrebbero protrarsi oltre la data di scadenza del settennato del Presidente Mattarella non è così improbabile. Cosa accade se non si raggiunge un accordo? “Facciamo riferimento alla Costituzione, la quale, benché rigida, non è stata molto prescrittiva in merito. Se dovessimo arrivare al 3 febbraio senza un nuovo Presidente, ci sarebbero, a mio parere, due opzioni. O il Capo dello Stato attuale entrerebbe in una situazione di prorogatio, la Costituzione lo prevede in due casi, quando le Camere sono sciolte o mancano tre mesi”, oppure, “interverrebbe la supplenza del Presidente del Senato, situazione che è prevista quando c’è un impedimento del Capo dello Stato”. Alla Costituzionalista una domanda: quale dei due strappi alla regola è preferibile? “Direi la prorogatio del Presidente Mattarella che è comunque persona eletta e che è già in carica”.

Un suggerimento conclusivo agli studenti: “consiglio ai ragazzi di seguire in modo assiduo ciò che accadrà nel Paese nelle prossime settimane. Ne riparleremo a breve, quando inizierà il secondo semestre e l’ultima parte del corso di Diritto Costituzionale”.

Susy Lubrano

Li ha promossi la cattedra del prof. Lucarelli

Seminari di Costituzionale tra i due semestri

Gettare un ponte fra le lezioni del primo e del secondo semestre. Hanno questo intento i seminari (che si tengono in modalità blended) di Diritto Costituzionale promossi dalla cattedra del prof. **Alberto Lucarelli**. Iniziati il 17 gennaio, proseguiranno fino a febbraio. "Diritto Costituzionale, una disciplina istituzionale, composta, che rappresenta le basi dello studio della Giurisprudenza, è, con la riforma degli studi, una materia annuale. La scelta dell'annualità era doverosa, sono favorevole al cambiamento – spiega il prof. Lucarelli – Tuttavia, durante l'intervallo fra le lezioni di dicembre e quelle di inizio secondo semestre, i ragazzi si concentrano sugli esami e perdono di vista le discipline annuali". Per ovviare al distacco, "ho pensato di mettere a disposizione delle matricole un **seminario facoltativo** di collegamento dei due momenti diversi del corso. Queste **microlezioni**,

a cadenza settimanale, non impegnano troppo e danno la sensazione che il corso non si interrompa. In più **hanno una connotazione prettamente pratica, con caratteristiche dialogico ed interattivo**. Si cerca di approfondire temi già discussi, nel tentativo di far diventare protagonisti gli studenti". La frequenza è abbastanza buona: "Siamo nella media valutando che è periodo di esami. I seminari sono certamente uno strumento utile, ma utilizzarli o meno dipende molto dal piano individuale di ogni ragazzo. Spesso frequenta chi ha deciso di sostenere l'esame a maggio, nella prima data utile".

Il professore di recente (il 14 gennaio) ha partecipato al seminario "Le fonti del diritto nell'emergenza pandemica" organizzato dall'Università degli Studi di Torino. Un tema che tocca da vicino i costituzionalisti. "La situazione pandemica è arrivata alla Corte Costituzionale e il

mio intervento si è basato sul commentare due sentenze". Quella n. 37 del 2021: "una questione interessante che riguarda la Valle d'Aosta, accusata di non aver rispettato alcune norme statali riguardanti il regime delle competenze. La Corte ha dato ragione allo Stato". Nell'altra sentenza, la n. 198 del 2021, "si discute il rapporto fra il decreto legge e i tanto famosi DPCM, e di un ricorso sulla base di una multa. Per riassumere in modo semplice, il giudice di Frosinone ha dichiarato che il DPCM aveva invaso gli ambiti della riserva di legge. La Corte ha respinto il ricorso, riconoscendo il DPCM come strumento attuativo del decreto legge". Nel commentare: "Sono stato critico, con i Decreti Ministeriali i governanti si sono occupati dello stato di emergenza ma occorrerebbe restare nel perimetro Costituzionale. Credo che in una prima fase questo modello non sia stato ampiamente



rispettato, sarebbe stato auspicabile un ruolo rilevante del Parlamento. Bisogna vigilare che il Parlamento batte il colpo, nel senso che sia più presente". Un commento sulle **imminenti elezioni del Capo dello Stato**: "Consiglio agli studenti di seguire il dibattito come viene formulato dai giornali e dai telegiornali. Si renderanno conto che, se è pur vero che le elezioni avvengono al Parlamento, l'impressione che si ha è che le discussioni rilevanti avvengano altrove. Gli equilibri sono precari e per loro potrebbe essere interessante scoprire le questioni che prescindono dalla Costituzione e fanno riferimento a giochi di potere".

Iniziativa della cattedra della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita

Diritto Amministrativo, corso compatto con casi pratici e laboratorio di scrittura

Ripartono, in una veste rinnovata, i corsi compatti di Diritto Amministrativo promossi dalla cattedra della prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**. Ratio dei seminari, la ripetizione degli argomenti affrontati durante le lezioni base e la possibilità di partecipare a laboratori di scrittura e alla risoluzione di casi pratici. "L'idea di ampliare il corso con i laboratori di scrittura – spiega la docente – nasce in parte dalla collaborazione con gli studenti in questo periodo di didattica da remoto. Durante le lezioni, i ragazzi si sono avvalsi di strumenti come il power point per scrivere, collegare e schematizzare diversi argomenti, attraverso esercizi di riepilogo". Un'iniziativa accolta con grande entusiasmo: "L'esperimento negli ultimi due anni è riuscito bene. Spesso i ragazzi lamentano le scarse possibilità di scrivere durante il percorso universitario, mentre questa pratica è davvero fondamentale, soprattutto nel settore amministrativo. Da qui l'idea di dedicare parte delle due ore di seminario compatto alla discussione sulla risoluzione di un semplice caso pratico, relativo ad argomenti che gli studenti hanno già affrontato, per abituarli alla scrittura". D'altronde: "Chi aspira ad un futuro lavorativo nel campo amministrativo deve saper scrivere, non è



plausibile il contrario". Il laboratorio si articolerà "sulla scelta di un tema, sulla lettura di una sentenza con la possibilità di riscrivere da soli la massima. O, al contrario, si parte dalla massima per sviluppare l'argomento". La docente ringrazia i collaboratori di cattedra "che mi hanno incoraggiata nel portare avanti questa iniziativa. Sono giovani, alcuni laureati da poco e che, da ex studenti, hanno sentito la necessità di apportare dei cambiamenti".

Il corso compatto partirà il 3 febbraio per

concludersi il 24 marzo, avrà cadenza settimanale. "Attendiamo alle lezioni chi non è riuscito a seguire il corso nel primo semestre, o chi l'ha seguito solo parzialmente. Ma anche chi ha bisogno di ripetere il programma. Questa esercitazione in parte affianca l'attività di assistenza del Ricevimento docenti nelle spiegazioni 'extra'. Stiamo scegliendo dei temi da affrontare, quelli avvertiti maggiormente ostici, per fornire dei chiarimenti. Siamo aperti alle domande dei ragazzi e ai loro preziosi suggerimenti". L'importante: "è che oltre allo studio i ragazzi approfondiscano la materia con l'ausilio della scrittura. Questo è un modo per prepararli al post laurea". A tal proposito: "Prima delle vacanze di Natale, sono stata invitata dagli studenti ad un incontro concernente le professioni legali. Mi hanno chiesto di far intervenire una mia ex allieva, un avvocato che lavora come Procuratrice dello Stato. Abbiamo parlato anche di come un laureato possa fare carriera al di fuori della professione forense e di come sia importante non porsi limiti". Le impressioni venute fuori dall'incontro: "I ragazzi segnalano l'esigenza di voler essere seguiti, presi per mano per essere guidati nelle scelte future".

Susy Lubrano

Disuguaglianze e politiche di intervento, un nuovo corso a scelta al Dises

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) arricchisce la sua offerta formativa. Dal prossimo semestre, tra gli insegnamenti a scelta libera, gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale potranno optare per **Disuguaglianze e politiche di intervento**, della prof.ssa **Monica Langella**.

Il nuovo insegnamento, valido 10 crediti, offrirà una panoramica "sul significato, in termini economici, del problema delle disuguaglianze". La disuguaglianza, un concetto complesso che in economia comprende le disparità nella distribuzione del reddito e della ricchezza, può essere misurata da vari punti di vista: "ad esempio, tenendo conto del reddito da lavoro piuttosto che del capitale o in termini di consumi. E, a seconda del punto di vista adottato, cambiano le conclusioni anche nella letteratura dedicata". Il tema core delle lezioni verrà poi intrecciato con una serie di altre categorie, dalle differenze di genere alle minoranze, dal mercato del lavoro alla famiglia, alla salute e all'istruzione. Ma come funzionano le interconnessioni tra questi problemi? "Anche in questo caso ci verrà in aiuto la letteratura. Analizzeremo una serie di casi che permetteranno di capire se e quanto, ad esempio, le disuguaglianze di genere possono essere ricondotte a disuguaglianze economiche, a differenze in termini di red-

dito tra maschi e femmine. E lo stesso discorso potremmo farlo, ecco un altro esempio, mettendo a confronto la **popolazione immigrata in un territorio e quella stabilmente risiedente da più generazioni**". Quando gli studenti "avranno acquisito familiarità con questi concetti, a corso inoltrato, approfondiremo la questione, parlando dei **correttivi che possono essere attuati da Governi e Istituzioni** per ovviare al problema. Analizzeremo varie tipologie o differenze nelle tassazioni e le soluzioni adottate, nel corso del tempo, dagli Stati". L'insegnamento, ricorda la docente, "va inserito in Corsi di Laurea Triennale quindi dovrà offrire a chi lo seguirà una panoramica generale sulla questione". Da programma, è prevista anche **una prova intercorso, la presentazione di un articolo scientifico** a cui faccia seguito un dibattito: "Mi piacerebbe sottoporre agli studenti un lavoro pratico, che sia individuale o di gruppo, e che li guidi alla scoperta dei dati e della tipologia di lavoro che un ricercatore può condurre in questo campo".

Langella, economista del lavoro, è una new entry al DISES. Vicentina, laureata in Economia a Padova nel 2011, Dottore di Ricerca in *Economics and Finance* nel 2016, durante gli studi dottorali è partita per l'Inghilterra alla volta del Centre for Economic Performance lon-

dinese "che avrebbe dovuto ospitarmi per un breve periodo ma dove, di fatto, sono rimasta molti anni". Alla Federico II è approdata lo scorso dicembre, in una posizione di Ricercatore a tempo determinato di Tipo A (RTDA) al Dipartimento e Assegnista di Ricerca al CSEF (Centre for Studies in Economics and Finance): "Rientrare in Italia era un mio desiderio. La città di Napoli mi è sempre piaciuta e la Federico II è un'im-

portante istituzione in cui ero sicuro avrei trovato delle valide collaborazioni". Che cosa porterà in dote ai suoi futuri studenti? "Spero di trasmettere loro tanto entusiasmo per questi temi su cui ho sempre lavorato e che sono decisamente rilevanti nella vita reale delle persone". A loro consiglia anche "di mantenere **uno sguardo aperto sul mondo**, non solo nell'ottica di un'esperienza professionale all'estero. Sguardo aperto sul mondo, nella mia opinione, significa aprire la mente per finalizzare i propri sforzi alla ricerca e costruzione di opportunità sempre nuove".

Quattro alternative al corso di Informatica

Quattro percorsi alternativi per il corso di Informatica da due crediti, responsabile la prof.ssa Maria Spano, rivolto agli studenti di Economia e Commercio e di Economia delle Imprese Finanziarie: **Informatica e Pacchetto Office** (dott. Enrico Cafaro) che si sofferma sugli elementi di base nell'uso del Personal Computer e del software applicativo (gestione dei file, utilizzo al meglio degli strumenti informatici, padronanza base dei maggiori software di elaborazione testi, fogli elettronici, gestione dei dati e di presentazione); **Data Journalism** (dott. Giuseppe Pandolfo) il cui obiettivo è fornire competenze teoriche e capacità pratiche nell'ambito della realizzazione di prodotti giornalistici data-driven incentrati sull'analisi quali-quantitativa di dati e informazioni statistiche; **SPSS** (dott. Giuseppe Lamberti), che prevede una introduzione sulle principali funzionalità del software per l'analisi dei dati, utilizzando un approccio pratico, si ripercorrono le diverse fasi di un'analisi quantitativa dalla preparazione del data set fino all'applicazione di diverse metodologie statistiche; **Python** (dott. Luca Coraggio) che introduce al linguaggio di programmazione più popolare in assoluto. Ogni laboratorio prevede 6 lezioni da 2 ore circa. Gli studenti potranno iscriversi ad uno dei percorsi compilando il form entro il 17 febbraio; verranno poi assegnati ai laboratori in relazione alle preferenze espresse e all'ordine di prenotazione. Iscrizione automatica a *Informatica e Pacchetto Office* per quanti non si saranno prenotati.



Laboratorio sull'organizzazione dei servizi turistici

Passione per il mondo del turismo, desiderio di comunicare, empatia e buone conoscenze relazionali. Possono definirsi questi i requisiti in entrata per partecipare ad **Organizzazione e intermediazione dei servizi turistici**, Laboratorio pensato per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale**. Valido 2 crediti formativi nell'ambito delle altre attività, le lezioni si svolgeranno tra marzo e aprile e saranno tenute da **Francesco Spinosa**, Direttore dell'agenzia di viaggi Scoop Travel e Vice-Presidente Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese, viaggi e turismo) Campania Basilicata. Il settore turistico - profondamente danneggiato dalla pandemia, ma mai sopito - offre agli studenti diverse opportunità a patto, però, di averne una buona conoscenza e di essere intraprendenti e disposti a crescere, anche al di fuori della propria comfort zone.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

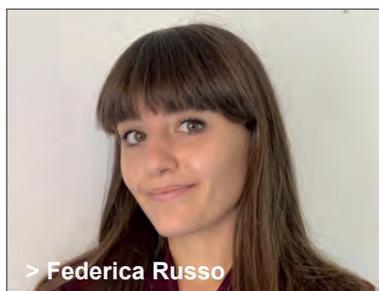
Tel. 081.446643

La parola agli studenti del doppio titolo **Economia-Giurisprudenza**

Come conseguire due lauree insieme

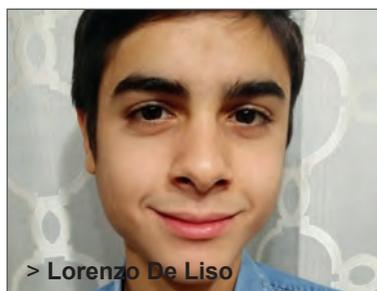
Piani di studio fluidi che mixino conoscenze da settori scientifico-disciplinari affini. Sono gli studenti stessi, oggi, a richiedere agli Atenei una tale libertà nella costruzione dei loro percorsi universitari. In un mercato sempre più evoluto e complesso, in cui il lavoro individuale è meno richiesto in favore di attività progettuali da svolgere in team multidisciplinari, saper parlare 'più lingue' è fondamentale. Parole come conoscenze, competenze, abilità – ripetute a fiumi nelle presentazioni dei Corsi di Laurea così come nelle offerte di lavoro – restano vuote se non suffragate da un reale arricchimento che vada incontro alle esigenze tanto degli studenti quanto dei loro futuri datori di lavoro. E proprio in quest'ottica, all'Università Federico II, è nato il percorso di **Doppio Titolo Economia-Giurisprudenza** che consente, con determinati esami e un anno di Corso più, il conseguimento di entrambe le Lauree. È una strada complessa, che richiede una forte motivazione e un'impeccabile organizzazione, ma che regalerà grandi soddisfazioni: questo il leitmotiv nei racconti di alcuni studenti di Economia Aziendale che hanno scelto di lanciarsi nella nuova avventura.

Federica Russo, ventiduenne napoletana, ha alle spalle un mosaico di esperienze già piuttosto composito. *"Nel 2020 mi sono laureata in Interpretariato e Comunicazione alla Iulm a Milano. Subito dopo ho seguito un Master Degree in Risorse Umane in Inghilterra e, ad ottobre 2021, ho cominciato uno stage full time con un'importante azienda, sempre di Milano"*. L'interesse per l'Economia e la Giurisprudenza *"è nato a percorso universitario quasi concluso quando, grazie agli ultimi due esami, ho scoperto quanto fosse falsata la mia percezione di queste due discipline"*. Ma non solo: *"Entrando in azienda ho notato che, ai vertici dell'organigramma, ci sono professionisti che arrivano proprio da questi percorsi di Laurea. E io voglio puntare in alto"*. E così,



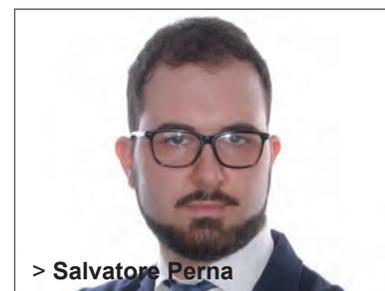
> Federica Russo

nonostante nel suo curriculum la voce Laurea fosse già spuntata, *"ho deciso di tornare ancora una volta all'università, di iscrivermi ad Economia Aziendale e poi di applicare al percorso di Doppio Titolo"*. Come ci si sente ad essere di nuovo una matricola? *"Pur lavorando in smart working, lo stage è full time e mi impegna tutta la giornata, quindi non riesco a seguire le lezioni. Mi dispiace non poter vivere più intensamente la vita universitaria e studiare da sola non è semplice"*, ammette. Dedicarsi solo allo studio, però, è una scelta che non le sembra più praticabile: *"Non voglio bloccare la mia vita per altri sei anni. Soltanto adesso ho capito quanto conti, ad un colloquio, avere delle esperienze professionali pregresse piuttosto che una collezione di voti alti agli esami. Durante la Triennale alla Iulm pensavo solo a studiare, conseguivo risultati accademici brillanti, ma sentivo che qualcosa mancava"*. Determinazione è una parola che, nel suo racconto, emerge più volte: *"Mi sento fortemente motivata. Certo, sarebbe più facile se anche le università pubbliche si aprissero a percorsi part-time, pensati appositamente per i lavoratori. Oggi ci viene richiesta la capacità di saper fare più cose insieme"*. Hanno cominciato il percorso lo scorso anno Lorenzo De Liso, Imma Prisco e Salvatore Perna. È decisamente ottimista **Lorenzo De Liso**: *"Quando ho cominciato temevo di non farcela, invece lo studio mi sembra decisamente fattibile. Giurisprudenza ha anche più appelli rispetto ad Economia, quindi è possibile diluire gli esami"*. Racconta di sentirsi particolarmente portato per lo studio delle discipline giuridiche, ancor più



> Lorenzo De Liso

che per quelle analitiche: *"Ho già sostenuto l'esame di Diritto Privato, previsto al primo anno di Economia Aziendale, e l'ho superato con ventisette. Ho portato a casa anche Diritto Amministrativo, tra gli esami in più per il Doppio Titolo, e ora sto preparando Filosofia del Diritto"*. **Studiare insieme Economia e Giurisprudenza si può?** *"Magari non nella stessa giornata – scherza – L'importante è avere un metodo di studio flessibile. Il Diritto è teorico, ma questo non lo rende avulso dalla realtà. Anzi, per capirlo bisogna applicarlo a quello che accade ogni giorno nel quotidiano. L'Economia, invece, è più applicativa e va studiata concentrandosi sulle esercitazioni"*. Ciò non toglie che *"l'impegno richiesto sia altissimo. Io mi concentro molto dal lunedì al venerdì, per avere il weekend libero il che, spesso, non mi riesce. Però ottenere due Lauree del genere a soli ventiquattro anni è impagabile"*. Sul futuro non ha ancora le idee chiare: *"Mi piacerebbe entrare in azienda in un ruolo manageriale, ma immagino che avrò anche tante altre possibilità. Ci sono figure nuove che si stanno affermando, come il giurista d'impresa, e che mi interessa scoprire"*. Diritto Privato è stato folgorante anche per **Imma Prisco**: *"Questo insegnamento mi ha permesso di scardinare alcuni pregiudizi sulla disciplina - spiega - Ho constatato quanto lo studio delle materie giuridiche non sia affatto mnemonico bensì ispirato ad una logica concreta. La lettura delle norme giuridiche esige un'attenta enucleazione che, oltretutto, mi ha riportato alla memoria lo studio dei classici che ho condotto al liceo classico con cui non avrei voluto tagliare il legame"*. La scelta



> Salvatore Perna

di acquisire un Doppio Titolo è stata consequenziale: *"Ora sono al secondo anno, ho già sostenuto degli esami al Dipartimento di Giurisprudenza e sono soddisfatta. Credo che lo scopo primario dell'istruzione, in generale, sia rendere lo studente libero di scegliere e plasmare il proprio futuro, senza sentirsi troppo vincolato alla specificità degli studi prescelti"*. Qualche difficoltà, in un percorso del genere, sicuramente la si riscontra: *"Ad esempio, non è possibile seguire le lezioni di tutti gli insegnamenti e bisogna sviluppare un'autonomia tale da capire cosa si possa fare da soli e cosa no"*. Sul futuro professionale, sta ancora riflettendo: *"Probabilmente vorrò rimanere nell'ambito accademico"*. *"Io sono interessato alla carriera politica – dichiara invece Salvatore Perna – ma, essendo consapevole di quanto sia difficile entrare in questo ambiente, ho scelto un Corso di Economia Aziendale per essere spendibile sul fronte manageriale"*. Le conoscenze di ambito giuridico *"mi serviranno in entrambi i casi"*. Anche Salvatore ha sostenuto Diritto Amministrativo e Filosofia del Diritto *"ed è innegabile che, dietro il superamento di questi esami, ci sia una grande mole di fatica il che è anche positivo. Un domani, sul lavoro, dovremo saper gestire carichi pesanti e situazione complicate"*. Salvatore è anche rappresentante degli studenti nel Consiglio del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni: *"Questo ruolo mi dà qualcosa in più. Sono diventato un riferimento per i miei colleghi anche dal punto di vista didattico, il che mi aiuta a consolidare meglio le mie conoscenze"*.

Carol Simeoli

Intervista alla prof.ssa Mercogliano

Microplastiche e salute umana: uno studio su pesci e molluschi

Finiscono in mare per la scorretta gestione dei rifiuti e dei depuratori o trascinate dai fiumi, si sminuzzano in particelle molto minute, entrano nella catena alimentare attraverso i molluschi ed i pesci e rischiamo, alla fine, di ritrovarcele nel piatto quando mangiamo una impepata di cozze o una fetta di pesce spada alla griglia. Le plastiche, ed in particolare le microplastiche, sono un serio problema per l'ecosistema marino e potrebbero diventarlo anche per la salute umana. Lo sa bene la prof.ssa **Raffaella Mercogliano**, docente al **Dipartimento di Veterinaria**, che si occupa di contaminazione chimica degli alimenti. È tra i partecipanti ad un progetto di estrazione ed identificazione delle **microplastiche dai molluschi, dagli sgombri e dai tonni** che l'Università del Molise sta conducendo in collaborazione con la Federico II. Un articolo relativo alla metodologia ed ai risultati preliminari è stato pubblicato quest'anno sull'**Italian Journal of Food Safety**. "Si è conclusa - riferisce la docente - la prima fase di estrazione delle

microplastiche che caratterizziamo come colore e numero. I campioni che ci sembrano positivi saranno inviati in un altro laboratorio per individuare la tipologia della plastica". Già nel 2019, peraltro, la docente aveva svolto con altri ricercatori un lavoro sulle fonti di contaminazione dei prodotti ittici: "Attingendo a varie fonti bibliografiche ci soffermavamo sulle modalità con le quali **le microplastiche possono entrare negli organismi animali e, in particolare, sulla ipotesi che dall'apparato gastroenterico dei pesci possano migrare nel muscolo. Una possibilità che pochissimi lavori hanno dimostrato. Non è una questione senza importanza perché nel consumo alimentare dei pesci l'apparato gastroenterico si scarta, il muscolo si mangia**".

Nel 2018 una ricerca scientifica condotta da Università Politecnica delle Marche, Greenpeace e Istituto di Scienze Marine del CNR di Genova aveva già confermato la presenza di particelle di microplastica anche in pesci e invertebrati. I ricercatori

navigavano a bordo della Rainbow Warrior, l'ammiraglia della flotta di Greenpeace, ed avevano effettuato campionamenti in vari punti della costa di Liguria, Toscana, Lazio e Campania. Documentarono la presenza di microplastica in organismi marini appartenenti a specie diverse e con differenti abitudini alimentari, dalle specie planctoniche, agli invertebrati, fino ai predatori.

Il campo di ricerca della prof.ssa Mercogliano rientra a pieno titolo nel concetto di **One Health**, una espressione inglese che si utilizza per sottolineare che ormai il concetto di salute umana ed animale è strettamente legato e si lega a sua volta a quello della salubrità dell'ecosistema. Come, d'altronde, parrebbero evidenziare anche le vicende della pandemia di Covid. "Il consumatore - sottolinea la docente - deve capire che molti dei suoi comportamenti incidono anche sulla sicurezza alimentare. Alla fine ci torna in tavola il nostro cattivo comportamento. **Le catene trofiche hanno un punto di contatto con la cate-**



na alimentare". Anche perché, spiega, "le microplastiche in ambiente marino si deteriorano, diventano spugna e possono assorbire anche contaminanti e sostanze inquinanti di diversa natura. Le aggregano e i pericoli si moltiplicano per la salute umana". Ma **quali sono le specie più a rischio** relativamente al problema della contaminazione da microplastiche ed altre sostanze chimiche in ambiente marino? "In genere - risponde la prof.ssa Mercogliano - **quelle al vertice della catena alimentare. Le sostanze si accumulano lungo la catena alimentare. I molluschi, poi, sono suscettibili di accumulare inquinanti perché filtrano l'acqua**".

Fabrizio Geremicca

Un fumetto per illustrare l'utilità dell'insetto impollinatore

"Il futuro delle api dipende anche da noi"

Un'ape ed un bambino sono i protagonisti del fumetto scritto e progettato dalla prof.ssa **Paola Maiolino** ed altri docenti di Veterinaria e disegnato da **Sara Manca**. Si intitola "**L'ape Tina ed il cucciolo d'uomo**" ed è un dialogo nell'ambito del quale l'insetto racconta al bimbo quanto sia importante per la produzione della frutta e della verdura che ci arrivano in tavola, quanto sia determinante ai fini della tutela dell'ecosistema e quanto serie siano oggi le minacce alla sopravvivenza della specie. I cambiamenti climatici, in particolare, e l'inquinamento da prodotti chimici. "La mia passione per le api - racconta la prof.ssa Maiolino che insegna Patologia Generale nel Corso di Laurea in Medicina Veterinaria e Patologia delle api a Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali - **dura da moltissimo tempo. L'ho approfondita quando sono entrata nel Cervene, il Centro regionale di riferimento per la prevenzione e gestione delle emergenze nell'ambito del quale è stata attivata un'area per l'emergenza delle api e degli insetti impollinatori**". Questione di grande attualità, sottolinea la docente, "perché se scompariranno gli insetti impollinatori non avremo più la possibilità di avere frutta e verdura in tavola. Dovremmo dire addio a buona parte dei prodotti agroalimentari che consumiamo abitualmente. Sa-

rebbe un mondo più povero e certamente più triste. Con il Cervene è stato attivato un progetto di monitoraggio dello stato di salute degli alveari nelle province campane per capire perché vanno incontro a spopolamenti e moria. Nell'ambito del programma, è stata prevista la divulgazione e l'informazione anche nei confronti dei cittadini: i bambini in primis". È nato così il fumetto che propone le informazioni in maniera agile ed immediata. "Scritto il testo, siamo andati alla ricerca di un fumettista ed abbiamo incrociato la bravissima Sara Manca, che ha realizzato davvero un bel lavoro". Inizialmente sono state stampate soltanto poche copie del fumetto, perché il costo della stampa a colori è elevato. Il Cervene ha poi finanziato la produzione di 400 copie, che sono state presentate e distribuite durante gli eventi di divulgazione. "In ogni occasione nella quale ho avuto modo di intervenire - sottolinea la docente - ho tenuto sempre a ribadire che **il futuro delle api dipende anche da noi. Possiamo fare più di quanto pensiamo, per esempio mettere piante mellifere sui nostri balconi o un recipiente con acqua disponibile per gli insetti nei periodi torridi**". In Campania "lo stato di salute non è pessimo. **Le api riescono ancora a difendersi. Nell'ultimo anno hanno patito mancanza di cibo perché le**



variazioni climatiche e le gelate improvvise fanno saltare le fioriture. Io come patologa sono andata alla ricerca dei patogeni perché i pesticidi possono determinare un avvenimento cronico. Poi c'è il problema della Varroa, un acaro che attacca le api, un parassita endemico". Conclude: "Venti anni fa, quando iniziai ad occuparmi di api, non credevo che mi avrebbero appassionato così tanto. Ho conosciuto sempre più approfonditamente questi insetti, che credo possano rappresentare un esempio anche per noi. **Se tutti facessimo come le api sarebbe una società migliore. Ognuna ha il suo ruolo e funzione. Comanda la femmina, peraltro, e mi piace molto questa caratteristica**".

Internazionalizzazione: le novità

La Vanvitelli sosterrà la nascita di una Università in Uzbekistan

La Vanvitelli torna a far parlare di internazionalizzazione con una collaborazione molto particolare. È degli scorsi giorni la notizia ufficiale: l'Ateneo collaborerà con il governo dell'**Uzbekistan** per l'istituzione di un'**Università nella città di Bukara**. Il sostegno dell'Ateneo campano riguarderà la realizzazione dei laboratori, l'acquisto delle attrezzature e l'organizzazione del personale. L'intento, non nuovo in Italia dato che il Politecnico di Torino ha già avviato una collaborazione con il Paese asiatico, è quello di formare laureati e ricercatori in grado di competere sul panorama internazionale e fare ricerca ad alti livelli. *"Il sito dell'Uzbekistan non è casuale* – spiega il prof. **Sergio Minucci**, delegato di Ateneo per l'Internazionalizzazione – *Come sappiamo, si tratta, infatti, di una zona calda, che produce molti esuli. La realizzazione di siti tanto importanti potrebbe rappresentare un'occa-*

sione anche per coloro che, meno fortunati, riuscissero a varcare il confine. Non è ovviamente solo questo lo scopo della collaborazione che rientra a pieno titolo nella politica di espansione, se così vogliamo chiamarla, di Ateneo. Da molti anni stiamo infatti premendo sull'internazionalizzazione, con il raggiungimento di numerosi accordi per l'istituzione di doppi titoli di laurea e destinazioni Erasmus. Crediamo, in questo caso, che l'alta specializzazione dei nostri docenti e ricercatori possa costituire un'occasione per i corrispettivi uzbeki e che, viceversa, le loro competenze possano rappresentare un'occasione per noi".

L'Ateneo uzbeko, che sarà una falange della Vanvitelli pur non essendone dipendente, ospiterà **quattro Corsi di Laurea** già esistenti nell'Università campana: tre Triennali in **Nursing, Building science and Technology, Fashion design** e una



Magistrale in Architecture. I Corsi, così come alla Vanvitelli, essendo internazionali, saranno erogati esclusivamente in lingua inglese. In primavera, Covid permettendo, il Rettore, insieme a un drappello di selezionati, visiterà l'Uzbekistan accompagnato dalle autorità locali e nell'occasione si affronteranno le questioni più pratiche della futura collaborazione. I Corsi, comunque, cominceranno a partire dal prossimo anno accademico, cioè dal 2022/2023, in modalità mista. Per il futuro si prevede anche l'istituzione di Corsi a doppio titolo. La collaborazio-

ne tra Vanvitelli e Uzbekistan non si limita infatti soltanto alla didattica, ma anche al *Bukara Medical Center* e al *Bukara Engineering-technology Institute*, con i quali si ha intenzione di incentivare uno scambio di studenti, docenti e ricercatori al fine di alimentare sempre più la compenetrazione di conoscenze. *"Siamo molto orgogliosi dei traguardi che stiamo raggiungendo – fa sapere Minucci – Abbiamo lavorato bene e a lungo, e alla fine ci siamo riusciti".*

Ma non è questa l'unica novità in tema di internazionalizzazione: ha avuto infatti successo il tentativo di instaurare un rapporto di collaborazione in ambito medico (prevalentemente opportunità di dottorato e post-dottorato) più serrato tra la Vanvitelli e la **Temple University of Philadelphia**, negli Stati Uniti, portando a un livello superiore la partnership già esistente tra i due Atenei. Le modalità saranno definite in seguito, ma la notizia già da sé concede largo spazio all'entusiasmo, tessera qual è di un puzzle sempre più completo che vede al suo centro un giovane Ateneo nella sua voglia di crescere e di allargare i suoi confini.

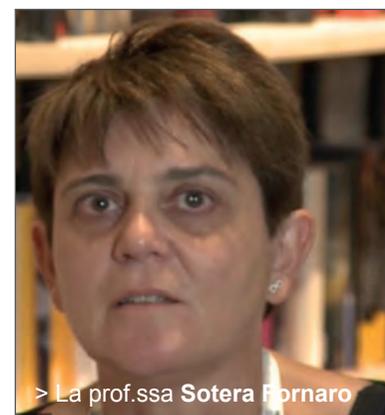
Nicola Di Nardo

Un Laboratorio di Teatro classico al Dilbec

Laboratorio di Teatro classico (testi, ricezione e performance) al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. È curato dalla prof.ssa **Sotera Fornaro**, docente di Lingua e Letteratura greca, che ha proposto agli studenti il *Filottete* di Sofocle. Il Laboratorio, che si divide in due parti e durerà fino alla prossima primavera, consentirà agli studenti di analizzare approfonditamente la tragedia greca, alla luce della sua utilità sociale del tempo e delle sue possibili connessioni con il mondo contemporaneo. La scelta del *Filottete* non è, infatti, casuale, come racconta la docente: *"nella tragedia viene affrontato il tema della malattia e dell'emarginazione sociale che ne consegue. Insomma, direi che specialmente in questo periodo vi è molto di attuale".* La vicenda parla di Filottete, soldato dell'eserci-

to greco che sta procedendo verso Troia insieme agli altri militari, in una spedizione capeggiata da Ulisse, quando viene morso da una vipera. La ferita, infetta e maleodorante, induce i suoi compagni, specialmente il loro capitano, ad abbandonarlo sull'isola di Lemno. Tuttavia, una volta che la spedizione è giunta a Troia, un oracolo svela che l'unico elemento in grado di ribaltare le sorti della battaglia è l'arco di Filottete. L'emarginato, che si era preferito lasciare indietro per la sua scomodità, diviene così improvvisamente essenziale. Gli studenti saranno dunque catapultati nel mondo del mito, grazie anche al supporto di personalità di spicco che faranno la loro comparsa nel corso delle lezioni: Anna Beltrametti, Giuseppe Nardiello, Marina Spreafico, la prof.ssa Cristina Pepe, Gherardo

Ugolini e Raffaella Viccei. *"È vero che, trattandosi di una tragedia greca, un maggior approfondimento potrebbe venire dalla lettura delle fonti in lingua originale, ma è anche vero che per la partecipazione al Laboratorio non è necessaria la conoscenza del greco. Vi sono infatti ottime traduzioni che permettono di raggiungere risultati più che discreti"*, afferma la docente. La seconda parte del Laboratorio sarà tenuta dal prof. Massimo Santoro, esperto di teatro greco e curatore del decennale *Laboratorio permanente di Teatro classico* del Liceo Manzoni di Caserta, e costituirà la parte 'pratica' dell'intero ciclo, anche se al momento non sono disponibili ulteriori dettagli. *"L'importanza di un Laboratorio come questo – continua la prof.ssa Fornaro – è data principalmente dal suo*



> La prof.ssa Sotera Fornaro

contributo alla conoscenza e all'acquisizione di un metodo di indagine filologica ed è stata riconosciuta anche dagli studenti, che erano numerosissimi alla prima lezione del 17 dicembre. Ci auguriamo che i numeri restino invariati, dato il costante aumento dei contagi che ci fa temere misure più restrittive e, specialmente, che l'emergenza rientri così da poter tornare a una condizione di maggiore serenità". La seconda lezione si tiene il 20 gennaio, mentre andiamo in stampa.

È in fase di costituzione il team di studenti che parteciperà alla Formula SAE

La 'Scuderia Vanvitelli' progetta una monoposto da corsa

La Vanvitelli aderisce formalmente alla Formula SAE, la competizione universitaria internazionale proposta dalla *Society of Automotive Engineers*, con un team denominato **Scuderia Vanvitelli**. L'evento, inaugurato nel 1981 dalla società americana, si propone di offrire agli universitari un'occasione per mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso di studi, e lo fa tramite l'indizione di numerose tappe annuali organizzate dalla stessa SAE o da associazioni di tecnici e ingegneri ad essa afferenti. Che cosa avviene in pratica? La società immagina che un'azienda fittizia abbia commissionato la realizzazione di un'automobile da competizione in stile Formula 1, quindi ad abitacolo aperto e pneumatici scoperti. I vari atenei che partecipano alla competizione devono quindi mettere in piedi un team e lavorare attivamente prima per la stesura di un progetto, poi per la concreta costruzione del mezzo. Sono quattro le categorie alle quali è possibile partecipare: 1C per veicoli a benzina, 1E per veicoli elettrici, 1D per veicoli driverless (cioè senza guidatore). A queste si aggiunge un'ulteriore categoria, la cosiddetta Classe 3, nella quale gareggiano i team che, come la Scuderia Vanvitelli, partecipano con la sola presentazione del progetto. "Almeno per adesso - ha raccontato il prof. **Giuseppe Lamanna**, referente di Ateneo per la Formula SAE, docente di Costruzioni di autoveicoli al Dipartimento di Ingegneria ed esperto di automobili - il nostro team parteciperà con la **presentazione di un progetto alla prossima tappa di Varano 2023**. La preparazione è molto lunga e richiede molto tempo". L'idea nasce dalla specifica volontà degli studenti: "già da diversi anni gli studenti me lo chiedevano ma io ero sempre piuttosto restio. Non perché volessi disincantare il loro entusiasmo, ma perché so molto bene che, oltre a rappresentare una grande occasione, questa competizione richiede un grande contributo in termini di energie". Su questo il docente è irremovibile: "il team si farà e chiunque potrà apportare il proprio contribu-

to a patto che attività e rendimento accademico procedano di pari passo, altrimenti c'è l'esclusione". Inizialmente vi sarà dunque una fase di recruiting, anche se il nucleo centrale del team, formato da un manipolo di studenti di Ingegneria e di Design del Dipartimento di Architettura, è già costituito.



> Luciano Di Freda

"Inizialmente abbiamo la fase di organizzazione, poi inizierà il vero e proprio lavoro su progetto", ha detto **Luciano Di Freda**, studente di **Ingegneria meccanica** e grande appassionato di motori sin da piccolo. "Ci sarà una suddivisione in reparti, ognuno dei quali avrà degli obiettivi e delle scadenze. Un reparto si occuperà della meccanica, un altro del design, un altro ancora della componente elettronica e così via, senza trascurare naturalmente i reparti 'esterni', cioè quelli che non sono coinvolti direttamente nella costruzione del veicolo ma che devono rendicontare i costi e provvedere a tutte le adempimenti burocratiche". Ed ecco che il gruppo completo si dovrà dunque avvalere di studenti provenienti dai più disparati ambiti disciplinari: Economia, Informatica, Medicina e

così via. Sì, perché la Formula SAE, nel suo regolamento, prevede una serie di prove che si dividono tra Statiche e Dinamiche. Le prime mettono sotto esame diverse capacità del team: l'analisi dei costi, la presentazione di un business plan e la spiegazione del progetto ingegneristico. La produzio-



> Castrese Di Guida

ne di un veicolo, infatti, deve passare necessariamente per una serratissima valutazione, in quanto l'obiettivo è quello di realizzare un prodotto di ottima qualità a costi vantaggiosi per l'azienda produttrice. Le prove dinamiche invece, che la Scuderia Vanvitelli affronterà nel momento in cui disporrà di un proprio prototipo, prevedono prove di accelerazione, frenata, tenuta in curva, sprint, resistenza e analisi del consumo di carburante. "Naturalmente l'obiettivo è quello di realizzare quanto prima un nostro mezzo - ha detto **Castrese Di Guida**, al terzo anno di **Ingegneria Aerospaziale** e con il sogno di lavorare sui circuiti di Formula 1 - ma per fare questo è necessario organizzarsi al meglio in team. Al momento stiamo individuando i reparti necessari sulla base delle risorse che abbiamo e



> Il prof. Giuseppe Lamanna

delle capacità individuali". Il sogno di Castrese era quello di diventare un pilota di Formula 1, ma la strada è tutt'altro che semplice: "poiché bisogna inizialmente autofinanziarsi, in quanto è il pilota che paga il team e non viceversa, è necessario partire con una solida base economica. Poiché non avevo intenzione di abbandonare il sogno di lavorare sul circuito, mi informai su quali fossero i ruoli che lo permettessero. Scoprii che l'ingegnere aerospaziale è tra le figure più prossime ai piloti sul circuito, e quindi eccomi qua", ha concluso. La Formula SAE è un progetto di Ateneo, non individuale, ma costituisce numerosi vantaggi per i partecipanti: "innanzitutto l'esperienza nel campo dell'automotive, che è fondamentale se si ha intenzione di intraprendere questa carriera", ha affermato **Aurelio Di Caprio**, laureando in **Ingegneria meccanica** già impiegato nel campo dell'automotive, dove è addetto al controllo della qualità dei dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli. "Personalmente in futuro vorrei lavorare a contatto con le grandi competizioni automobilistiche, e la partecipazione alla Formula SAE significa acquisire esperienza e ampliare il proprio portfolio, aumentando così le probabilità di riuscita. Essere inoltre capitanati da un docente come il prof. Lamanna, grande esperto di meccanica dell'automobile e persona attenta, precisa e disponibile, è una risorsa fondamentale. Per adesso siamo alle prese col cosiddetto CFC (Chi fa cosa?), poi passeremo all'azione. Il team si dovrà avvalere di persone competenti provenienti da ogni ambito, persino dalla medicina per quanto riguarda la sicurezza e l'impatto del mezzo sul pilota". Costanza, voglia di mettersi in gioco, dedizione e passione. Sono queste le virtù che caratterizzano la neonata Scuderia Vanvitelli che, c'è da immaginarsi, si darà un gran da fare.

Nicola Di Nardo

Servizio Civile al CID

L'Università Vanvitelli accoglierà dodici volontari del Servizio Civile (presso due sedi, Via Vivaldi e Viale Ellittico a Caserta) che per un anno saranno impegnati nelle attività finalizzate a favorire l'inclusione degli studenti che afferiscono ai servizi del **Centro di Ateneo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità e DSA** (CID). Al progetto, particolarmente interessante per laureandi e neolaureati che desiderino vivere un'esperienza di solidarietà, lavoro di gruppo e crescita umana e professionale, si concorre inviando la domanda di partecipazione entro il 26 gennaio. I selezionati presteranno la loro collaborazione per un totale di 25 ore settimanali e riceveranno un rimborso mensile di 440 euro.

Una 'micromostra' degli studenti del Corso in Design per la Moda

La storia della moda attraverso le foto di famiglia

La Storia non si compone soltanto di date ed eventi, ma anche e specialmente di usi e costumi. La moda è stata in grado di segnare punti di svolta o di certificare i mutamenti della società, basti pensare all'abbigliamento sempre più *genderless* degli ultimi anni o allo status sociale che in passato veniva rappresentato anche e specialmente dal modo di vestire. L'evento "**Segni di gusto: micromostra di immagini e parole**", curata dalla prof.ssa **Ornella Cirillo**, docente di Storia della moda, si propone di ripercorrere proprio questa evoluzione attraverso

gli album di famiglia degli studenti. È così che, lo scorso 14 gennaio, si è venuta a delineare presso il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale una cronistoria della società dagli anni Quaranta agli anni Novanta, attraverso foto e didascalie che gli studenti del Corso di Laurea in Design per la moda hanno assemblato in una stanza. *"È questo il duplice senso della parola 'micromostra' – ha detto la prof.ssa Cirillo – non solo perché effettuata su supporti di dimensioni ridotte, ma anche perché a causa del Covid abbiamo pensato di fare la cosa in piccolo, nel-*

la nostra aula".

Gli studenti hanno dunque messo mano agli album fotografici di famiglia e preso foto di genitori, nonni, zii e parenti vari esaminando nel dettaglio l'abbigliamento, poi hanno chiesto loro una citazione che sarebbe andata a comporre la didascalia dell'immagine. I ragazzi hanno poi scansionato il tutto e ne hanno fatto una mostra. *"Abbiamo iniziato ad occuparci di questo progetto a ottobre – racconta Noemi Toscano, studentessa del primo anno tra i protagonisti dell'evento – e questo ha dato modo a noi colleghi di*



università di conoscerci meglio. Al di là di questo, però, si è trattato di un'attività interessante non soltanto perché abbiamo messo in pratica delle conoscenze che avevamo iniziato ad acquisire in via teorica, ma anche perché ripercorrere la Storia a ritroso è sempre un'esperienza entusiasmante, specialmente per chi, come me, è molto sensibile". **Valentina Rinaldi**, collega di Noemi, ha portato al gruppo una ventina di foto, di queste ne sono state scelte sei, una delle quali è sulla locandina dell'evento: *"nel ripescare le foto dall'album di famiglia ho provato un senso di nostalgia, ma in un'ottica ambivalente. Da una parte, infatti, ho provato dolore per la scomparsa di persone che non fanno più parte della mia vita, ma dall'altra gioia proprio perché*

...continua a pagina seguente



Corsi di Laurea di area medica, eletti i Coordinatori

Una tornata elettorale ha interessato i Dipartimenti di area medica tra la seconda decade di dicembre e i primi di gennaio. Si è votato per alcuni Coordinatori di Corso di Laurea. Eletto (Dipartimento Medicina di Precisione) il 12 gennaio il Presidente del Corso di Laurea Triennale in **Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia**: è il prof. Vincenzo Cuccurullo, sostituisce il prof. Salvatore Cappabianca passato al timone del Corso di Laurea in Medicina di Caserta. Al Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche, il 20 dicembre riconfermati per il secondo mandato la prof.ssa Letizia Perillo e il prof. Rosario Serpico ai Corsi di Studio in **Odontoiatria e Protesi Dentaria** e in **Igiene Dentale**, new entry a **Ortottica e Assistenza Oftalmologica** dove è stato designato il prof. Francesco Testa. Si è riproposto anche il prof. Michele Orditura alla guida di **Infermieristica** (Dipartimento di Scienze Mediche Trasla-

zionali). Rieletti i professori Francesca Gimigliano, Marco Carotenuto e Andrea Fiorillo, il 13 dicembre, alla guida, rispettivamente, dei Corsi di Laurea in **Logopedia**, **Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva**, **Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica** (Dipartimento Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva).



...continua da pagina precedente
 queste persone ci sono state, sono esistite e meritano di essere ricordate”, afferma. Da un punto di vista didattico, continua, “è stato interessante osservare come **certi modelli siano sensibili alla reiterazione**; insomma, voglio dire, gli stessi abiti e gioielli che indossavano mia nonna e mia mamma oggi li indosso io perché sono tornati di attualità. Trovo questo davvero molto interessante”. Di **Ilaria Pepino**, come altre colleghe, non è stata esposta alcuna foto, ma la studentessa ha partecipato attivamente al processo di selezione ed editing. **“Il lavoro è stato molto lungo e ha fatto emergere numerosi dettagli interessanti – racconta – Ad esempio, ho notato che molte delle foto non erano adatte a essere selezionate, non per qualche sorta di difetto grafico,**

quanto verosimilmente per la loro natura. Cosa intendo dire? **Oggi, all'epoca dei selfie, le foto sono concepite nella loro realizzazione per essere fruibili da terzi, cioè noi scattiamo foto perché gli altri le vedano. Le foto del passato, invece, quando ancora la riproducibilità non era arrivata alla fortuna di oggi, avevano lo scopo di**

crystallizzare un determinato momento, di congelarlo nella sua sincronia. Questo ne fa emergere delle immagini non propriamente apprezzabili dal punto di vista estetico, ma sicuramente straordinarie sotto il profilo storico e umano”. Un lavoro dunque molto interessante che, dato il costante impegno della docente, ha dei precedenti. Lo

scorso 17 dicembre, infatti, si è tenuta presso il Dipartimento una lezione dal titolo **“Uh! Un uomo con la gonna”**, che ha ripercorso la storia della moda sul palcoscenico di Sanremo dall'anno della sua fondazione ad oggi, con particolare riguardo verso gli effetti che questo aveva prodotto sulla società coeva.

Nicola Di Nardo

IN BREVE

Dipartimento di Matematica e Fisica. “The Pontryagin maximum principle and the training of Runge-Kutta neural networks”, il titolo del seminario che si terrà il 24 gennaio, alle ore 14.30. Relatore il prof. Alfio Borzi, della Julius-Maximilians-Universität Würzburg (Germania). Docente proponente, la prof.ssa Emma D'Aniello.

Dipartimento di Giurisprudenza. Proseguono le attività seminariali (on-line) proposte per gli studenti della Magistrale in Giurisprudenza dalla cattedra di Diritto Privato (E – O) del prof. Raffaele Picaro. Rappresentano l'occasione per

approfondire tematiche oggetto dell'esame. In calendario (dalle ore 10.00 alle 13.00): 28 gennaio, dott. Antimo D'Errico, “Rapporti familiari e parentali. Rapporti personali. Rapporti patrimoniali (Cass., 4 giugno 2010, n. 13622). Crisi dei rapporti familiari. Filiazione. Adozioni e affidamenti”; 4 e 11 febbraio, dott. Martino Monaco, “Successioni per causa di morte. Principi e limiti. Procedimento successorio. Acquisto e perdita dell'eredità (Cass., 1 febbraio 2007, n. 2211). Tutela dei legittimari”; “Successioni per causa di morte. Successione legittima. Successione testamentaria (Cass., 15 aprile 2009, n. 8941)”.

Non si è imprenditori per nascita né il titolo si consegue con una laurea. Si diventa imprenditori coltivando i propri talenti, accrescendo capacità e competenze, superando i propri limiti. **“Il mestiere di Fare Impresa”** è indirizzato a chi sta già lavorando o sta studiando e vorrebbe Fare Impresa. Una lettura rapida consente di acquisire gli elementi per valutare e capire il proprio grado di potenziale imprenditore.

Scorrevole come un racconto, richiede poche ore di lettura per avere un quadro sul profilo dell'imprenditore, sul rapporto con i soci e sulla finanza per la nuova impresa. Il volume è rivolto al mondo della scuola e dell'università, agli imprenditori che vogliono innovare e a tutti i potenziali neo-imprenditori. Studiosi di organizzazione, giornalisti, operatori di media e siti web, possono trovare esempi e storytelling che illustrano l'evoluzione del Fare Impresa.

Sono questi alcuni elementi di presentazione del volume **“Il mestiere di Fare Impresa”** di **Michele Raffa** pubblicato per i tipi della ESI-Edizioni Scientifiche Italiane nel 2021

(<https://www.libreriauniversitaria.it/mestiere-fare-impresa-raffa-michele/libro/9788849545807>).

Il TOUR di presentazioni è iniziato alla grande il 7 maggio 2021 con **Armida Filippelli**, assessore Formazione professionale Regione Campania, e con **Patrizio Bianchi**, ministro dell'Istruzione, e a seguire altri protagonisti: **Diego Guida**, editore, presidente nazionale Piccoli Editori; **Antonio Parlati**, direttore Centro di Produzione RAI di Napoli, presidente sezione Industria Culturale e Creativa di Unione Industriali Napoli; **Luigi Vicinanza**, giornalista, presidente Fondazione CIVES-MAV Ercolano; **Gennaro Varriale**, direttore di Ateneapoli.

Ha incontrato grandi consensi la formula del TOUR. Vi sono state più di settanta testimonianze, decine di startupper, centinaia di presenti. Migliaia di partecipanti on-line con tanti interventi. Le imprese che supportano il TOUR hanno

Il mestiere di Fare Impresa Tour riprende nel 2022



distribuito 1000 copie cartacee e ora ne sono pronte altre 500 per le prime tappe del 2022. Tante le copie vendute nelle librerie tradizionali e nel circuito del commercio on-line. Al punto da essere considerato il bestseller dei libri più venduti sul tema del fare impresa in generale e dell'imprenditorialità in particolare.

L'autore del libro, **Michele Raffa**, imprenditore, formatore e fondatore di varie startup, in genere svolge un piccolo intervento alla fine di ogni tappa. Parlano prima gli studenti delle scuole superiori e dell'università che hanno fatto impresa,

gli imprenditori che vogliono innovare e che ospitano la tappa. Parlano le donne e i giovani che hanno avviato una giovane impresa, raccontando le loro difficoltà e ricevendo poi delle risposte operative e pratiche dagli esperti e dai consulenti. Piace la formula della tappa che mette insieme imprese sociali con quelle culturali, con le imprese della solidarietà, e che si alimenta dell'intreccio tra i saperi scientifici e quelli umanistici.

Il tema delle tappe del 2022 sarà **“Fare impresa nei borghi: in città e in campagna”** e per iniziare saremo ospiti dell'**Osteria Centouno** nel caratteristico centro storico di San Giorgio del Sannio.

Mario Raffa, già Decano di Ingegneria Gestionale, tra i fondatori campani e italiani della Scuola, Direttivo Premio Nazionale per l'Innovazione

L'iniziativa nell'ambito del corso di Strategie Aziendali di Sviluppo Sostenibile

Questioni di genere, una ricerca degli studenti

“Ogni anno, nell'ambito del corso, propongo progetti con applicazioni pratiche. Stavolta abbiamo trattato le questioni di genere, tematica attuale e che rientra nell'Agenda Europea 2030”, spiega la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, docente di Strategie Aziendali di Sviluppo Sostenibile. Gli studenti frequentanti sono stati coinvolti nella stesura di un report che ha indagato le dinamiche di genere all'interno de L'Orientale, con una particolare attenzione alla componente studentesca. Per presentare i risultati del report e ascoltare nuove considerazioni sulla questione, il 13 gennaio scorso si è tenuto un incontro online che ha visto come ospiti studenti, docenti e istituzioni accademiche.

Ogni Ateneo annualmente è tenuto a stilare dei bilanci sulle questioni di genere, per avere una visione generale delle politiche interne con riguardo alle pari opportunità. Con l'occasione del progetto intercorso, gli studenti di Strategie sono stati responsabili di questa indagine e, con i dati ricavati, hanno poi discusso pubblicamente dei risultati per trattare con rinnovata consapevolezza la tematica. “Il lavoro è stato condotto per intero dalle studentesse e dagli studenti, guidati in primo luogo dalla dottoressa **Sofia Mauro**, e solo coordinati da me. Per un lavoro puntuale e preciso, abbiamo seguito le linee guida della CRUI (Conferenza dei Rettori Italiani) in cui si suggeriscono alcuni indicatori per i diversi comparti dell'università. Il focus però si è mantenuto sugli studenti, per consentire loro di aprire una discussione costruttiva sul tema”, specifica la prof.ssa De Chiara che è anche delegata del Rettore per lo Sviluppo della Sostenibilità.

La presenza studentesca a maggioranza femminile nell'Ateneo è evidente a colpo d'occhio, e le ricerche statistiche lo hanno confermato. Tuttavia, L'Orientale offre in molti casi Corsi unici per il settore umanistico e soprattutto nell'ambito delle lingue, e questo continua ad essere ogni anno di notevole attrattiva per studenti, non soltanto donne, da tutta la penisola. “Quest'anno – riprende la parola la docente – il mio corso è stato caratterizzato da una sproporzione al femminile della classe, diversamente dai precedenti quando c'era una



parità di presenze. Quello che ho notato negli ultimi due anni, forse anche causa pandemia, è stato un maggiore tasso di studenti lavoratori, seppure spesso con occupazioni saltuarie. È possibile che la crisi li abbia spinti a pagare da sé gli studi, e in proporzione sembra che accada più per gli uomini che per le donne, fattore che li porta spesso a non seguire i corsi in presenza”.

Presenti all'incontro conclusivo del progetto sono state anche la prof.ssa **Emma Imparato**, presidentessa del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità d'Ateneo, la

prof.ssa **Emma Sarno**, docente di Statistica, e l'ing. **Rosario Scarano**, Capo dell'Ufficio di Valutazione della Qualità e Dati Statistici. Scarano ha svolto un ruolo primario ai fini dello studio, fornendo gran parte dei dati necessari per condurre la ricerca. Nel suo intervento, la prof.ssa Imparato ha sottolineato il ruolo del CUG: “tuteliamo le pari opportunità attraverso tre linee: la promozione della cultura dell'uguaglianza; la garanzia dell'assenza di qualunque forma di violenza all'interno del contesto universitario; la stesura di puntuali bilanci di genere, che vogliono fotogra-

fare lo status quo e orientare i diversi investimenti da fare”. Gli investimenti, conclude la prof.ssa Imparato, sono parte centrale di un processo verso l'uguaglianza sociale, perché questa ha un costo: “avere accesso limitato a lavoro, salute e istruzione porta sempre ad una disuguaglianza sociale e su questo si può intervenire con le risorse economiche, ma non solo. Serve anche lavorare sul substrato culturale, perché le rivoluzioni partono sempre dal basso; la garanzia dei diritti non è legata solo al bilancio”.

Agnese Salemi

I risultati del report

L'80% degli iscritti nell'anno accademico 2020/21 a L'Orientale sono donne: 9.479 le studentesse su una popolazione di 11.852 iscritti. Fanno eccezione due Corsi di Laurea: Relazioni Internazionali, con una presenza maschile del 60%, e Lingue, Lettere e Culture Comparete, con il 75%. “Questi dati – spiega **Noemi De Rosa**, portavoce del suo gruppo di studio – confermano la tendenza rilevata dall'ISTAT che vede una preponderante presenza maschile nei Corsi STEM e una maggioranza femminile per le aree umanistiche”.

Performance negli studi: **Elena Miruna Peltea** evidenzia un tasso di abbandono degli studi più alto per gli

uomini, soprattutto alle Triennali. “Gli uomini sono inseriti in un contesto principalmente femminile, che potrebbe portare a vivere condizioni di stereotipi di genere, fino a spingere talvolta i ragazzi ad abbandonare un contesto in cui possono sentirsi a disagio”, commenta Elena, anche sulla scia di quanto emerso dal dibattito in aula. I dati più interessanti, e allarmanti, sono quelli sul **tasso di occupazione** di laureati/e a uno, tre e cinque anni dalla laurea. La percentuale di donne occupate è maggiore di quella degli uomini a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo; tuttavia, la percentuale di uomini occupati supera quella delle donne quando si guarda ai dati

a cinque anni dalla laurea. Questo dato si aggiunge a quello che riguarda la **retribuzione media mensile**: già ad un anno dalla laurea, la retribuzione per gli uomini è maggiore, e il divario aumenta col passare degli anni. Ciò potrebbe essere ricondotto ad un problema di fondo del sistema di retribuzione italiano, ma si tratta di una situazione generalizzata nel mondo. Uno dei fattori emersi dal dibattito, che potrebbe influire su questa condizione, è la maternità. Altri fattori potrebbero essere individuati negli stereotipi di genere, secondo i quali le donne, per una maggiore dedizione alla cura della persona, preferirebbero lavori part time e lavori che

...continua a pagina seguente

L'esperienza delle studentesse

...continua da pagina precedente
non comportano molti spostamenti, percependo per questo motivo stipendi più bassi.

I dati sulla componente del personale docente e ricercatore: Erika Esposito mostra come, seppure vi sia un'articolazione di genere più o meno equa, i gradi più alti della carriera accademica - professori ordinari, con il 61,8%, e ricercatori a tempo determinato cat. B, con il 62,5% - sono a maggioranza maschile. Una situazione analoga, espone Isabella Massari, si ripropone per il compartimento del **personale tecnico-amministrativo**, in cui, ad esempio, solo una donna su tre unità occupa ruoli dirigenziali. *"Prendendo a riferimento un documento dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, si nota che solo il 23% di donne ricopre un ruolo dirigenziale. Dagli studi economici e da un'ottica di sostenibilità, emerge, invece, che se ci fosse una maggiore parità nei ruoli manageriali si riscontrerebbe una migliore qualità lavorativa"*, conclude la studentessa.

Dal confronto con altre università italiane (sono state prese in considerazione solo Dipartimenti con un'offerta didattica simile a quella de L'Orientale), emerge che la presenza femminile nel corpo studentesco è sempre maggioritaria nell'ambito delle Scienze Sociali, ma mai ai livelli de L'Orientale. Casi analoghi, ma con un gender gap inferiore, si hanno con l'Università di Pisa (53,4% studentesse), di Bologna (64%) e di Roma 'La Sapienza' (64%), mentre un caso contrario è quello della Federico II, con una presenza maschile del 45,5% sul totale. A raccontare questi risultati è stata **Anna Todisco**. Oltre ad una maggiore, e migliore, sensibilizzazione sul tema, le studentesse e gli studenti hanno proposto come soluzioni al problema una rappresentanza studentesca anche all'interno degli organismi di tutela dell'eguaglianza di genere, l'istituzione di politiche che mirano ad eliminare gli stereotipi di genere sulla professione scientifica ed umanistica, e una maggiore vicinanza delle discipline tecnico-informatiche con quelle umanistiche, in modo da attrarre più studenti nell'ambito del cosiddetto *"umanesimo tecnologico"*.

Il corso della prof.ssa De Chiara è stato proposto tra quelli opzionali per gli studenti del Corso di Laurea in Lingue e Comunicazione Interculturale. **Elena Miruna Peltea** lo ha scelto perché lo considera interessante e spendibile in futuro in quanto tratta tematiche attuali e permette agli studenti un riscontro pratico delle conoscenze teoriche. Racconta: *"la cosa che più mi ha motivato è stato il mettersi in gioco in prima persona, esprimere le proprie idee e dare suggerimenti per migliorare l'Ateneo, tanto per noi quanto per gli studenti futuri"*. Tra gli argomenti toccati dalla ricerca, il dato che Elena ha trovato più allarmante è quello sulla **retribuzione**: *"una situazione di cui eravamo a conoscenza - gli uomini trovano più occasioni di impiego e guadagnano di più - ma non ci aspettavamo questo divario"*. La sua riflessione: *"crediamo che l'Ateneo possa proporre nuove politiche per migliorare questa situazione, aiutando, ad esempio, le studentesse ad inserirsi nel mondo del lavoro. Si potrebbero anche organizzare più incontri per far conoscere e spiegare meglio gli sbocchi professionali di una laurea umanistica spendibile anche*

in ambiti digitali ed economici". Il corso, infatti, si inserisce tra quelli offerti dall'Ateneo nell'ambito economico-aziendale, d'interesse crescente tra gli studenti.

Dopo la Laurea Triennale alla Federico II, oggi **Erika Esposito** si confronta con L'Orientale: *"il passaggio è stato anomalo perché abbiamo iniziato con la DAD ma iniziative come i laboratori o i progetti intercorso permettono agli studenti di conoscersi a prescindere dalla presenza"*. I dati che più hanno attirato la sua attenzione sono quelli sui **docenti**: *"da studentessa è un aspetto a cui non avevo mai pensato. Scoprire che i docenti ordinari sono in maggioranza uomini mi ha molto colpito, perché credo di avere incontrato durante il mio percorso più professoressa. Questo punto è stato molto discusso durante il dibattito. Se molto dipende da chi si presenta per coprire quei posti, credo che una parte di responsabilità del divario dipenda direttamente dagli atenei"*. Erika aspira, dopo la laurea, a lavorare nel campo della comunicazione, in ambito editoriale oppure in quello aziendale. All'Ateneo auspica di aumentare attività come questa perché consento-

no di confrontarsi con la realtà.

I dati relativi al personale tecnico-amministrativo mostrano una bassa percentuale di donne ai livelli dirigenziali: **Isabella Massari**, soddisfatta del corso perché molto centrato sui suoi interessi personali - in futuro spera di lavorare nel settore aziendale -, ritiene che il problema sia globale. *"Sono dell'idea che se non parte tutto dalle leggi, poco può cambiare. Si deve guardare ai piani più alti per cambiare le cose nel quotidiano. Come sosteneva la prof.ssa Imparato, gli investimenti sono fondamentali"*, afferma Isabella.

Ha le valigie pronte - sarà a San Pietroburgo dal prossimo semestre - **Anna Todisco**, la quale si dice felice di aver preso parte a questo progetto, perché interessata ai temi della sostenibilità: *"Mi hanno colpito i dati sull'occupazione dei giovani. Le donne trovano più ostacoli ad ogni grado professionale, nonostante spesso rappresentino la maggioranza. Quello che è venuto fuori dalle discussioni in aula è una riflessione su un sistema ancorato a stereotipi del passato. Spero che questo progetto, come molti altri, possa avere un peso nel cambiare le cose"*.

Università Parthenope

L'Ateneo non concede esami a distanza ai positivi al Covid o in quarantena

L'appello in più a marzo non convince le rappresentanze studentesche

"Dato il peggioramento della situazione epidemiologica, noi studenti immaginavamo di ricevere maggiore sostegno dal nostro Ateneo. Ad oggi, **la Parthenope non ha concesso la possibilità di svolgere gli esami a distanza a chi è positivo al Covid o in quarantena, preferendo piuttosto aggiungere una data d'esame in più a marzo**". **Marianna Ianniello**, Presidente del Consiglio degli Studenti, riassume in poche parole una questione piuttosto spinosa che ha tenuto occupata la rappresentanza studentesca nelle ultime settimane. *"Il Ministro dell'Università e della Ricerca ha lasciato agli Atenei una certa libertà in merito agli esami e molti hanno optato per questa soluzione blended - prosegue - Non capiamo perché il nostro abbia agito diversamente. Abbiamo cercato un confronto con il Rettore, senza succes-*

so". Le uniche risposte *"sono arrivate dai Presidenti delle Scuole Interdipartimentali che hanno ribadito la necessità di non comportarsi come un'università telematica e il timore che qualche studente possa approfittare della situazione per fare il furbetto"*. Una risposta, prosegue Marianna, *"che non ci convince. E lo stesso vale per la data di marzo. La pandemia non sarà finita e ci saranno ancora studenti contagiati e in quarantena"*. Il prossimo passo, *"arrivati a questo punto, sarà proporre il prolungamento dell'anno accademico oltre aprile in modo da evitare il fuori corso a chi avrà perso esami in questa sessione. Pensiamo, ad esempio, a coloro che devono svolgere l'ultimo esame entro marzo per potersi laureare ad aprile"*. L'Università Parthenope, prosegue **Thomas Fusco**, rappresentante in Consiglio di

Amministrazione, *"è stata l'unica ad emettere questa decisione senza un consulto interno, distaccandosi anche dalla linea emersa durante l'ultimo Consiglio Universitario Regionale che ha riunito tutti gli Atenei campani"*. La possibilità di svolgere esami a distanza *"è attualmente prevista soltanto per gli studenti fragili, nemmeno per i conviventi. L'estensione a positivi e impossibilitati ad uscire per quarantena, comunque, avrebbe riguardato solo i mesi di gennaio e febbraio, un tempo limitato"*. Al momento, *"so di molti colleghi positivi o in quarantena che non potranno sostenere gli esami - aggiunge Ludovica Martinisi, Vicepresidente del Consiglio degli Studenti - e questo aggiunge un ulteriore peso alla preoccupazione per il proprio stato di salute. Il nostro diritto allo studio va tutelato"*.

Tante proposte e progetti dalle
rappresentanze studentesche

Borse di studio per merito, corsi gratuiti di lingue, riflessioni sul profilo giuridico del Green Pass



“Tra l'aumento dei contagi e le difficoltà nell'affrontare gli esami per chi è positivo al Coronavirus o in quarantena, il nuovo anno, purtroppo, è cominciato un po' a fatica”, premette **Marianna Ianniello**, Presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope. A Palazzo Pacanowski, è studentessa di Giurisprudenza, “sono rientrata una settimana fa e ho notato poco movimento. C'era sicuramente un buon numero di studenti, del resto questi sono giorni di esame, ma niente di paragonabile al passato quando l'università era il fulcro della nostra vita e un luogo dove fare comunità oltre che studiare”. La ripresa, nei prossimi mesi, appare incerta: “Se da un lato l'atteggiamento pro aperture del Governo lascia ben sperare, dall'altro non possiamo ignorare la situazione. In ogni caso, noi siamo pronti a riprendere tutte le nostre attività, possibilmente in presenza”. Qualche esempio: “Insieme ad un collega sto organizzando un seminario o un ciclo di seminari su un'analisi del Green Pass sotto il profilo giuridico, che dovrebbe tenersi a metà marzo”. Altra idea, “ma è ancora una bozza, da proporre in Consiglio degli Studenti, è dar vita ad una radio universitaria sul modello di quelle già presenti in altri Atenei”. Interessano tutti gli studenti, alcuni dei punti all'ordine del giorno nell'agenda di **Thomas Fusco**, membro del Consiglio di Amministrazione oltre che del Comitato per lo Sport Universitario e del Consiglio del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere: “Uno dei punti che avevo già portato in Consiglio degli Studenti, tra novembre e dicembre, era relativo alla possibilità di introdurre delle borse di studio per merito, che aiutassero gli studenti in difficoltà economiche”. Dai bandi per le

borse regionali, “a causa di determinati parametri, restano fuori studenti che ne avrebbero effettivamente bisogno. La Parthenope, essendo nelle condizioni di poterlo fare, dovrebbe intervenire a colmare questo gap. Penso, ad esempio, a cento borse da cinquecento euro o simili”. L'Ateneo, chiarisce, “è attento alle possibilità di spesa dei suoi studenti. La nostra università era tra quelle con la no tax area più ampia in Campania, già prima che le direttive nazionali intervenissero sul tema a causa del Covid”. Il discorso borse “riprenderà al più presto, appena avremo chiarito le questioni più stringenti. E intenderò proporre anche dei corsi gratuiti di lingua inglese, francese e spagnolo. Si rivolgerebbero a numeri programmati di studenti e, per le lezioni, si potrebbe pensare al coinvolgimento dei nostri docenti di lingua piuttosto che di enti esterni. Le competenze linguistiche, oggi, sono fondamentali”. Interesseranno la Scuola Interdipartimentale dell'Ingegneria, delle Scienze e della Salute i due progetti illustrati dal Senatore Accademico **Vittorio Terreo**, studente Magistrale di Ingegneria Gestionale: “Cisco, per cui è in fase di definizione il bando, dovrebbe partire in primavera, non saprei ancora se in presenza o a distanza. Tratterà di sicurezza informatica, quindi sarà prettamente rivolto ai Corsi che si occupano di questa tematica”. A settembre, “riproposeremo anche il progetto Sap (uno dei software gestionali più impiegati dalle aziende n.d.r.) già svolto in edizioni precedenti, sempre con successo”.

Le carriere alias

In Consiglio degli Studenti, Vittorio è il promotore anche della proposta “di intro-

duzione delle carriere alias che permetterebbero allo studente di farsi chiamare non con il nome di battesimo, ma con il suo nome di elezione. Diverse università hanno già introdotto questo strumento che permette di tutelare le sensibilità dello studente. Nel napoletano siamo ancora un po' carenti”. Parla di pari opportunità anche **Ludovica Martinisi**, Vicepresidente del Consiglio degli Studenti e responsabile proprio per le Pari Opportunità nell'Associazione studentesca Parthenope Unita: “Abbiamo attivato uno sportello di ascolto e supporto psicologico gestito dalla prof.ssa **Antonía Cunti**, psicologa e psicoterapeuta, docente al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. So che diversi studenti stanno usufruendo di questa opportunità e ne stanno giovando”. E ancora: “Abbiamo proposto l'apertura di un altro sportello, dedicato agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, che sia un punto di ascolto e di informazioni”. Anche Ludovica, studentessa Magistrale in Biologia per la Sostenibilità, è rientrata al Centro Direzionale per un esame in presenza: “La docente ha gestito bene il contingentamento degli ingressi. L'Ateneo dovrebbe rivolgere un occhio ai frequentanti delle sedi, magari promuovendo il rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme e contingentando di nuovo le presenze nelle aule”. Prima delle feste natalizie “c'era stato un generale abbassamento della guardia. È triste notare il timore che c'è nel frequentare gli ambienti dell'università. In un contesto in cui tutte le attività del Paese sono aperte, è poco coerente pensare di chiudere scuole e università. Le chiusure, in passato, si sono dimostrate utili alla riduzione dei contagi ma, dopo due anni, sarebbe psicologicamente insopportabile”. Le limitazioni allo svolgimento delle normali attività hanno tolto opportunità: “Io sono fortunata. Ad esempio, ho potuto svolgere il tirocinio in presenza e ho sempre avuto le idee chiare sul Corso Magistrale al quale iscrivermi. Per altri colleghi non è stato così: hanno dovuto rinunciare a trasferirsi per studiare fuori o hanno rallentato la ricerca del lavoro”. Ludovica pensa poi ai biologi “e, in generale, ai laureati dell'ambito medico-scientifico. Oggi i biologi sono molto ricercati anche negli studi di analisi e ci sono tante professionalità la cui richiesta è salita. Ma, a emergenza finita, la situazione potrebbe cambiare. Il futuro è incerto”. I progetti in ballo per gli studenti sono davvero tanti: “L'Ateneo ha messo a disposizione dei fondi per iniziative progettuali proposte proprio da studenti e studentesse che potrebbero concretizzarsi già nel secondo semestre”, informa **Carmine Trombetta**, Consigliere degli Studenti, iscritto alla Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale. La sua proposta: “Radunare gli imprenditori napoletani del food e capire come si sia passati, in questo ambito, dalla tradizione all'innovazione”. Cosa ci aspetta dal secondo semestre? “È presto per dirlo. L'Ateneo, seguendo le linee ministeriali, è su posizioni di apertura. Ma, se a marzo l'aumento dei contagi non sarà rientrato, forse sarebbe il caso, non di ritornare a casa, ma di potenziare le forme blended. A differenza della scuola, l'Università ha forme di discrezionalità più ampie e potrebbe andare maggiormente incontro agli studenti”.

Carol Simeoli

Economia sociale, cambiamenti climatici e finanza: seminari di approfondimento

Un'opportunità per acquisire competenze pratiche che vadano oltre il libro di testo, condivise dai docenti e da esperti esterni che, quelle competenze, le mettono in pratica ogni giorno sul lavoro. Sono i cicli di seminari dedicati agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in **Economia e Commercio** e Magistrale in **Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali**, programmati tra gennaio e febbraio. Li illustra la Coordinatrice, la prof.ssa **Elisabetta Marzano**.

"Responsabilità sociale di impresa: profili contabili, economico-sociali e giuridici" è un ciclo tarato sugli studenti di Economia e Commercio. Al primo incontro del 21 gennaio, *"di introduzione ai concetti dell'economia sociale, affinché comprendano quanto, ciò che studiano, sia rilevante per la società e non ai soli fini del profitto"*, ne seguiranno altri tre riuniti sotto il titolo-cappello di *"Introduzione al bilancio sociale e di sostenibilità e profili giuridici della responsabilità sociale di impresa"*, uno in data da confermare e gli altri il 3 e 18 febbraio. *"I nostri docenti parleranno di corporate reporting e di responsabilità sociale di impresa dal punto di vista degli enti sia pubblici che privati. Sono questioni che purtroppo, per limiti di tempo, non si riescono ad approfondire nell'ambito del Corso che deve dare, invece, tutte le basi"*. Tra gli interventi dei professionisti esterni: *"La giornalista Marilù Musto che ha avviato un'iniziativa sul territorio nell'ambito dell'economia sociale, il dott. Lorenzo Magrassi della Fondazione Nazionale dei Commercialisti e la dott.ssa Ornella La Penna, responsabile del bilancio di sostenibilità dell'Asia spa"*.

È in partenza a febbraio il ciclo **"Industria finanziaria, climate change e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"** – i tre appuntamenti si terranno l'8, 10 e 25 – rivolto agli studenti Magistrali. *"Nel primo incontro verrà analizzato il modo in cui il cambiamento climatico può impattare sulla consulenza finanziaria. Il secondo, invece, sarà più focalizzato sul mon-*



do delle banche, anch'esse impegnate nella valutazione dei profili di rischio connessi al climate change. E il terzo si concentrerà sulle ripercussioni macro-economiche del cambiamento climatico e sul PNRR". Anche questo ciclo *"ha l'obiettivo di approfondire quanto trattato a lezione, con riferimento all'attualità, sempre con l'aiuto di esperti esterni"*. Interverranno (gli incontri si terranno sulla piattaforma Teams) per il primo modulo *"Fattori ESG e climate risk: consulenza finanziaria e ricerca accademica"* (l'8 dalle ore 8.30 alle ore 12.30), le prof.sse Francesca Battaglia (Parthenope) e Pasqualina Porretta (Università Roma 1), i dottori Alba Inghilterra (consulente finanziario BNL) e Ugo Malasomma (Presidente Banca Promos); per il secondo, *"Fattori ESG e climate risk: mondo bancario e ricerca accademica"* (10,

ore 8.30 - 11.30), la prof.ssa Battaglia e il dott. Simone Taddeo (Parthenope), il dott. Andrea Ciprotti (Risk Manager BCC - Gruppo ICCREA); per il terzo, *"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* (25, ore 8.30 - 12.30), i dottori Adelaide D'Angelo (MEF), Leopoldo Nascia (Istat, Sbilanciamoci), Taddeo (Parthe-

nope).

È già partito, e si concluderà a febbraio, anche un **mini corso professionalizzante di lingua inglese** organizzato nell'ambito delle attività del Centro interdipartimentale di documentazione e ricerca per le lingue e le culture altre *"aperto sia agli studenti di Economia e Commercio che di Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali, composto da otto lezioni da due ore"*. Queste lezioni sono state pensate per *"arricchire le competenze linguistiche degli allievi, potenziare le capacità di ascolto e comprensione e aiutarli ad arrivare preparati a momenti tipici della carriera come sostenere un colloquio o scrivere un curriculum in inglese"*. Gli studenti, insomma, avranno un bel po' da fare in questi due mesi: *"Dobbiamo sfruttare al massimo le pause didattiche per arricchire quanto più possibile il loro percorso"*.

Contributo alloggio per i fuori sede

Scade il 10 febbraio il bando per l'erogazione di contributi delle spese di locazione abitativa sostenute dagli studenti fuori sede. L'importo del contributo sarà stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del fondo di 15 milioni di euro messo a disposizione a livello nazionale, sulla base del numero degli aventi diritto. Possono presentare la domanda studenti fuori sede (Triennali, Magistrali), dottorandi o specializzandi iscritti all'Università Parthenope, che risultino locatari di immobile per l'anno 2021 (e non usufruiscano di altri contributi pubblici per l'alloggio) con un ISEE non superiore a 20 mila euro.

Prova di autovalutazione per le matricole di Scienze Biologiche

Scienze Biologiche testa le sue matricole. Il **26 gennaio**, alle 9.00, si terrà in Aula Magna una **prova di autovalutazione**, obbligatoria per il passaggio al secondo anno. *"Questa tipologia di test è prevista per il Corso di Scienze Biologiche a livello ministeriale – chiarisce il Coordinatore, il prof. Roberto Sandulli – Da agli immatricolati la possibilità di autovalutarsi e serve per comprendere se ci siano eventuali OFA, obblighi formativi da integrare"*. 10 i quesiti a risposta multipla, inerenti alla Biologia generale, a cui rispondere in un'ora. Sono *"assolutamente alla portata*

degli studenti perché basati su conoscenze pregresse addirittura all'iscrizione all'Università. Potremmo svolgere questa prova anche prima dell'inizio delle lezioni; attendendo la conclusione del primo semestre, in cui sono previsti gli esami introduttivi alla disciplina, diamo un ulteriore aiuto agli studenti". Gli aspiranti biologi saranno messi alla prova su argomenti quali, *"ad esempio, la cellula e la sua struttura, la differenza tra procarioti ed eucarioti o ancora il regno dei viventi"*. Per chi dovesse rimanere sotto le sei risposte corrette verrebbero predisposte delle attività

integrative. Rassicura il docente: *"Proponiamo questo test per il terzo anno di fila e posso assicurare che, finora, mai nessuno studente ha avuto problemi"*. Non resta che armarsi di carta e penna. Per la ripresa delle attività, intanto, si attende l'inizio del secondo semestre *"e chiaramente l'andamento della pandemia. Anticipo che il 24 e 25 gennaio terremo un seminario dedicato all'Oceanografia che riunirà le varie competenze del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Inizialmente previsto in presenza, ora sarà possibile seguirlo anche in streaming"*.

Una piattaforma dedicata e un workshop per preparare gli studenti al tirocinio

È arrivato il momento del tirocinio, ma non so quale sia la procedura. Come faccio a scegliere l'ente o l'azienda? E se non dovessero prendermi? Dovrò consegnare dei moduli cartacei in segreteria? Per il curriculum, penso scaricherò uno di quegli schemi predefiniti che si trovano su internet. E poi che ansia, non saprei come comportarmi ad un eventuale colloquio. Chissà quanti studenti si sono posti queste domande una volta arrivati a dover sostenere lo stage previsto dal proprio percorso accademico. E le risposte? Tutte, precise e dettagliate, all'Università Suor Orsola Benincasa, sono affidate ad una **piattaforma** creata ad hoc, e alla partecipazione (obbligatoria) ad un **incontro online di preparazione**, il **'Career Education'**, che ne illustra gli scopi. Un appuntamento fisso - ideato dal **Placement Office & Career Service** - che, a partire dall'anno in corso, si svolge ogni quattro mesi e chiama a raccolta i ragazzi, per iniziare a prendere confidenza con l'a-

gognato mondo del lavoro. Chi ben comincia è a metà dell'opera, si potrebbe dire. Bando alla carta e spazio al digitale, ormai già dallo scorso aprile. *"Con queste nuove procedure, che prevedono un sistema più performante di archiviazione e di valutazione dei tirocini, mettiamo studenti e aziende nelle condizioni di poter redigere un rapporto sull'andamento"* - spiega la dott.ssa **Roberta Pellecchia**, referente amministrativo dell'Ufficio Stage Studenti - *Oltretutto risulta molto utile a noi, come ufficio, per monitorare la qualità dello stage, se entrambe le parti in causa si sono trovate bene o no, e magari intervenire per risolvere eventuali problemi. Tramite questa piattaforma, che verrà spiegata in dettaglio proprio durante questi incontri, i ragazzi possono attivare le convenzioni, reperire agevolmente alcuni suggerimenti su come cercare le strutture nella banca dati".* Ma non solo, perché avvicinarsi ad un'azienda significa anche **"redigere correttamente un curriculum,**

saper scrivere una lettera di presentazione che riassume con chiarezza il proprio percorso e le skills da mettere a disposizione. Per questo tipo di dinamiche, servono incontri interattivi, perché solo così possiamo rispondere al meglio alle domande e ai problemi degli studenti". Dalle aziende più grandi a quelle più piccole - magari un asilo nido per gli iscritti a Scienze dell'Educazione - il legame tra il Suor Orsola e il territorio napoletano è vivo, come testimoniano i numeri del 2021: **"nonostante le difficoltà legate alla situazione sanitaria, siamo riusciti ad erogare ben 1211 stage curriculari** (a distanza, modalità blended o in presenza a seconda dei casi, ndr) - racconta il dott. **Ciro Strino**, responsabile dell'Area Servizi agli Studenti - **L'obiettivo dell'Ateneo è chiaro: Accompagnare gli studenti a scegliere il percorso migliore per il loro futuro immediato. La stessa cadenza dei meet** (ogni quattro mesi, ndr) **non è affatto casuale. Gli incontri avvengono nei pe-**



riodi dell'anno in cui c'è la maggiore concentrazione di stage". Infine, piccola chicca per i laureandi, per i quali, a stretto giro, sarà disponibile sul sito dell'Università **"un tutorial che sostituisce gli incontri e snellisce il reperimento di informazioni sui tirocini"**, conclude Strino. **"I ragazzi potranno consultarlo tutte le volte che vorranno e ripercorrere step-by-step tutti i passaggi burocratici che spesso sono fonte di problemi e incomprensioni. Così, ogni domanda ha una risposta standard e sempre fruibile".** Agli studenti, quindi, non resta altro che prenotarsi, partecipare agli incontri e prendere appunti. Presentarsi bene e scegliere la struttura giusta: ora è più facile.

Claudio Tranchino

Bando di selezione Erasmus, domande entro il 7 marzo

Publicato il bando di selezione per l'attribuzione delle borse di studio Erasmus+ 2022/2023 a studenti, specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master del Suor Orsola Benincasa. Erasmus+ consente agli universitari di trascorrere un periodo di studio presso un Ateneo europeo di minimo 2 - massimo 12 mesi (24 per i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) per ogni ciclo di studi. È possibile svolgere la mobilità anche in blended (un soggiorno di 2 mesi all'estero preceduto o seguito da una parte in modalità virtuale non retribuita). La domanda di partecipazione va inviata telematicamente entro il 7 marzo. Lo studente può scegliere fino a un massimo di tre Università/Istituzioni tra quelle elencate dall'Ateneo; dovrà, poi, dimostrare di possedere un livello di conoscenza della lingua del Paese per il quale ci si candida (o dell'inglese per quei paesi in cui l'insegnamento è impartito in tale lingua), pari o superiore al livello B1 (le prove

selettive/orali di lingua inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese si svolgeranno a distanza a partire dal 9 marzo). La graduatoria, organizzata per i singoli Dipartimenti, è redatta in base alla media e il numero dei crediti conseguiti e il risultato della prova linguistica.

L'importo della borsa è modulato in base al costo della vita dei Paesi di destinazione: varia dai 250 ai 350 euro al mese. Ai fondi europei va aggiunto un contributo integrativo di 100 euro mensili da parte dell'Ateneo. Per onorare la memoria della prof.ssa **Josiane Po-deur**, già Delegata del Rettore per il Programma Erasmus negli anni 2013-2014, ordinario di Lingua Francese, il Suor Orsola mette a disposizione un **contributo integrativo di 500 euro** (una tantum) da destinare ai primi 2 studenti in base all'ordine di graduatoria, iscritti ai Corsi di Laurea in Lingue e culture moderne e Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internaziona-

IN BREVE

- **Proroga del termine per le immatricolazioni alle Lauree Magistrali** biennali, anche per trasferimento o passaggio di corso, al 28 febbraio, senza il pagamento di alcuna mora e fino al raggiungimento del numero programmato, per i Corsi di Laurea in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale e in Consulenza pedagogica. Slitta al 29 aprile, sempre senza pagamento di mora, la scadenza per immatricolarsi alle Magistrali in Archeologia e Storia dell'arte, Comunicazione pubblica e d'impresa, Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale, Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive, Economia, Management e Sostenibilità.

- **Stop alla modalità 'duale'** (in presenza o a distanza) con cui si sono svolte le **sedute di esami** fino al 21 gennaio, causa emergenza Covid. Dal 24 dello stesso mese, e per le successive date degli appelli di febbraio e marzo, le prove, salvo cambiamenti dell'ultima ora, riprenderanno a svolgersi unicamente in presenza.

le, che sceglieranno una destinazione di lingua francese.

Gli studenti interessati potranno trovare risposte ai loro dubbi partecipando agli **Info-day di Ateneo**. Si terranno on-line (piattaforma Meet) il 25 gennaio (ore 15.00 - 16.00), 9 (ore 15.00 - 16.00) e 21 (ore 12.00 - 13.00) febbraio. Sarà presente la coordinatrice Erasmus, prof.ssa **Francesca Russo**, Delegato d'Ateneo. Appuntamenti dedicati alla

mobilità europea anche presso i singoli Dipartimenti. Scienze Giuridiche ne ha programmati due: il 24 gennaio e il 14 febbraio (ore 12.30 - 13.30) con la partecipazione della prof.ssa **Maria Pia Nastri**. Incontro il 31 gennaio (ore 15.00 - 16.00) per gli studenti del Corso di Lingue, sarà presente la prof.ssa **Paola Paumgardhen** (Dipartimento di Scienze umanistiche).



*I nostri
migliori auguri
di buon anno!*

ATENEAPOLI 

L'informazione universitaria